

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	08/05/2020	36	Terremoto, è paura ad Amandola Il sindaco: Sentito un forte boato <i>Francesco Massi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/05/2020	2	Milano - Aumentano i guariti, ricoveri in calo <i>Luca Rossi</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/05/2020	10	Perugia - Test rapidi nei laboratori, già mille prenotazioni <i>A. A.</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/05/2020	13	Perugia - Riaprono i mercati, c'è anche Coldiretti = Percorso verde, l'ultimatum di Merli: "Cenza un uso corretto si alle multe" <i>Alessandro Antonini</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/05/2020	24	Acquasparta - Protezione civile Decisivo il ruolo dei volontari <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	08/05/2020	4	La Protezione civile invia in regione 640mila mascherine <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	08/05/2020	7	? a pagina 6 e 7 = Covid non si azzera ancora 6 i decessi e morti a quota 900 <i>_red Cro</i>	11
NAZIONE SIENA	08/05/2020	30	Il futuro degli ospedali dopo l'epidemia <i>Paola Tomassoni</i>	12
NUOVA FERRARA	08/05/2020	2	Gli ospiti sani in uscita dall'Alma di Codigoro: casa di riposo solo Covid = Gli ospiti sani in uscita dall'Alma di Codigoro: casa di riposo solo Covid <i>Davide Bonesi</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/05/2020	30	Test a campione in venti comuni = La nuova strategia anti-virus: test a campione per duemila persone <i>Gabriele Tassi</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/05/2020	43	Alluvione, finite le opere sugli argini <i>Matteo Radogna</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/05/2020	42	Fiera Covid pronto per domenica = Ospedale Fiera Covid pronto per domenica <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/05/2020	43	I quartieri in campo per l'emergenza <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/05/2020	43	Protezioni al Comune Il Gruppo Amatori 500 non si arrende al virus <i>Re.ma. Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	08/05/2020	35	Bertolaso: Covid Hospital, domenica lo consegneremo <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO PESARO	08/05/2020	43	Mascherine gratuite a tutti i bambini fino a 11 anni Saranno tutte disegnate, colorate e allegre <i>Mi.vi Redazione</i>	21
CIOCIARIA OGGI	08/05/2020	15	Intervista a Dino Carbone - Faccio il mio lavoro Non sono un eroe <i>Romina D'aniello</i>	22
CIOCIARIA OGGI	08/05/2020	17	Volontari sempre in azione <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLA SERA ROMA	08/05/2020	7	Contagi giù A Roma solo altri 19 casi = Contagi in discesa: 39 nel Lazio E nella Capitale solo 19 infettati <i>Clarida Salvatori</i>	24
CORRIERE DI VITERBO	08/05/2020	5	Mascherine, ignorato preventivo più conveniente <i>P. D. B.</i>	26
GAZZETTA DI PARMA	08/05/2020	28	La Protezione civile dà le mascherine alle famiglie <i>C. D. c.</i>	27
GAZZETTA DI PARMA	08/05/2020	32	Piacenza Padiglioni Covid, al lavoro anche Giorgio Cenci <i>M. L.</i>	28
LATINA OGGI	08/05/2020	13	Mascherine, occhio alle truffe <i>Francesco Marzoli</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	08/05/2020	40	Terremoto e coronavirus: piano a prova di emergenze <i>D Ros</i>	30
MESSAGGERO LATINA	08/05/2020	35	La cultura si riconverte: piccoli festival e drive in <i>Francesca Balestrieri</i>	31
MESSAGGERO LATINA	08/05/2020	35	Mare e parchi, assalto sì ma ordinato <i>Andrea Apruzzese</i>	32
NAZIONE GROSSETO	08/05/2020	35	Buoni spesa al termine Distribuito un milione <i>Redazione</i>	33
NAZIONE LUCCA	08/05/2020	36	Accolte le istanze degli avvocati Pronti alla sfida per i diritti di tutti <i>Redazione</i>	34
NAZIONE MASSA E CARRARA	08/05/2020	32	Intervista a Nadia Bellè - Montignoso, tanti nuovi poveri Otto su dieci sono... sconosciuti <i>Maria Nudi</i>	35
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/05/2020	45	Umbertide - Mascherine in dono al Prosperius <i>Pa. Ip.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2020

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/05/2020	40	Carassai, recuperati libri e materiale didattico <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/05/2020	30	Mascherine quasi finite In arrivo altre 130mila dalla Regione = Le mascherine stanno finendo <i>Lo.tazz.</i>	38
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/05/2020	16	Da 110 pazienti Covid a 21 La tregua al Carlo Urbani <i>Talita Frezzi</i>	39
ilrestodelcarlino.it	07/05/2020	1	Fase 2 Bologna. "Più autobus contro gli affollamenti" - Cronaca <i>Paolo Rosato</i>	40
ilrestodelcarlino.it	07/05/2020	1	Rete paramassi sulla provinciale 324 - Cronaca <i>Redazione</i>	41
ilrestodelcarlino.it	07/05/2020	1	Mascherine sequestrate, l'imprenditore di Fermo "Assurdo" - Cronaca <i>Fabio Castori</i>	42
perugiatoday.it	07/05/2020	1	Il sindaco di Spello batte il coronavirus e torna in Comune: "Non mi sono arreso e ho continuato a lottare" <i>Redazione</i>	43
perugiatoday.it	07/05/2020	1	Blitz del Nas: mascherine irregolari vendute a ospedali e Asl, denunciati tre imprenditori umbri <i>Redazione</i>	44
romatoday.it	07/05/2020	1	Il Covid blocca il circo a Capannelle da 3 mesi. L'allarme per gli animali: "Serve cibo, chi può ci aiuti" <i>Redazione</i>	45
bologna2000.com	07/05/2020	1	Coronavirus, aggiornamento (07/05): 108 in più rispetto a ieri i positivi in Emilia-Romagna. 459 i nuovi guariti <i>Redazione</i>	46
bolognatoday.it	07/05/2020	1	Auto: il Gruppo Morini consegna due Nissan Qashqai alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
forli24ore.it	07/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. In Emilia-Romagna i positivi in più rispetto a ieri sono 108 <i>Redazione</i>	49
gazzettadimodena.gelocal.it	07/05/2020	1	Coronavirus, in Emilia Romagna il virus rallenta ancora: 108 positivi e 29 decessi in più rispetto a ieri. A Modena 5 morti e 6 positivi <i>Redazione</i>	51
newsrimini.it	07/05/2020	1	Coronavirus: nessun decesso e pochi casi. Venturi: "virus in ritirata" <i>Redazione</i>	53
parmatoday.it	07/05/2020	1	Coronavirus, aumenta il numero di casi di positività: 16 nuovi contagi e 2 morti <i>Redazione</i>	54
piacenzasera.it	07/05/2020	1	Ancora 6 decessi, ma si conferma a Piacenza il netto calo dei contagi: solo 5 nuovi casi "Epidemia completamente controllata" <i>Redazione</i>	56
ravennawebtv.it	07/05/2020	1	Coronavirus: purtroppo ancora un decesso a Ravenna, tre i casi positivi in più <i>Redazione</i>	58
sienafree.it	07/05/2020	1	Coronavirus, i dati di giovedì 7 maggio in Toscana: 26 nuovi casi positivi, 16 deceduti, ben 382 i guariti <i>Redazione</i>	60
sienafree.it	07/05/2020	1	Coronavirus: 89.624 (-1.904) i casi attualmente positivi, 29.958 i deceduti (+274), 96.276 i guariti (+3.031) - LE MAPPE <i>Redazione</i>	61
cronachemaceratesi.it	07/05/2020	1	Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per l'eventuale fase 3 <i>Laura Boccanera</i>	62
cronachemaceratesi.it	07/05/2020	1	Mascherine, la replica di Pezzanesi: Prodotto testato dalle autorità competenti <i>Marco Cencioni</i>	64
cronachemaceratesi.it	07/05/2020	1	Ospedale di Civitanova, il 15 giugno tutti i reparti riattivati Al via le cure col plasma <i>Matteo Zallocco</i>	65
cronachemaceratesi.it	07/05/2020	1	Sciame sismico ad Amandola, Tondi: Fuori dagli aftershocks dei terremoti del 2016 <i>Matteo Zallocco</i>	68
gazzettadireggio.gelocal.it	07/05/2020	1	Oltre 400 pasti al giorno per i reggiani in povertà a causa del Coronavirus Reggio <i>Redazione</i>	70
orvietosi.it	07/05/2020	1	Regione e Protezione Civile distribuiscono 100.000 mascherine per disabili e indigenti <i>Redazione</i>	71
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/05/2020	10	Coronavirus, altri 274 morti in Italia. Superati i 215mila casi <i>Redazione</i>	72
reggionline.com	07/05/2020	1	Scandiano: nel weekend la distribuzione delle mascherine alle famiglie <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2020

REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	07/05/2020	1	Coronavirus, 26.487 i positivi da inizio crisi (+108 da ieri). Ancora giù i casi attivi: -380. 6.699 guariti in più rispetto ai malati effettivi <i>Redazione</i>	74
terninrete.it	07/05/2020	1	Coronavirus: gli attualmente positivi sono meno di 90 mila. Le vittime 30 mila <i>Redazione</i>	76
tuttoggi.info	07/05/2020	1	Solidarietà, il Contrastanga dona 300 mascherine alla Croce rossa italiana <i>Redazione</i>	77
tuttoggi.info	07/05/2020	1	Diva: un milione di salviette igienizzanti alla Protezione civile <i>Redazione</i>	78
tuttoggi.info	07/05/2020	1	Spello, Landrini torna al lavoro: "Alle spalle giorni difficili" <i>Redazione</i>	79
tuttoggi.info	07/05/2020	1	Coronavirus, ProciV Terni in prima linea per la lotta al Covid <i>Redazione</i>	80
TVPRATO.IT	07/05/2020	1	Toscana soltanto 12esima in Italia per tamponi effettuati. Fattori: "Pessimo segnale: requisire i reagenti" <i>Redazione</i>	81
viverepesaro.it	07/05/2020	1	A Vallefoglia Carrello solidale e mascherine per bambini <i>Redazione</i>	82
viverepesaro.it	07/05/2020	1	Correlazione tra inquinamento atmosferico e Covid-19: lo studio della Politecnica <i>Redazione</i>	83
ANCONATODAY.IT	07/05/2020	1	Ospedale Covid a Civitanova, Bertolaso: ?Domenica 10 maggio la struttura sar' pronta? <i>Redazione</i>	84
chiamamicitta.it	07/05/2020	1	Finalmente nessuna vittima a Rimini per coronavirus, 10 contagiati in più <i>Redazione</i>	85
ferraraitalia.it	07/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.487 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 108 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	87
gomarche.it	07/05/2020	1	Correlazione tra inquinamento atmosferico e Covid-19: lo studio della Politecnica <i>Redazione</i>	89
informarezzo.com	07/05/2020	1	7 maggio. 26 nuovi casi in Toscana. Un solo caso in provincia di Arezzo <i>Redazione</i>	90
lanazione.it	07/05/2020	1	Coronavirus Toscana, è boom di guariti: il 10% in più in un giorno - Cronaca <i>La Nazione</i>	91
latinaoggi.eu	07/05/2020	1	Coronavirus Italia, 274 i decessi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	92
latinaoggi.eu	07/05/2020	1	Coronavirus: Lombardia ha distribuito 16 mln di mascherine, ora 200mila a Tribunali <i>Redazione</i>	93
leggilanotizia.it	07/05/2020	1	Coronavirus aggiornamento: balzo in avanti dei guariti, stabili i casi positivi, 29 decessi <i>Redazione</i>	94
met.cittametropolitana.fi.it	07/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana 26 nuovi casi e 16 decessi. E ben 382 guarigioni (329 virali) <i>Redazione</i>	96
rietilife.com	07/05/2020	1	Protezione Civile, i dati aggiornati sul coronavirus in Italia al 7 maggio <i>Redazione</i>	97
rimininews24.it	07/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 26.487 i positivi in Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	98
settesere.it	07/05/2020	1	Coronavirus, solo 108 nuovi casi in E-R, +459 guarigioni, ma altri 29 decessi; in Romagna +20 contagi <i>Redazione</i>	100
sulpanaro.net	07/05/2020	1	Covid-19, Conferenza sanitaria sulle Cra: situazione sta migliorando <i>Redazione</i>	102
sulpanaro.net	07/05/2020	1	Aggiornamento Coronavirus 7 maggio. In Emilia 108 nuovi contagi e 29 decessi <i>Redazione</i>	104
tg24.info	07/05/2020	1	Provincia Per un Comune sicuro, progetto Anci, Federsanità e Upi <i>Redazione</i>	106
tusciaweb.eu	07/05/2020	1	"Se riparte il virus, inaspriremo le misure di contenimento" <i>Redazione</i>	108
tusciaweb.eu	07/05/2020	1	Coronavirus, oggi 1401 nuovi casi con 3031 guariti e 274 morti <i>Redazione</i>	109
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	07/05/2020	1	Coronavirus: test pungidito e ospedale da campo sotto la lente del comitato di controllo audizione del direttore regionale Nodessi <i>Redazione</i>	110
VERSILIATODAY.IT	07/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana 26 nuovi casi, 16 decessi e ben 382 guarigioni (329 virali) <i>Redazione</i>	112

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2020

VERSILIATODAY.IT	07/05/2020	1	Coronavirus in Italia, in calo i contagi: le vittime salgono quasi a quota 30mila <i>Redazione</i>	113
VIVEREANCONA.IT	07/05/2020	1	Covid fase 1, il bilancio della polizia locale: oltre 11mila controlli e 83 sanzioni <i>Redazione</i>	114
VIVEREURBINO.IT	07/05/2020	1	Correlazione tra inquinamento atmosferico e Covid-19: lo studio della Politecnica <i>Redazione</i>	115

Terremoto, è paura ad Amandola Il sindaco: Sentito un forte boato

Ancora una scossa sui Sibillini, cade solo qualche calcinaccio da un edificio inagibile dal 2016

[Francesco Massi]

a Terremoto, è paura ad Amandola Il sindaco: Sentito un forte boato Ancora una scossa sui Sibillini, cade solo qualche calcinaccio da un edificio inagibile dal 2016 L'ALLARME AMANDOLA Un boato ben avvertito partito dalla zona montana sopra alla città e sceso come un'onda lunga. Poi la scossa. Così la popolazione amandolese e del territorio circostante ha vissuto momenti di forte paura per la terra che ha tremato di nuovo. Magnitudo 3.3 con epicentro a 4 km ovest di Amandola ieri alle 12:30 con una profondità di 10 km. Tanto timore di dover tornare ai giorni bui di quattro anni fa quando il sisma imperversò nella zona montana per diversi mesi. IL momento Parla di paura forte anche il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli, che proprio in quel momento era in riunione da remoto con il commissario per la ricostruzione Giovanni Legnini e con i sindaci della Provincia di Fermo. Comunque nessun danno riscontrato alle abitazioni dopo una rapida ricognizione effettuata. I danni Solo qualche mattone e coppo caduto su via Indipendenza. relativo ad una casa antica già inagibile dal sisma del 2016 e per la quale non si riesce ad intervenire, anche con rischio dell'incolumità pubblica, fa notare Marinangeli, per il blocco imposto dalla Soprintendenza Regionale. Per il resto solo apprensione per il fatto che si possa trattare di un nuovo sciame sismico, quindi con la possibilità di altre scosse. Il primo cittadino parla di forte boato e relativo allarme. I numeri Negli ultimi tre giorni la terra ha tremato 4 volte, con lo stesso epicentro, rispettivamente rispetto a quella che caratterizzava l'area prima del 24 agosto. E ' quanto rimarca l'esperto dell'Università di Camerino Emanuele Tondi. Lo sciame sismico di Amandola - sottolinea - ricade immediatamente al di fuori di pesantissime. questa zona, non fa quindi parte della sequenza di attività associate, anche se, vista la vicinanza, non è da escludere una relazione e/o una interazione con la stessa. di magnitudo 2.4, 3.6, 3.3 e 2.3, queste ultime due ieri. La zona dell'epicentro è in prossimità di frazione Garulla, in località Madonna della Pace. Dunque nuova preoccupazione che si aggiunge a quella che si sta vivendo per la pandemia di COVID-19. Zona montana ancora martoriata da pesantissime problematiche, che si aggiungono a quelle attese legate a servizi, L'esperto viabilità e fragilità economica chiedono anni spingono verso lo spopolamento. Tutto questo rende ancor più urgente l'adozione di misure speciali di aiuto finanziario, di facilitazioni di vario genere, di investimenti pubblici per questo territorio che vive difficoltà. Altrimenti si andrà verso una desertificazione di queste aree la cui bellezza, salubrità, mantenimento, armonia, è offerto a tutti grazie alle popolazioni che resistono a viverci. Un'emergenza da affrontare in fretta visto quanto il territorio abbia sofferto durante le scosse sismiche del 2016 e di quanto sia lunga l'attesa per tornare alla normalità. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Magnitudo 3.3 con epicentro a 4 km a ovest della città Profondità di 10 km Non è la faglia di Amatrice Lo sciame sismico di Amandola onesta preoccupando La zona dell'Alto Fermano ricade nel bordo est dell'area destabilizzata dai forti terremoti del 2016, dove la sismicità è ancora evidente e maggiore, in termini di frequenza dei terremoti, Unsismografo e, a destra, il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli, -tit_0rg-

Nessuna vittima per Covid 19 ieri in Umbria, Sardegna, Molise e in provincia di Bolzano

Milano - Aumentano i guariti, ricoveri in calo

[Luca Rossi]

Nessuna vittima per Covid 19 ieri in Umbria, Sardegna, Molise e in provincia di Bolzano. Aumentano i guariti, ricoveri in calo di Luca Rossi MILANO. Altri dati in chiaroscuro che scattano la fotografia di un'Italia ancora in lotta con il coronavirus, anche se la pressione degli ospedali è diminuita. Torna a scendere, innanzitutto, il numero delle vittime per il Covid 19. Ieri se ne sono contate 274 contro i 369 di mercoledì per un totale di 29.958 dall'inizio della pandemia. Nessun decesso, invece, a Bolzano, in Umbria, Sardegna e Molise; circa la metà delle vittime si sono registrate in Lombardia con 134 deceduti mentre le altre 140 sono morte nelle restanti regioni escluse quelle a zero vittime. E sono 1.904 in meno gli attualmente positivi tanto che i malati sono ormai meno di 90mila (89,624) laddove cresce il numero dei guariti, 3,301 in un giorno, arrivati a quota 96.276. D'altronde, ancora quasi la metà dei nuovi casi totali di coronavirus lungo lo Stivale si segnala in Lombardia (+720) a fronte di un dato nazionale che segna 1,401 contagiati di giornata in più. È quanto emerge dal bollettino della Protezione civile, secondo cui la crescita a tre cifre si registra anche in Piemonte e in Emilia-Romagna, con rispettivamente 196 e 108 malati in più in 24 ore. Ma non mancano i dati positivi, perché altre 22 persone sono uscite dalle terapie intensive in Italia (1.311) e i ricoverati con sintomi sono in totale 15.174,595 in meno rispetto a mercoledì. La lotta al Covid 19 prosegue in concomitanza con l'aumento dei test, Protezione civile Il capo del Dipartimento, Alessandro Borrelli -tit_org-

Perugia - Test rapidi nei laboratori, già mille prenotazioni

[A. A.]

Ieri in alcune strutture effettuati 50 esami, richieste fino alla metà della prossima settimana. Il punto sui prelievi punk Test rapidi nei laboratori, già mille prenotazioni PERUGIA Prenotazioni che vanno fino a metà della prossima settimana. I laboratori più grandi, quelli dotati di macchinari di verifica e con più punti prelievo afferenti, ieri hanno fatto oltre 100 test, i più piccoli, con un solo ingresso, sono arrivati a 16. Uno ogni quindici minuti nelle quattro ore di apertura pomeridiana. I test sierologici qualitativi hanno preso il via mercoledì su oltre trenta laboratori accreditati con centinaia di screening già effettuati. E circa mille già in lista d'attesa. Tutti con ricetta medica pronta. Il costo definito dalle strutture private umbre è di 40 euro. Al primo test sierologico segue un test rapido quantitativo e ancora dopo, in caso di presunta positività, è previsto il tampone. Se anche al primo vaglio c'è l'indicazione di possibili contagio, scatta la quarantena obbligatoria e l'inserimento nella banca dati della Regione, attraverso un'apposita app. Intanto il tema dei "test pungidito" è stato all'attenzione del comitato di controllo della Regione. Un'audizione il direttore della protezione civile, Stefano Nodessi Proietti, ha spiegato che nei momenti concitati dell'emergenza di marzo ha dovuto recepire l'urgenza di dotare la Sanità umbra di test per lo screening veloce, necessari per il triage esterno agli ospedali. Sono dunque stati acquistati dalla Prociv 15mila test rapidi sierologici e 15mila test molecolari. Il prezzo inizialmente richiesto per i sierologici era di 27 euro cadauno, a cui la Regione non ha aderito, cercando invece altre offerte, trovando i test a 16,50 euro e acquistabili, infine, a 16 euro. Stessa cosa è avvenuta per i 15mila test molecolari, prezzati 35 euro cadauno. Il risultato, ha sottolineato il direttore Nodessi, è stato che la Sanità umbra ha ottenuto buoni risultati con lo screening, infatti ha richiesto proprio il 5 maggio ulteriori 15mila kit rapidi. Inoltre, ha aggiunto il direttore Nodessi, il 19 marzo i test pungidito non erano ancora omologati dall'Istituto superiore della sanità e si doveva fare presto. La combinazione fra i due test adottati è risultata efficace, come nella gestione della zona rossa di Giove, dove sono stati testati 1400 abitanti e trovati 73 positivi. Solo a questi ultimi è stato fatto anche il tampone, che richiede più tempo, non solo qualche minuto come il primo, per dare il risultato. A.A. Test e tamponi I laboratori affivi nei test àiè Covití -tit_org-

L'assessore alla sicurezza sulla chiusura di panchine e tavoli dopo gli assembramenti. Riaperti i mercati privati

Perugia - Riaprono i mercati, c'è anche Coldiretti = Percorso verde, l'ultimatum di Merli: "Cenza un uso corretto si alle multe"

[Alessandro Antonini]

Riaprono i mercati, c'è anche Coldiretti Ortaggi e alimentari Il Comune di Perugia ha approvato la riapertura dei mercati privati. Banchi Coldiretti a Pian di Massiano (fotoBelfiorei -> a pagina 13 L'assessore alla sicurezza sulla chiusura di panchine e tavoli dopo gli assembramenti. Riaperti i mercati priv Percorso verde, l'ultimatum di Merli: "Senza un uso corretto si alle multe di Alessandro Antonini PERUGIA "Faccio un appello a tutti gli utenti del percorso verde: fate un uso corretto dell'infrastruttura, per evitare di incorrere nelle sanzioni previste dal decreto anti Covid". Così l'assessore comunale alla sicurezza ed alla protezione civile Luca Merli, dopo le verifiche degli agenti di polizia locale che mercoledì hanno chiuso e transennato panchine, tavoli e strutture sportive in tutto il percorso verde dopo ripetute segnalazioni di assembramenti. Raccomandazioni che l'assessore condensa anche in un video pubblicato dal canale Facebook del Comune di Perugia. "Soprattutto per questo fine settimana", continua Merli, "chiedo un grosso senso di responsabilità ai cittadini che frequentano il percorso verde, mi appello al senso civico dei perugini che sino qui hanno dato un grande esempio in questo senso. Ora non dobbiamo abbassare la guardia". Nei parchi sono previste attività motoria (a un metro di distanza) e sportiva (a due metri) ma senza sostare in strutture e senza creare assembramenti. Vietate attività ludiche ricreative. La polizia locale ha raccomandato agli utenti di non assembrarsi ma senza far scattare sanzioni. Da ieri il Comune di Perugia ha riaperto anche mercati e chioschi alimentari privati. E' obbligatoria la presenza di un addetto alla vigilanza, i banchi devono essere alternati con postazioni libere, vanno affissi cartelli informativi sulle norme anti contagio, gli addetti allavendita dovranno avere mascherine e indossare guanti diversi per prodotti e denaro. A disposizione dei clienti serve gel igienizzanti. Ieri dalle 7,30 alle 13 ha riaperto il mercato agricolo di Coldiretti a Pian di Massiano. Poi ci sono Agricoltura in città (dal 6 maggio al 3 giugno) artigianato contemporaneo (13 maggio-10 giugno) Artigiani e tradizioni (27 maggio-24 giugno) Saperi della Terra (20 maggio-17 giugno) tutti in piazza Matteotti il mercoledì dalle 8 alle 17. E ancora. Umbria Terra Viva in piazza Piccinino (piazza Italia in caso di indisponibilità dell'area) dal 7 giugno ogni prima domenica del mese dalle 8 alle 20, Mostra Mercato Borgo Sant'Antonio e della Pesa in corso Bersaglieri dal 23 maggio il sabato dalle 9 alle 21, Terra fuori mercato al parcheggio del via dipinto San Giovanni dal 16 maggio al 20 giugno, di sabato, dalle 8 alle 14, il Mercatino a San Mar con piazzale davanti al palazzetto dal 9 maggio al 13 giugno il sabato del mese dalle 8 alle 14. Per finire il mercato dei produttori di Campagna amica davanti al via di Ponte San Giovanni, dal 12 maggio al 30 giugno, di martedì dalle 7.30 alle 13. -tit_org- Perugia - Riaprono i mercati, è anche Coldiretti Percorso verde, ultimatum di Merli: Cenza un uso corretto si alle multe

Acquasparta**Acquasparta - Protezione civile Decisivo il ruolo dei volontari***[Redazione]*

Acquasparta Protezione civile Decisivo il ruolo dei volontari ACQUASPARTA - I volontari del gruppo di protezione civile del Comune di Acquasparta, coordinati da Lucio Apicella, in prima linea per l'emergenza Coronavirus. Le attività che li vedono coinvolti sono molteplici. Oltre all'attività d'informazione alla popolazione e alla consegna a domicilio di generi alimentari e farmaci, insieme all'Ordine di Malta, il gruppo si è occupato della distribuzione di mascherine alle famiglie. In collaborazione con l'istituto comprensivo di Acquasparta, sono stati inoltre consegnati dispositivi informatici agli alunni che ne avevano fatta richiesta. -tit_org-

La Protezione civile invia in regione 640mila mascherine

[Redazione]

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE La Protezione civile invia in regione 640mila mascherine. Si sta completando la consegna di una fornitura di Dispositivi di protezione dal Dipartimento nazionale della protezione civile. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più 20.000 destinate alle Rsa; di 196.000 FFP2, più 40.000 destinate alle Rsa e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 monovelo Montrasio e di 100.000 "mascherine di comunità". -tit_org-

? ? a pagina 6 e 7 = Covid non si azzera ancora 6 i decessi e morti a quota 900

I SERVIZI

[red Cro]

LEPIDEMIAA PIACENZA [A SEQUENZA DEI DECESSI, INIZIATA PIÙ DI DUE MESI FA NON SI FERMA Soglia shock dopo altri 6 mord Sul fronte dei contag invece un altro dato "minimo": soltanto 5. Il commissario Venturi: In Emilia Romagna infezione completamente sotto controllo. Continua il caos mascherine: quelle a prezzo calmierato non si trovano i SERVIZI a pagina á e 7 Covid non si azzera ancora 6 i decessi e morti a quota 900 I casi di positività sul territorio sono 4.300, sin più rispetto al report dell'altro ieri Resta contenuto il numero dei decessi da Covid-19 a Piacenza, ieri se ne contavano 6, ancora non si riesce atagliare iltraguardo da tutti auspicato di zero mora. Siamo invece ad un altro traguardo, spietato, quello di oltre 900 morti dall'inizio della pandemia nel nostro territorio, il che non permette di abbassare ta guardia anche in questa Fase - 2 appena avviata. In quanto ai casi di positivitàesmpresul territorio, che si riferiscono - come noto-nonallaprovincia diresidenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi sono 4.300 a Piacenza, 5 in più rispetto al report dell'altro ieri. Meno ricoverati In Emilia Romagna siosservape- rò una diminuzione dei ricoveraci nei reparti Covid, siamo a meno 90 in un giorno enelleterapie intensive a meno 3 casi, in tutti i ricoverati più gravi sono 173.1 casi di positività aumentano molto moderatamente, in tutto sono 26.487 in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 108 in più rispetto all'altro ieri. I guarid complessivamente salgono a 14.710. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 5.435 (scendono di 293). In tutta la regione i nuovi decessi sono 29, di cui 14 uomini e 15 donne, i test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (più 5.387). Oltre ai sei de cessi in provincia di Piacenza se ne registrano 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna(nessuno nell'Imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Foru-Cesena (1 nel Forlivese e 1 nel Cesenate). Nes sun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. I posti letto Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posü letto attivati per i pazienti Covid19:3.465 ordinari e386 di terapia intensiva. Nel dettaglio sui posti letto: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di te- 173 Sono i pazienti ricoverati in terapia intensiva negli ospedali della regione rapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna,dicui72perterapiaintensiva. Sicurezza L'attività dell'Agenzia perla sicurezza territoriale e la protezione civile si occupa attivamente dei ispositivi di protezione individuale. Fra l'altro ieri e ieri, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche casocondestinazione già stabilita. Si tratta di 640mila mascherine chirurgiche, più altre 20mila espressamente destinate alle Rsa; di 196mila mascherine FFP2, più 28sono 28 i posti attivi di terapia intensiva attribuiti a Piacenza attualmente altre 40mila destinate alle Rsa e 22milaalle aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di IOOmila "mascherine di comunità" (simili alle chirurgiche). Volontariato, tamponi Dall'ultimo report sono966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza, dall'inizio delle atavazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Realizzate con il concorso dell'Agenziae dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono confermati i 37 punti pré-triage, 3 in provincia di Piacenza. _red.cro. Trasporto di un paziente Covid _FCTO BERSAHI -tit_org-? a pagina 6 e 7 Covid non si azzera ancora 6 i decessi e morti a quota 900

Il futuro degli ospedali dopo l'epidemia

Il dg delle Scotte Giovannini insiste sul presidio per le cure intermedie. L'Asl richiama i pazienti che avevano visite programmate

[Paola Tomassoni]

Il futuro degli ospedali dopo l'epidemia Il dg delle Scotte Giovannini insiste sul presidio per le cure intermedie. L'Asl richiama i pazienti che avevano visite programmate di Paola Tomassoni SIENA Il policlinico Le Scotte insiste sulla 'fase 1 bis', ovvero sulla continuità col contenimento del virus che passa per il potenziamento ancora dei controlli e della presa in cura dei malati nel reparto Covid. Ma si prepara a svoltare verso la fase 2, che coincide con il ritorno all'attività ordinaria, però in sicurezza. Ora più che mai è fondamentale non abbassare la guardia, evitare sovraffollamenti e continuare a proteggere l'ospedale aveva detto giorni fa il direttore generale Valter Giovannini. Perché se l'emergenza è passata, la pandemia c'è ancora, Giovannini aveva annunciato il via all'operazione di richiamo di tutti i cittadini che avevano prenotato prime visite e visite di controllo, dei pazienti con patologie gravi, croniche, gli oncologici e tutti coloro che sono stati lontani dall'ospedale per paura del contagio. La nuova fase prevede alle Scotte visite organizzate su 6 giorni, dal lunedì al sabato, e in continuità dal mattino al pomeriggio. Sulla stessa strada, in adozione delle linee guida della Regione, si è già messa Asl Toscana Sud Est che ha annunciato la ripresa delle attività programmabili sia negli ospedali che sul territorio. Possiamo finalmente lavorare a una nuova configurazione del sistema sanitario nella Asl Toscana sud - sostiene il direttore generale Antonio D'Urso -. Non intendiamo riportare indietro le lancette dell'orologio e ripresentare in modo meccanico il modello precedente, ma lavoriamo per migliorare qualità e quantità dei servizi. La macchina sanitaria torna a muoversi: al nastro di partenza le prestazioni sospese dall'inizio dell'emergenza: Asl ricorda che i cittadini verranno richiamati telefonicamente dagli operatori Asl e la prestazione verrà di nuovo messa in calendario. Gli step del miglioramento partono con l'annuncio del potenziamento dei posti letto nelle cure intermedie, riservate a quei pazienti complessi dimessi dagli ospedali ma che hanno sempre bisogno di assistenza. Rientra in questo discorso l'ospedale di comunità, oggi presente a Siena con i pochi posti letto dell'hospice al Campansi. E dunque Asl annuncia che nella Toscana sud si passerà da 169 a 334 posti letto di cure intermedie, a Siena da 54 a 107. La riorganizzazione Asl prevede poi il mantenimento delle Usca, Unità organizzative, nate con il virus, dedicate alla gestione domiciliare dei pazienti. Così come un'altra modalità legata al contenimento del Covid, la visita telematica, entra a pieno titolo tra le attività garantite al cittadino e sarà attivata anche nella medicina generale e pediatria di famiglia. Con la diminuzione dei nuovi casi, verranno progressivamente liberate le aree ospedaliere dedicate ai pazienti Covid, con parte dei posti letto di terapia STRATEGIE Non rimettiamo indietro gli orologi, vogliamo nuovi modelli di assistenza più intensiva di nuova attivazione che rimarranno però allestiti a disposizione della protezione civile regionale e nazionale. E naturalmente spazio all'attività ordinaria negli ospedali: saranno riattivate le attività di screening oncologico di primo livello. Poi le attività programmabili, sia ambulatoriali che chirurgiche, che saranno distribuite tra le 8 e le 20, dal lunedì al sabato compreso. E l'attività ambulatoriale verrà riattivata favorendo la televisita. Ancora un lascito dall'emergenza: per ogni ricovero ospedaliero è prevista l'esecuzione del test sierologico e non sarà consentito, sia in caso di ricovero che per le visite, l'accesso di accompagnatori. Così come agli accessi degli ospedali, per cui occorre la mascherina, saranno mantenuti pre-triage e check point. Infine per i prelievi d'ora in poi sarà necessaria la prenotazione. IL TELE AMBULATORIO Il dg D'Urso favorirà gli esami a distanza sfruttando di più i collegamenti in rete direttori generali dell'Asl Toscana sud est, Antonio D'Urso, e del Policlinico Le Scotte, Valter Giovannini, al centro il rettore dell'università Francesco Frati -tit_org- Il futuro degli ospedali dopoe epidemia

Gli ospiti sani in uscita dall'Alma di Codigoro: casa di riposo solo Covid = Gli ospiti sani in uscita dall'Alma di Codigoro: casa di riposo solo Covid

Altri tre morti in provincia: lutti a Migliarino, Terre del Reno e Comacchio Altri tre morti in provincia: lutti a Migliarino, Terre del Reno e Comacchio

[Davide Bonesi]

CORONAVIRUS Gli ospiti sani in uscita dall'Alma di Codigoro: casa di riposo solo Covid Altri tre morti in provincia: lutti a Migliarino, Terre del Reno e Comacchio Altre tre vittime e una casa di riposo che diventa di fatto solo Covid. E il drammatico bilancio dell'emergenza coronavirus nel Ferrarese. Ieri la casa di riposo Alma di Codigoro, dove è in corso uno dei più grossi focolai di coronavirus di questo periodo, con lo spostamento dei sei ospiti negativi (portati alla Casa del Sollievo dell'Ado a Ferrara), è di fatto diventata solo Covid, visto che sono rimasti solo gli ospiti trovati positivi al tampone che non presentano particolari sintomatologie. Intanto il tragico bollettino dei decessi si allunga. Le tre vittime registrate dopo una tregua di 24 ore, sono un uomo di 75 anni di Comacchio, una anziana di 87 anni di Terre del Reno e una donna di 83 anni di Migliarino, ospite della casa protetta Alma di Codigoro. Il numero dei decessi nel Ferrarese ad oggi è di 142./PAGINE 2 E 3 Codigoro, Alma struttura riservata agli ospiti positivi Gli ultimi negativi spostati ieri alla Casa del Sollievo dell'Ado a Ferrara Romagnoni: In questo modo si assicura un servizio migliore per i contagiati Davide Bonesi Con gli spostamenti odierni dei positivi stiamo finalmente rendendo la struttura più facilmente gestibile. A parlare è Franco Romagnoni, che in questa emergenza si sta occupando di attività socio-sanitarie. La struttura a cui fa riferimento è la casa di riposo Alma di Codigoro, dove è in corso uno dei più grossi focolai di coronavirus di questo periodo. Ieri, con lo spostamento dei sei ospiti negativi (portati alla Casa del Sollievo dell'Ado a Ferrara), di fatto la era codigorese è di fatto solo Covid, visto che sono rimasti solo gli ospiti trovati positivi al tampone che non presentano particolari sintomatologie. Ancora nella giornata di mercoledì a Codigoro sono stati registrati 4 tamponi positivi ed il pensiero è andato subito al personale di Alma, dove allo scoppio del focolaio furono riscontrate 12 positività su 47 dipendenti sottoposti al tampone; e attualmente il dato è di 14 positivi, naturalmente tutti in casa in quarantena. NUOVO SERVIZIO Ben più pesante il bilancio dei tamponi fra gli ospiti, visto che i positivi trovati sono stati una quarantina, circa il 70% degli ospiti. Dopo i primi ricoveri (e, purtroppo, anche le prime vittime), il passo successivo è stato dunque quello di spostare gli ultimi sei ospiti negativi rimasti alla Casa del Sollievo dell'Ado di Ferrara, appunto per facilitare il servizio di chi sta attualmente seguendo questi anziani positivi, asintomatici ma con altre patologie. Nel frattempo, sono arrivati infermieri a supporto del personale di Alma. Tre sono della Protezione civile e staranno qui sino al 19 maggio spiega Davide Nardini, presidente dell'Asp del Delta Ferrarese-, poi ve ne sono altri 5 dell'Azienda sanitaria. In questo modo, anche considerando che attualmente vi sono meno ospiti in struttura, stiamo riuscendo ad avere copertura infermieristica su tre turni, compreso quello di notte. Supporto al personale da Protezione civile e azienda sanitaria: Assistenza garantita anche con operatori ora in quarantena. E riteniamo che pure al momento in cui finirà l'incarico degli infermieri della Protezione civile riusciremo a garantire questo servizio. IL FOCOLAIO Chiaro, allo scoppio del contagio le problematiche sono state notevoli e - purtroppo ancora nella giornata di ieri è stata comunicata una vittima fra gli ospiti della era codigorese (il decesso però risale sabato scorso). Difficoltà anche nella copertura dei turni del personale: All'inizio ci sono state difficoltà - conferma Nardini -, in particolare perché mancava un Oss, ma ora il servizio è garantito agli ospiti presenti in struttura e lo spostamento dei 6 negativi assicura tranquillità a tutti, in primis loro stessi. Questi ultimi sono stati posizionati in camere singole all'Ado, al di fuori da rischi di ulteriori contagi. Come già scritto, il responsabile dell'Area anziani dell'Asl, Romagnoni, in questa emergenza si sta occupando delle strutture socio-sanitarie. Il lavoro quotidiano è intenso - racconta -, a causa dei focolai scoppiati in alcune strutture della provincia. Attualmente abbiamo sistemato la situazione alla Fiorana di Bando, stiamo aspettando fiduciosi gli esiti degli ultimi tamponi al

14

Test a campione in venti comuni = La nuova strategia anti-virus: test a campione per duemila persone

[Gabriele Tassi]

Test a campione in venti comuni Al via gli esami sierologici, da martedì saranno disponibili anche per i privati in tre laboratori autorizzati servizi aiie pagine 2 âä nei La nuova strategia anti-virus: test a campione per duemila persona Selezionati in base a fasce d'età, i residenti saranno contattati direttamente. Una ventina i Comuni coinv L'obiettivo dello studio a livello nazionale è capire se chi è guarito ha veramente sviluppato anticorpi di Gabriele Tassi Dopo questi durissimi mesi di pandemia, ci siamo guadagnati l'immunità? La risposta tanto attesa e fondamentale per il nostro futuro, potrebbe arrivare dallo studio su scala nazionale a cui verranno sottoposte 150mila persone. Circa duemila quelle interessate nel solo nostro territorio, provincia compresa, di cui quasi 300 nel comprensorio di Imola. Tanti i Comuni del bolognese - almeno una ventina, per iniziare - in cui verranno effettuati dei test sierologici a campione, letteralmente a caccia delle prove di una possibile immunità al Coronavirus. L'obiettivo dello studio detto di 'siero-prevalenza' è comprendere se chi è guarito dalla malattia abbia veramente sviluppato degli anticorpi capaci di fare da 'scudo' contro i contagi, ed evitare un possibile ritorno del morbo che ha travolto il pianeta. Dei test si è parlato tanto ultimamente, soprattutto dopo l'annuncio della Regione, ovvero che dal 12 maggio sarà possibile farli anche per i privati e per le aziende. Ma i 150mila italiani protagonisti dello studio, faranno parte di un campione definito da Istat e Inail, e verranno estratti a sorte in duemila Comuni italiani. E questo vale ovviamente anche per noi: sei le fasce d'età in base alle quali sarà selezionato il campione: da zero a 17 anni, da 18 a 34 anni, da 35 a 49 anni, da 50 a 59 anni, da 60 a 69 e da 70 e più anni. Le fasce d'età sono state scelte con il comitato tecnico scientifico e diventano più specifiche andando avanti con gli anni, questo perché è stato ritenuto opportuno concentrarsi sui soggetti più anziani, coloro cioè che hanno presentato più elevati livelli di mortalità, in modo particolare quelli che lavorano. Secondo i piani del ministero della Salute, nell'ambito della stessa regione si selezionerà in base al sesso, all'età e all'attività economica, tenendo conto di settori più esposti come la sanità e altri. Le modalità. Come ha spiegato la scorsa settimana anche il commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri, durante la conferenza stampa nella sede della Protezione Civile, i cittadini verranno contattati nei prossimi giorni e verrà chiesto loro di sottoporsi al test nel laboratorio più vicino. Ovviamente lo faranno gratuitamente - rassicura -, i risultati saranno anonimi e nella piena tutela della legge sulla privacy. Abbiamo anche acquistato altri 5 milioni di campioni che distribuiremo nei prossimi 2 mesi, che si aggiungeranno a quelli già inviati alle regioni. Insomma il campione vuole essere rappresentativo a livello regionale, e poi ancora più in grande su scala nazionale, che, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna dovrebbe comprendere all'incirca 120 comuni. IL GRUPPO Sarà estratto a sorte secondo lo schema di Istat e Inail con particolare attenzione per alcune categorie a rischio I test sierologici dovrebbero portare a capire la 'siero-prevalenza' ovvero la presenza di anticorpi sviluppati dopo il virus -tit_org- Test a campione in venti comuni La nuova strategia anti-virus: test a campione per duemila persone

Alluvione, finite le opere sugli argini

[Matteo Radogna]

BUDRIO La Regione, con un intervento di 350mila euro a Medicina e Budrio, ha concluso lavori di ripristino dell'argine del Quaderna e delle strade vicino al torrente, dopo danni del novembre scorso causati dalla rottura della sponda. Gli interventi - eseguiti dalla società Sem di Forlì sotto la direzione tecnica del Servizio area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - sono iniziati lo stesso giorno dell'emergenza, ovvero il 17 novembre del 2019, con la fornitura e posa in opera di pietrame ciclopico e di materiale terroso necessario a chiudere la falla, per poi proseguire con un completo ripristino. L'argine interessato dai lavori è lungo 200 metri. Oltre alla sponda la Regione ha provveduto a sistemare le strade di campagna danneggiate come ad esempio i percorsi adiacenti il Canale Emiliano Romagnolo utilizzati per raggiungere il torrente Quaderna. Inoltre i lavori hanno puntato al ripristino della strada bianca vicinale che costeggia il torrente Quaderna, anch'essa danneggiata dall'esondazione. Si è inoltre reso necessario intervenire anche per la manutenzione della vegetazione forestale - spiega la Regione - altamente invasiva presente lungoli argini nell'area compresa tra il Canale Emiliano Romagnolo e il ponte di via Massarolo dei torrenti Quaderna - Gaiana. L'intervento ha permesso di creare alcune rampe di accesso, chiudere numerose tane e cunicoli scavati dagli animali. La Regione ringrazia i volontari: Un particolare ringraziamento è rivolto al gruppo alla protezione civile dell'area Medicinese che, in collaborazione con una squadra aggiuntiva regionale, si è tempestivamente attivata durante l'emergenza, fornendo personale e indicazioni utili. Matteo Radogna -tit_org-

L'annuncio di Bertolaso

Fiera Covid pronto per domenica = Ospedale Fiera Covid pronto per domenica

[Redazione]

L'annuncio di Bertolaso Fiera Covid pronto per domenica ha confermato che domenica sarà il giorno della consegna della Fiera Covid di Civitanova al governatore Luca Ceriscioli ed è tornato al fare il parallelo tra Civitanova e Milano. Guido Bertolaso, dall'ex padiglione fieristico, ha snocciolato le novità sulla sanità marchigiana e parlato di struttura permanente per la gestione dell'emergenza anche nella fase 3. Verranno trasferiti qui - ha spiegato l'ex capo della Protezione civile - i pazienti che sono ancora in terapia intensiva nei vari ospedali delle Marche, che verranno in questo modo liberati e potranno tornare alla loro funzione originale. Questa struttura è tecnologicamente all'avanguardia. Continua a pagina 14 1 1 '. 1. 11 1 Ospedale Fiera Covid pronto per domenica Segue dalla Prima Milano e Civitanova, secondo Bertolaso, sono delle astronavi straordinariamente sofisticate e quindi anche complicate da gestire, per cui ci vogliono equipe assolutamente preparate. Siamo al vertice tecnologico - ha sottolineato - di una struttura ospedaliera con 42 letti di rianimazione e 42 di terapia intensiva non invasiva, ma con ventilatori, monitor, respiratori, quindi tutto quello che serve per avere una struttura altamente sofisticata permanente. -tit_org- Fiera Covid pronto per domenica Ospedale Fiera Covid pronto per domenica

I quartieri in campo per l'emergenza

[Redazione]

I quartieri in campo per l'emergenza PORTO RECANATI Non si ferma la solidarietà a Porto Recanati. Nei giorni scorsi anche i comitati di quartiere hanno voluto dare il proprio contributo a favore della comunità, per affrontare al meglio l'emergenza del Covid-19. Infatti, i rappresentanti dei quartieri Scossicci-Det Sole, Montarice, Santa Maria in Potenza e Sammarì hanno deciso in comune accordo di donare 1.500 euro. Quattrocento sono andati alla Croce Azzurra, per permettere ai sanitari di far fronte alle spese per comprare nuovi dispositivi di sicurezza e continuare a trasportare in ospedale chi ha contratto il maledetto virus. Altrettanti soldi sono andati anche al gruppo di Protezione civile comunale, che sta gestendo l'emergenza in città. Infine, 700 euro sono stati versati nel fondo comunale per le famiglie indigenti, e con tali soldi verranno poi comprati alimenti per i pacchi che verranno distribuiti ai nuclei familiari in difficoltà. -tit_org- I quartieri in campo per emergenza

Protezioni al Comune Il Gruppo Amatori 500 non si arrende al virus

[Re.ma. Redazione]

Protezioni al Comune Il Gruppo Amatori 500 non si arrende al virus SAN SEVERINO L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha fatto saltare, tra i vari appuntamenti, anche il tradizionale raduno di auto in piazza del Gruppo Amatori 500, che si sarebbe dovuto tenere il prossimo fine settimana a San Severino, ma gli appassionati delle mitiche nonninedi casa Fiat non si sono dati per vinti e hanno deciso di far battere il loro grande cuore per un importante gesto di solidarietà. Dopodomani il presidente del gruppo, Giovanni Cavallini, insieme ai membri di altri quattro o cinque equipaggi arriverà in corteo fino in piazza del Popolo per consegnare mascherine di protezione al sindaco, Rosa Piermattei. I dispositivi saranno destinati alla Protezione civile comunale e ad altri enti e strutture che ne dovessero aver bisogno per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Un modo per testimoniare la vicinanza degli appassionati delle mitiche 500 alla comunità settempedana in questo periodo di grosse difficoltà. re. ma. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bertolaso: Covid Hospital, domenica lo consegneremo

[Redazione]

Il fronte sanitario Ha confermato che domenica sarà il giorno della consegna della Fiera Covid ed è tornato al fare il parallelo tra Civitanova e Milano, Guido Bertolaso, davanti alle telecamere Rai della trasmissione Porta a Porta, in diretta dall'ex padiglione fieristico, ha snocciolato le novità sulla sanità marchigiana e parlato di struttura

Mascherine gratuite a tutti i bambini fino a 11 anni Saranno tutte disegnate, colorate e allegre

[Mi.vi Redazione]

A Vallefoglia mascherine gratuite per bambini fino a 11 anni di età. Il Comune le distribuirà la prossima settimana. Lo ha annunciato ieri il sindaco Palmiro Uccelli, dopo l'approvazione della giunta comunale, che ha deciso di acquistare 1.500 apposite mascherine, in collaborazione con la Pro Loco di Montecchio e i tre supermercati Conad di Bottega, Montecchio e Borgo Santa Maria. I nuovi dispositivi di protezione su misura per i più piccoli avranno impresse le immagini dello smile sorridente e un arcobaleno, riportante la scritta andrà tutto bene. Un modo - ha sottolineato l'assessore Barbara Torcolacci - per ringraziare i bambini di Vallefoglia dai 3 agli 11 anni, per l'impegno che hanno dimostrato nel realizzare i disegni che hanno abbellito i balconi delle proprie abitazioni. Le mascherine verranno consegnate dai volontari della Protezione civile che il sindaco ringrazia innanzitutto - dice - per l'insostituibile opera fin qui prestata, e che continuano a fornire il loro impegno anche in questa fase 2 a supporto logistico al Centro operativo comunale con la consegna di medicinali e prodotti alimentari alle famiglie in isolamento. Prestano inoltre supporto - prosegue il sindaco alle forze dell'ordine per servizi di monitoraggio di parchi e giardini pubblici e, in collaborazione con la Caritas di Pesaro, Montecchio e Morciola provvedono alla consegna di pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà. A Vallefoglia prosegue la raccolta di fondi a favore della stessa protezione civile comunale. E' possibile donare sul conto corrente della Tesoreria comunale IBAN: IT48 K030 6905 4481 0000 0046 010 con la causale Erogazione liberale per emergenza coronavirus, mi.vi. -tit_org-

Intervista a Dino Carbone - Faccio il mio lavoro Non sono un eroe

[Romina D'aniello]

Faccio il mio lavoro Non sono un eroe I fatti Chiede di essere trasferito dove c'è più bisogno L'infermiere Diño Carbone racconta la sua esperienza ROMINA D'ANIELLO Non sono un eroe perché il mio lavoro non lo sto facendo con un mantello e non riesco a volare, ma l'uniforme che indosso in questa mia esperienza è composta da una tuta bianca con una mascherina FFP2, occhialini di protezione, visiera e copriscarpe. Per otto ore dimenticati di andare in bagno, bere o grattarti il naso. Di eroico non sto facendo nulla, semplicemente svolgo lo stesso lavoro che ormai faccio da ventitré anni nel reparto di Rianimazione del Presidio Ospedaliero "Santa Scolastica" di Cassino nell'Asl di Prosinone diretta dal dottor Stefano Lorusso. L'infermiere Diño Carbone racconta così la sua esperienza presso PAsl abruzzese di "Chieti-Lanciano-Vasto" alla quale è stato assegnato un mese fa, quando ha risposto alla "chiamata alle armi" contro il Covid-19. Aveva il desiderio di aiutare dove ce ne fosse ancora più bisogno. Vedere le immagini di colleghi stremati dalla stanchezza e con gli occhi impauriti ha messo in moto dentro di me questo irrefrenabile desiderio di rendermi utile - ricorda- Prima ho inviato una email alla regione Lombardia per offrire il mio aiuto, ma non ho avuto risposta. Poi, quando la Protezione Civile Nazionale ha chiesto cinquecento infermieri da inserire nella task force, mi sono subito candidato. Sono stato chiamato e assegnato all'Abruzzo. Ho trovato una grande organizzazione anche in questa Asl diretta da Thomas Schael racconta ancora Diño Carbone - Sono stato contattato prima telefonicamente e poi di persona dal dirigente delle professioni infermieristiche dottor Gennaro Scialò, che mi ha accolto e mi ha fatto un quadro della situazione generale che era a dir poco drammatica. Ho iniziato nel reparto di rianimazione Covid dell'ospedale di Chieti dove erano ricoverati numerosi pazienti, tutti affetti da Covid e tutti molto critici, costretti da questo nemico invisibile a vivere attaccati a delle macchine che li aiutano a respirare. Per fortuna poi la tensione nella Rianimazione è iniziata ad abbassarsi, ma nel contempo in altre strutture della zona si stava verificando una positivizzazione di numerose persone quindi hanno dovuto trasformare il Presidio Ospedaliero di Atesa in Covid hospital. Quando la Protezione civile Sono stato quindi spostato qui, dove tuttora presto il mio aiuto. Ma non chiamatelo eroe, dice sempre: Quello che faccio qui non è altro che il mio lavoro, l'infermiere. Faccio turni diurni in modo da consentire i riposi dei colleghi. Ho visto operatori sanitari stremati dalla stanchezza, li ho visti piangere, li ho visti impauriti, ma nonostante tutto sempre pronti a dare sollievo a queste persone che da settimane sono chiuse in stanze isolate da tutti. Ho visto colleghe in infermeria con le lacrime mentre davanti al paziente indossavano un bellissimo sorriso. Diño Carbone parla inoltre della grande macchina della Protezione Civile Nazionale: Un sistema quasi perfetto. Una organizzazione talmente precisa e meticolosa da non crederci. Il dottor Angelo Borrelli è una persona eccezionale di una disponibilità incredibile. Ho avuto l'onore di conoscere tantissime belle persone tra infermieri, Oss, medici, anche al di fuori abbiamo avuto una ospitalità talmente bella che non riesco neppure a trovare le parole per descriverla. Mi sono arricchito di esperienza e ricordi che resteranno per sempre dentro me. Non dimenticherò mai gli occhi di tutte le persone che ho incontrato in questo cammino. ha chiesto unità per la task force, mi sono subito candidato Ho visto colleghi stremati ma sempre pronti a dare un sorriso L'infermiere Diño Carbone da ventitré anni nel reparto di Rianimazione del presidio Ospedaliero "Santa Scolastica" -tit_org-

Volontari sempre in azione

[Redazione]

VOLONTARI SEMPRE IN AZIONE Garantiscono il rispetto delle regole mentre gli anziani ritirano la pensione, sono presenti al cimitero per fare in modo che entri un numero minimo di persone, hanno portato a casa di ogni cittadino le mascherine. Sono i volontari della Protezione civile, il distaccamento di Coreno Ausonio dell'associazione "Gar 88 Ody" nato poco tempo fa, e subito in campo. Una fase delicata determinata dall'emergenza sanitaria del Covid-19 che ha visto i volontari insieme al sindaco Simone Costanzi, al delegato Raffaele Di Bello e a tutta l'amministrazione mettere in campo ogni azione utile per aiutare le persone in difficoltà. E, in merito alle mascherine chirurgiche, il Comune dopo aver proceduto alla distribuzione ha messo a disposizione anche altre mascherine per chi ne ha assoluta necessità con particolare attenzione agli anziani e alle fasce deboli. In questo caso si può fare richiesta direttamente in Comune. (G.D.S.) -tit_org-

IL BILANCIO

Contagi giù A Roma solo altri 19 casi = Contagi in discesa: 39 nel Lazio E nella Capitale solo 19 infettati

L'assessore D'Amato: Balzo in avanti dei guariti, il triplo nelle ultime 24 ore

[Clarida Salvatori]

IL BILANCIO Contagi giù A Roma solo altri 19 casi di areazione delle strutture Dopo due giorni in cui i nu- sanitarie e assistenziali. In armeri erano stati in costante rivo altre due postazioni di salita, ieri i dati dei nuovi pò- drive test nella Asl Roma i e sitivi nel Lazio hanno segnato nella Asl Roma 2. un'inversione di tendenza, a pagina 7 Salvatori scendendo a quota 39. Diciannove a Roma, altrettanti nei dintorni della Capitale, uno a Latina. Nessuno a Prosinone, Rieti e Viterbo. Cinque i decessi. E 119 le persone che sono guarite. Disposta, dalla Regione, la sanificazione degli impianti LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 7.034 LAZIO casi nuovi 39 +0,5%* LAZIO morti totali 5^3 5* +0,9%** ITALIA casi totali 215.858 ITALIA casi nuovi 1A01* +0,6%** ITALIA morti totali 29.958 274* +0,9%** * ieri * * rispetto all'altro eri FONTE Protezione Civile Contagi in discesa: 39 nel Lazio E nella Capitale solo 19 infettati L'assessore D'Amato: Balzo avanti dei guariti, il triplo nelle ultime 24 ore) Dopo due giorni in cui i numeri erano tornati a salire, sono stati solo 39 i nuovi casi positivi di coronavirus registrati ieri nel Lazio. Un trend che sfonda di nuovo il muro dell'in e si attesta allo 0,5. C'è anche un balzo in avanti dei guariti - sottolinea Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità - che sono 119, il triplo dei casi delle ultime 24 ore. In totale hanno sconfitto la malattia 2.143 persone. I contagi Mentre i contagiati salgono in tutto a 7.034, prosegue la discesa dei numeri delle province di Latina, dove si registra un solo positivo, Prosinone, Viterbo e Rieti, dove invece non c'è nessuno nuovo malato. Dei 39 contagiati di ieri, 19 sono pazienti della Capitale e altri 19 dell'hinterland romano. Allo Spallanzani (a cui la Camera di commercio di Roma ha donato un milione di euro per la ricerca anti-Covid 19) dopo i trasferimenti da Clínica Latina, erano ricoverati 134: 89 positivi, di cui 12 in terapia intensiva in quanto necessitavano di supporto re- 1 positivi nel Lazio I; iv. ' K: ' é ' é é I.II.II.II.II iNÄHIII iMiNIII spiratorio, e 45 sottoposti a indagini. I decessi Sono cinque le morti notificate ieri e legate al Covid-19. Si tratta di una donna di 83 anni deceduta nella Asl Roma 5 e di un'altra di 75 nella Rm 6: entrambe erano già malate. Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti non hanno subito perdite. Al Gemelli non ce' ha fatta una 89enne e altri due pazienti al policlinico Tor Vergata, fl totale sale così a 543 defunti. Sanificazioni e drive test Proprio mentre il reparto allestito per il coronavirus nel padiglione Marchiafava del San Camillo dismette i panni di Covid center e torna ad assistere i malati broncopneumologici, la regione emette una disposizione straordinaria per la sanificazione degli impianti di condizionamento in tutte le strutture sanitarie e assistenziali. Nella Asl Roma i sta per aprire una seconda postazione per i tamponi drive nella casa della salute di via Clauzetto, e nella Roma 3, oltre a quella di Casal Bernocchi, ne arriverà presto un'altra IIIIIIIII 111111111 iéllilil Laboratorio Le analisi sui tamponi effettuate in queste settimane al San Filippo Neri (foto Fabiano /La Presse) Le novità Nella Asl Roma 1 sta per aprire una seconda postazione per i tamponi drive nella casa della salute di via Clauzetto, e nella Asl Roma 3, oltre a quella di Casal Bernocchi, ne arriverà presto un'altra a Fiumicino. Intanto la Regione emette una ordinanza per la sanificazione del condizionatori In tutte le strutture a Fiumicino. Òàã e medici di base Ì Òàã del Lazio ha sospeso la nota con la quale, il 6 aprile, la Direzione salute della Regione Lazio limitava il diritto di prescrivere farmaci (come idrossiclorochina, clorochina e altri) ai medici di medicina generale, vincolandola alla richiesta dell'accertamento di positività al coronavirus. I camici bianchi avevano chiesto al tribunale l'annullamento della d isposizione, denominata Terapia domiciliare pazienti Covid-19, nella parte in cui metteva un freno alla possibilità di prescrivere quei farmaci. Il Òàã ha ritenuto la limitazione pregiudizio grave e non altrimenti ripristinabile, e ha sospeso nelle more della cognizione collegiale l'efficacia della nota regionale impugnata, nella parte in cui richiede l'accertamento di positività all'infezione per la somministrazione delle molecole indicate. Clarida Salvatori FONTE Regione Lazi. -tit_org- Contagi giù A Roma solo altri 19 casi - Contagi in discesa: 39 nel Lazio E nella Capitale solo 19

infettati

**Imprenditore che lavora con la Cina le aveva proposte alla Regione a 1,89 euro l'una contro i 3,60 della Ecotech
Mascherine, ignorato preventivo più conveniente**

[P. D. B.]

Imprenditore che lavora con la Cina le aveva proposte alla Regione a 1,89 euro l'una contro i 3,60 della Ecotech Mascherine, ignorato preventivo più conveniente ROMA Diventa sempre più intricato il caso delle mascherine fantasma ordinate dalla Regione Lazio e gran parte mai consegnate. Un nuovo capitolo ha aggiunto martedì sera la trasmissione le Iene con la seconda puntata dell'inchiesta di Antonino Monteleone. E' stata svelata l'esistenza di un secondo preventivo, dopo quello della Exor, che sarebbe stato molto più vantaggioso per la Regione che invece ha chiuso contratto con la Ecotech - poi revocato per i ritardi nelle consegne - a 3,90 a pezzo per le Ffp2 che invece, un imprenditore italiano, aveva proposto a 1,89 euro. L'imprenditore in questione è Filippo Moroni, noto per il progetto della stampante in 3D per smartphone che ha parlato ai microfoni della trasmissione: "Lavoro in Cina da 4 anni e ho una fabbrica a Shenzhen, un contratto con il governo cinese: ci occupiamo di nuovi progetti industriali, per cui anche materiale medicale. Sono andato umilmente attraverso il centralino alla Regione e poi sono andato fino alla Protezione Civile, in particolare all'ufficio di Tulumello, nella persona di Roberta Foggia. Ho parlato per circa una settimana, ma è stato un dialogo surreale, quasi assurdo: ho dovuto anche registrare ad un certo punto queste telefonate perché mi sembrava veramente di parlare con un'entità metafisica". RegISTRAZIONI che sono state trasmesse e durante le quali la funzionaria arriva a minacciare denunce per stalking. Niente. L'offerta non è stata presa in considerazione nonostante l'imprenditore avesse garantito consegne in 7 giorni. Monteleone ha provato a fermare anche il presidente Zingaretti che, tuttavia, ha ripetuto quanto detto nei giorni scorsi: "Speriamo che non siamo stati truffati, se siamo stati truffati chiederemo giustizia e spero che Le Iene si schierino con gli eventuali truffati e non con gli eventuali truffatori solo perché sono del PD. Io spero che Le Iene non diventino i portavoce di Salvini leghisti". Allora le Iene hanno presentato dieci domande alle quali tuttavia, non ha risposto il governatore ma Carmelo Tulumello, ex comandante dei vigili urbani di Rieti e attuale direttore della Protezione civile del Lazio. Il funzionario ha affermato di non essere stato a conoscenza dei preventivi più vantaggiosi. Rispetto al preventivo della Exor Tulumello risponde: "Non ho mai avuto diretta conoscenza e disponibilità del preventivo prima di aver appreso della sua esistenza dagli organi di informazione. Per altro, il vantaggio di quel preventivo sarebbe stato tutta da verificare visto che, come indicato chiaramente dal documento, non comprende diverse spese aggiuntive - e non quantificate - che avrebbero ovviamente aumentato il prezzo delle mascherine. Infine, la società proponente è la stessa alla quale si è rivolta la Ecotech e che non è stata in grado di realizzare la fornitura. P. D. B. Lazio -tit_org-

La Protezione civile dà le mascherine alle famiglie

[C. D.c.]

Torrile La Protezione civile dà le mascherine alle famiglie Sarà ancora una volta la Protezione civile di Torrile a Leporati a Tonile; domani dalle 17 alle 19 a SanfAndrea..... vicino alla fermata del bus e nel parcheggio di via Gennari a scendere in campo nelle attività di contrasto alla diffusione Domenica 10 maggio dalle 9.30 alle 12 a San del coronavirus. Oggi, domani e domenica i volontari al-parcheggio di via don Mimoni per i residenti adlestiranno i gazebo nelle diverse frazioni del territorio ovest deU-Asolana e nel piazzale di via Verdi per i residenti ad comunale per distribuire, a tutti i residenti che ne faranno..... est dell Asolana, c.d.c. richiesta, le mascherine messe a disposizione dall Agenzia regionale di protezione civile. Ogni famiglia potrà ritirare due mascherine chirurgiche, ma solo presentandosi muniti di guanti e mascherina e nella postazione più vicina alla propria residenza. Le postazioni saranno dotate di una corsia per l'avvicinamento in bicicletta e transenne e percorsi obbligati per garantire il distanziamento tra i cittadini. Gli appuntamenti in programma sono: oggi dalle 17 alle 19 a Vicomero, via De Lama; domani dalle 9.30 alle 12 nel parcheggio di via Lori a Rivarolo e nella piazzetta di via don -tit_org-

Piacenza Padiglioni Covid, al lavoro anche Giorgio Cenci

[M. L.]

Figura anche Giorgio Cenci, volontario salsese dell'Untici, facente parte della Protezione civile della città termale, tra coloro che hanno allestito uno dei padiglioni, l'Aquila, all'aeroporto militare di San Damiano (ex sede del 50 Stormo, dismesso da tempo ed aperto solo per le manutenzioni, ndr) nel piacentino, per l'accogliimento in quarantena di circa 130 pazienti malati di Coronavirus dimessi ma che non possono fare ritorno immediato nelle proprie abitazioni. La struttura è stata individuata dalla Protezione civile nazionale. Giorgio Cenci, di professione perito, ha provveduto a titolo gratuito alla verifica, al collaudo ed alla certificazione degli impianti, oltre che di tutto quello che riguarda le varie normative, per permettere l'agibilità della struttura chiusa da tempo. L'immobile è un vero gioiello che permette di alleggerire il lavoro all'interno dell'ospedale e liberare posti letto - afferma Cenci - Ospita i pazienti dimessi che hanno un residuo di positività, e che dunque non possono fare ritorno immediato alle proprie abitazioni, consentendo loro di terminare la quarantena. M.L. ss -tit_org-

Mascherine, occhio alle truffe

L'allarme lanciato dalla protezione civile Echo di Pomezia: due uomini si spacciano per volontari

[Francesco Marzoli]

Il caso L'obiettivo dei finti operatori è di riuscire a entrare in casa delle persone carpando indebitamente la loro fiducia. L'allarme lanciato dalla protezione civile Echo di Pomezia: due uomini si spacciano per volontari. FRANCESCO MARZOLI L'emergenza Coronavirus non fa demordere i truffatori. In questi giorni difficili per via dell'emergenza sanitaria ed economica, infatti, non mancano le persone che in qualche modo vogliono approfittare dell'ingenuità e della fiducia altrui per mettere a segno dei comportamenti fraudolenti. La denuncia, questa volta, arriva da Pomezia e non riguarda i soliti raggiri economici che sempre più spesso stanno scoprendo le forze dell'ordine e di polizia. In particolare, i volontari della protezione civile "Echo" hanno ricevuto alcune segnalazioni relative alla presenza sul territorio di persone che, spacciandosi proprio per incaricati della protezione civile, si recano nelle case millantando la consegna di mascherine e chiedendo di entrare nelle abitazioni. Un comportamento, questo, che sicuramente non è tenuto dai volontari, che come da indicazioni comunali sono muniti di appositi dispositivi di riconoscimento nell'attività di consegna gratuita delle mascherine ai cittadini over 65 e, dopo aver suonato al citofono, attendono che l'anziano o un suo delegato escano per ritirare il materiale, evitando qualsiasi tipo di contatto. Abbiamo consegnato altre mascherine nel territorio del Comune di Pomezia - hanno spiegato, attraverso la propria pagina Facebook, i volontari della protezione civile "Echo" di Pomezia -. Ci sono segnalazioni che riferiscono come due persone, uomini, starebbero girando con una Panda bianca chiedendo di entrare dentro le abitazioni e dicendo che sono della protezione civile e stanno consegnando le mascherine. Non aprite per nessun motivo è il forte appello lanciato -. La protezione civile Echo di Pomezia, che si occupa con le consegne, ha la divisa e il mezzo con le scritte della protezione civile stessa. La consegna delle mascherine si fa al cancello di casa o al portone dell'ingresso della palazzina. Altrimenti si mette nella cassetta postale. Se dovete notare che si comporta in maniera diversa - concludono i volontari nel loro intervento affidato ai social -, per favore chiamate la polizia locale o i carabinieri. I volontari invitano la popolazione a non aprire a persone di dubbia fiducia. Le procedure per la consegna delle mascherine è gestita in sicurezza. I mezzi della protezione civile "Echo" di Pomezia utilizzati per le vere consegne gratuite delle mascherine -tit_org-

La conferenza stampa di sindaco e, a destra, assessore Taranta

Terremoto e coronavirus: piano a prova di emergenze

[D Ros]

La conferenza stampa di sindaco e, a destra, assessore Taranta LE CONTROMISURE L'Aquila ha un piano di protezione civile a prova di terremoto e coronavirus. Un sistema integrato che si basa sulla prevenzione e sulla pianificazione e che considera il verificarsi di due situazioni di rischio assieme: pandemia da Covid 19 appunto, corso, e terremoto. Il Comune dell'Aquila è il primo, sicuramente in Abruzzo e probabilmente anche in Italia, ad integrare il piano di protezione civile comunale considerando un rischio congiunto. Si è sentita la necessità, in questo periodo, di dar peso nonostante tutto anche ad eventuali situazioni critiche legate al terremoto in una zona sismica in cui il verificarsi di scosse è sempre molto probabile. Si è deciso, quindi, di fornire pure ai cittadini una sorta di vademécum sui comportamenti da seguire al verificarsi di situazioni di rischio congiunte. A parlarne sono stati il sindaco Pierluigi Biondi, l'assessore alla protezione civile Fabrizio Taranta e l'ingegner Lucio Nardis che è a capo del settore tecnico con la collaborazione dell'architetto Roberto Evangelisti. L'integrazione al piano comunale di protezione civile già adottato nasce dalle riunioni dell'unità di crisi che hanno dato l'input dal quale è scaturito poi un lavoro puntuale e certosino. Il punto è come gestire l'emergenza sanitaria in caso di terremoto importante, differenziando la popolazione in base alla condizione rispetto al contagio e alla tipologia di abitazione. Ci si riferisce, in sostanza, a malati Covid non ospedalizzati, che vengono classificati in due categorie: quelli che vivono in Progetti Case e Map e dunque per questi si dà per scontata la sicurezza delle abitazioni realizzate in occasione del sisma 2009 (si impone di verificare comunque se nell'abitazione ci siano danni) e quelli domiciliati presso abitazioni "tradizionali" che dovranno chiaramente uscire, attendere le verifiche alle case e in assenza di idoneità, verrebbero trasferiti con trasporto a carico di Asl presso altri appartenenti a Progetti Case o Map liberi. Il tutto, quando si è fuori, sempre mantenendo il distanziamento sociale e indossando dispositivi di protezione. Anche per chi è in quarantena o isolamento vige la stessa classificazione ma, in questo caso, il trasporto sarebbe a carico dell'Ama. Per il resto della popolazione bisogna sfruttare le tradizionali aree di attesa con le procedure già note, sempre con mascherina e distanza di sicurezza. Un modo per non farsi trovare impreparati di fronte ad una doppia emergenza. In giunta c'è stata anche la revisione del Coc in caso di attivazione, riorganizzandone le funzioni e dislocandolo in diverse sedi. L'ingegner Nardis ha ribadito che il piano di protezione civile va tenuto vivo ed è questo l'obiettivo. Successivamente ci sarà l'intera revisione aggiungendo rischio ferroviario ed altro. D.Ros. t) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La cultura si riconverte: piccoli festival e drive in

[Francesca Balestrieri]

La cultura si riconverte: piccoli festival e drive in] **COMUNE** Uno dei settori più colpiti dall'emergenza Covid 19 è certamente la cultura, in tutte le sue forme. E anche Latina ne risente: stop a Festival sui libri, concerti e niente Notte Bianca, quella che per due estati consecutive, nel 2018 e nel 2019 ha portato migliaia di persone in città prima per il concerto di Calcutta al Francioni e poi con l'esibizione di Achille Lauro in piazza del Popolo. Alla Notte bianca l'assessorato alla Cultura del Comune di Latina stava lavorando già da qualche tempo, ma inutile perdersi d'animo per una contingenza non programmabile, bisogna guardare al presente e cercare di capire come agire. Diverse le proposte arrivate all'assessore Silvio Di Francia che precisa: Credo che ora sia necessario fare uno sforzo. Il comparto culturale è quello più penalizzato, eppure produce Pii. E soprattutto ci sono tantissime persone che hanno scommesso su questa vita, dobbiamo pensare a loro prima di tutto, prima dei grandi eventi che sicuramente fanno piacere, è necessario pensare alla sopravvivenza, letterale, di tutte quelle associazioni culturali presenti sul territorio. La prima cosa che stiamo progettando dunque è quella di offrire loro un'occasione per continuare a fare quello che hanno sempre fatto. Il mondo teatrale si è riconvertito a fare corso di formazione online, queste idee vanno tutte sostenute, magari dando forme di assistenza amministrativa. Su alcune proposte si sta lavorando, come piccoli Festival con ingressi contingentati o il drive in: Salotti musicali per esempio ha segnalato di voler mantenere un calendario, non so se sarà possibile ci misuriamo con direttive che sono in mano alla Protezione Civile e alla Regione, ma dobbiamo fare qualcosa perché, nelle forme opportune, queste esperienze sopravvivano. Stiamo vagliando anche il drive in, ma con l'obiettivo di coinvolgere i cinema di Latina. Per fare tutto questo serve aiuto perché ci sono costi da affrontare anche per i protocolli di sicurezza. Le cose che si possono fare le faremo - assicura Di Francia - ma studiandole e concertandole con le associazioni locali. Tanti i settori che sono in sofferenza: Penso all'editoria. Qualche giorno fa abbiamo avuto una conversazione con Tunuè, tutti i festival intorno al libro sono sospesi e a Latina ne erano in programma tre, poi il settore musicale che continua con molta fatica a fare lezioni in streaming, anche quello strumento va reso più facile, senza dimenticare il settore museale dove non possiamo sprecare risorse. Il 18 ci sarà 1 presentazione delle azioni per il bando, profetico direi, di riallestimento attraverso l'innovazione digitale del Cambellotti. Infine uno sguardo al futuro: Dobbiamo tutelare non una parte, ma tutto quel mondo al quale in passato non è stata data l'attenzione necessaria perché tutto questo finirà e non vorremo ritrovarci in un deserto dove le iniziative non ci sono più. **Francesca Balestrieri RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE DI FRANCIA: DOBBIAMO GARANTIRE LA SOPRAVVIVENZA A CHI IN QUESTO MONDO CI LAVORA E ALLE ASSOCIAZIONI**
L'assessore Silvio Di Francia -tit_org-

Mare e parchi, assalto sì ma ordinato

[Andrea Apruzzese]

La città ritorna a vivere, i latinensi ricominciano a uscire - Voglia di normalità e di riprendere le vecchie abitudini, quaich con prudenza e prestando attenzione alle distanze "trasgressione" in spiaggia dove c'è chi si stende a prendere il sol LA FASE 2 I parchi e i giardini, il lungomare e la spiaggia tornano alla vita, anche a Latina, ma con prudenza e cautela da parte dei cittadini. Ovunque si respira la voglia di tornare alla normalità e, a distanza di tre giorni dalla fine del lockdown contro il contagio da nuovo coronavirus, con l'inizio delle parziali riaperture, e complice una splendida giornata di sole, le prime famiglie iniziano timidamente ad affacciarsi e vivere di nuovo le aree verdi cittadine. Rispetto al primo giorno, lunedì, quando il parco falcone e Borsellino, pur riaperto e presidiato dalla Protezione civile, rimase desolatamente deserto, ieri mattina alcune famiglie hanno iniziato nuovamente a percorrere i viali alberati. Diversi i bambini piccoli in bicicletta, accompagnati sovente dai nonni. Sono stati anche recintati di nastro biancorosso i giochi per i bimbi: altalene e scivoli restano infatti chiusi, come avverte un cartello, per il distanziamento sociale. Così come è chiusa l'area del chiosco e dei giochi del parco San Marco, dove ieri decine di famiglie hanno scelto di far correre i propri bambini: erano infattibicicletta, quasi tutti indossando le mascherine e, forse grazie anche ai mezzi a due ruote, si rincorrevano, ma a distanza. Un gioco forse scelto apposta per aiutarli a divertirsi, applicando però le regole di questo periodo, per tenere lontano il rischio di contagio da Covid-19. Bicyclette che, utilizzate soprattutto dagli adulti, hanno ieri affollato la pista ciclabile di via del Lido, riaperta mercoledì dal sindaco, Damiano Coletta, dopo due giorni di attesa ulteriore rispetto all'avvio dell'allentamento delle misure di contenimento del contagio. Una scelta dovuta anche alle dimensioni della pista, e alle sue caratteristiche di area sia ciclabile che pedonale, con il rischio di difficoltà di mantenere il distanziamento sociale. Dopo ulteriori verifiche, mercoledì la riapertura, e ieri, la pista era di nuovo affollata, non solo di ciclisti, ma anche di runner, e anche di anziani che si concedevano una passeggiata, molti con la mascherina. Un dispositivo di protezione personale, obbligatorio in spazi chiusi e aperti al pubblico, che viene ormai indossato quasi da tutti, pur se a intermittenza, anche all'esterno, anche camminando a distanza da altre persone. Aperta anche la spiaggia, dove diverse centinaia di persone passeggiavano o correavano, ma a distanza. L'arenile è infatti aperto, ma solo ed esclusivamente per svolgere attività motoria e per la pesca da riva. Vietati gli assembramenti, ma severamente proibito anche sdraiarsi al sole, nuotare, fare il bagno. E purtroppo, diverse persone si sono appoggiate ai tronchi, oppure avevano portato asciugamani e stuoie per stendersi. È il caso, a Capoporti, di un paio di mamme con bambini piccoli al seguito, che giocavano con la sabbia, o di coppie di ragazzi. Tra la gente, in effetti c'è stupore per questa differenza: due ragazzi chiedono perché è proibito stendersi al sole, se si mantiene la distanza?, mentre un altro domanda il perché del divieto del bagno in mare, soprattutto in questo periodo, in cui non c'è ancora nessuno in acqua. Affollato anche il piazzale sul mare di Capoporti: coppie che prendono il sole tenendosi per mano, distesi sulle panchine, runner che sciolgono i muscoli dopo la corsa, ciclisti che si riposano, anziani che passeggiano. La mascherina, che quasi tutti portano, a volte va e viene, viene abbassata o rialzata. Nell'hotel accanto al piazzale fervono i lavori per la riapertura: dal cancello aperto, si intravedono divanetti e tavolini, già distanti, ma un cartello avverte che l'area non è ancora pronta. Andrea Apruzzese (BRIPRODUZIONE RISERVATA LA MASCHERINA VIENE INDOSSATA DALLA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE ANCHE ALL'ESTE

RNO SPESSO A INTERMITTENZA 11 ritorno all'aria aperta Parchi, tanti i bimbi in bici Parco falcone e Borsellino: mattina alcune famiglie hanno iniziato nuovamente a percorrere i viali alberati. Diversi i bambini piccoli in bicicletta In tanti sulla pista ciclabile Pista ciclabile di via del Lido affollata, non solo di ciclisti, ma anche di runner, e anche di anziani che si concedevano una passeggiata, molti con la mascherina In spiaggia qualche irregolarità Arenile aperto ma solo per svolgere attività motoria e per la pesca da riva. Ma c'è chi non resiste e si stende sulla sabbia -tit_org-

Coeso**Buoni spesa al termine Distribuito un milione***[Redazione]*

Coeso GROSSETO Poco più di un mese. Tanto è durata la distribuzione dei 'buoni spesa' da parte del Coeso alle famiglie che si sono trovate in difficoltà a causa dei riflessi economici prodotti dall'emergenza sanitaria da coronavirus. Era il primo aprile quando proprio il Coeso, con la collaborazione di tutti i Comuni dell' area grossetana e dei negozi che hanno dato disponibilità ad accettare i 'buoni' realizzati con le risorse messe a disposizione dalla Protezione civile avviava il progetto. Adesso il budget messo a disposizione della Provincia (circa un milione di euro) si sta per esaurire e dunque anche 'buoni spesa' e la possibilità di aiutare chi ha bisogno. A Grosseto, Follonica. Scarlino, Semproniano, Campagnatico, Scansano e Roccalbegna siamo arrivati, infatti, agli ultimi due giorni per poter richiedere i 'buoni spesa'. Siamo vicini all'esaurimento delle risorse - dice Fabrizio Boldrini, direttore del Coeso - e il numero delle telefonate si è sensibilmente ridotto nelle ultime due settimane. Adesso il Coeso si sta attivando per prendere in carico le famiglie in difficoltà e costruire un percorso di supporto e assistenza più strutturato, che speriamo possa servire per superare lo stato di bisogno. Oggi e domani, dalle 9 alle 18, sarà comunque possibile richiedere i buoni spesa, chiamando i numeri 0564 078441, 0564 078442, 0564 078443, 0564 078444, 0564 078437 e 0564 078438. Abbiamo distribuito quasi un milione di euro a 4800 famiglie - spiega Boldrini - e in queste 6 settimane abbiamo ricevuto quasi 10 mila telefonate, di cui 6250 processate. E' stato un lavoro imponente e un servizio che in pochi giorni siamo riusciti a mettere in piedi e che, seppure con qualche necessaria messa a punto, è riuscito a dare risposte. Non ultima quella di riuscire ad intercettare situazioni di bisogno che non erano note ai servizi sociali e che potranno da ora essere sostenute. Al momento non è dato sapere se il progetto 'buoni spesa' sarà replicato. Molto dipenderà dal 'Decreto aprile', adesso diventato 'decreto maggio' che il Governo dovrebbe varare a breve con nuove misure per fronteggiare la crisi. Non è detto non ci possa essere un nuovo stanziamento a favore della Protezione civile per il rinnovo del programma di sostegno alla spesa alimentare. anfa Oggi e domani ultimi giorni per poterli richiedere Boldrini: Abbiamo ricevuto quasi 10 mila domande LAVORO Adesso dobbiamo attivare un percorso per le famiglie in difficoltà Alcuni volontari durante la consegna dei buoni spesa distribuiti dal Coeso -tit_org-

L'Ordine professionale**Accolte le istanze degli avvocati Pronti alla sfida per i diritti di tutti***[Redazione]*

L'Ordine professionale Accolte le stanze degli avvocati Pronti alla sfida per i diritti di tutti Lucca Sono stati 60 giorni che hanno messo a dura prova le nostre vite, la nostra professione e la tenuta del sistema. Si è registrata una forte compressione dell'attività nei tribunali italiani, compreso il nostro. Leila Parenti, presidente del Ordine degli avvocati di Lucca, è soddisfatta. I problemi nel lavoro quotidiano dei legali continuano e sono molti. Ma la riapertura di martedì è già un segnale di speranza. Un pensiero va anche al giudice onorario Carlo Mancini, avvocato del foro di Firenze e vittima a 58 anni del Covid-19. Lo ricordo in maniera commossa a nome di tutta l'avvocatura. E' stato necessario fronteggiare un focolaio del virus e molti cancellieri sono stati messi in quarantena. Il consiglio dell'Ordine è stato sempre attivo con riunioni quotidiane e ringrazio tutti i consiglieri con cui abbiamo avuto interlocuzione costante. La stessa che ha portato all'inserimento delle istanze dei legali nel documento che guiderà la Fase 2. Stiamo ancora navigando a vista - riflette - ma l'importante è ripartire. Se la situazione migliorerà e lo potremo fare, avanza ulteriori richieste. Ringrazio tutti 1300 avvocati lucchesi che stanno affrontando un momento di difficoltà con grande senso di responsabilità e prontezza. I processi da remoto sono senz'altro diversi da quelli imparati sui libri ma l'avvocatura è pronta a affrontarli perché è l'unico modo per tutelare i diritti dei cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA Sono stati sessanta giorni che ci hanno messo a dura prova: navighiamo a vista ma l'importante è ripartire L'IMPEGNO SUL CAMPO Ridotta la quota di iscrizione e donazioni a Croce Verde e Protezione Civile La presidente dell'Ordine degli avvocati, Leila Parenti, ieri nel cortile del tribunale -tit_org-

Intervista a Nadia Bellè - Montignoso, tanti nuovi poveri Otto su dieci sono... sconosciuti

[Maria Nudi]

Montignoso, tanti nuovi poveri Otto su dieci sono sconosciuti Nadia Belle: Consegniamo i buoni e i pacchi-spesa a molti che non avevamo mai seguito come servizi sociali di Maria Nudi MONTIGNOSO Da fine marzo l'amministrazione comunale di Montignoso ha distribuito oltre 550 pacchi di generi alimentari ai cittadini in difficoltà ed ha erogato oltre 70mila euro di buoni spesa. Una boccata d'ossigeno per molte famiglie. L'emergenza sanitaria ha messo in ginocchio anche il sistema economico e tante famiglie che, prima del virus, riuscivano ad andare avanti ora si trovano in difficoltà. Sono i nuovi cittadini che non conoscevano il disagio sociale. Traccia lo scenario Nadia Belle, responsabile dei servizi sociali del Comune, e ora anche responsabile della Protezione civile. Non c'è un giorno stabilito per ritirare la spesa, a me non piace chiamarli pacchi-spesa perché stiamo parlando di famiglie in difficoltà. Ha notato se la richiesta include cittadini che i servizi sociali non conoscevano e non seguivano? Spesso quando i cittadini vengono a ritirare la spesa abbasso gli occhi perché sono persone che i servizi sociali non seguivano. Sono persone che vincendo la dignità vengono perché non ce la fanno più ad andare avanti. Si va dai piccoli artigiani, a chi lavora con partita Iva, quindi agli stagionali passando anche per chi ha una attività commerciale e deve pagare l'affitto. Se devo azzardare un numero, su 100 cittadini che vengono a ritirare la spesa 80 sono persone che i servizi sociali non seguivano. Sono 'vittime' anche loro del covid-19 che ha provocato un massacro economico. Il Comune ha costruito una autentica rete di solidarietà... Sì, siamo riusciti a costruire una rete di solidarietà fin dai primi Nadia Belle giorni. Mi spiego: per i buoni spesa abbiamo avuto dallo Stato 60mila euro, gli altri 10mila sono arrivati grazie alla istituzione del conto corrente Covid dove ogni cittadino, anche quello più critico, ha versato quello che ha potuto. Così, per quanto riguarda la spesa, tutti hanno contribuito. Tutti, dico tutti, hanno donato e continuano a donare qualcosa, da un pacco di pasta a un confezione di latte. In questo modo nessuno è stato lasciato solo. Queste spese nascono dal grande cuore di Montignoso che, dalle mascherine in poi, ha dimostrato uno spirito di solidarietà che va ben oltre quello che ci si poteva immaginare. Grazie a tutti. I DATI Sono stati distribuiti 550 pacchi ed erogati oltre 70mila euro di buoni alimentari -tit_org-

Umbertide - Mascherine in dono al Prosperius

[Pa. Ip.]

4L'liN:iJM=I UMBERTIDE Non solo una donazione, ma un modo per sottolineare un servizio di eccellenza dell'istituto Prosperius Tiberino. Oggi alle D I Gruppo comunale di Protezione civile consegnerà una fornitura di dispositivi di protezione individuale e attrezzature alla nuova struttura Riparto. Sarà occasione per presentare il servizio, già attivo da un mese. È Riparto è stato allestito per i pazienti che hanno Mascherine in dono al Prosperius superato il Covid-19 dopo il ricovero in terapia intensiva e prevede un percorso di riabilitazione motoria, respiratoria, neurologica e psicologica. Il percorso a oggi interessa dieci pazienti. Prosperius ha allestito un' Area grigia, una zona di assoluta sicurezza dove vengono seguiti pazienti provenienti dalle terapie intensive negativi al doppio tampone. I pazienti vengono trattati per 15 giorni; dopo questo ulteriore periodo di quarantena attiva saranno sottoposti a un nuovo tampone, se negativo, saranno trasferiti nei reparti. Pa.Ip. -tit_org-

Carassai, recuperati libri e materiale didattico

[Redazione]

Carassai, recuperati libri e materiale didattico Grazie alla sinergia fra l'amministrazione comunale, la protezione civile, la Dirigente Scolastica, insegnanti e personale ausiliario, a Carassai è stato possibile recuperare libri e materiale didattico della scuola dell'Infanzia e della Primaria, che era rimasto bloccato a scuola a seguito del Coronavirus. I volontari della protezione civile, coordinati dal sindaco Gianfilippo Michetti, con la collaborazione di tutti i Consiglieri, oltre che a riconsegnare il materiale scolastico, hanno portato a ciascun bambino una mascherina di adeguata taglia, prodotta a Carassai dall'azienda Nigav srl, riconvertita, che ha già donato le mascherine per gli adulti, unitamente a due bibite e due confezioni di palatine donate da PepsiCo Beverages Italia srl, alla Protezione Civile Provinciale. Il nostro pensiero è andato ai bambini in questo brutto periodo in cui, giustamente, ci preoccupiamo dei soggetti più a rischio, gli anziani e chi per lavoro o per altre necessità deve intrattenere rapporti con l'esterno afferma il sindaco Michetti -1 bambini che sicuramente vivono questo periodo della loro vita, che dovrebbe essere il più spensierato, come un brutto momento in cui assorbono tutte le preoccupazioni di noi grandi e le privazioni del contatto con i compagni o i propri nonni. -tit_org-

Ravenna Farmacie: Costretti a razionarle

Mascherine quasi finite In arrivo altre 130mila dalla Regione = Le mascherine stanno finendo

[Lo.tazz.]

Ravenna Farmacie: Costretti a razionarle Mascherine quasi finite In arrivo altre 130mila dalla Regione Servizio a pagina 2 Le mascherine stanno finendo Ravenna Farmacie: Le razioneremo. Ma il prezzo a 50 cent ha reso non più conveniente la produzione. A quattro giorni dall'avvio della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus siamo già senza mascherine. Il meccanismo si è inceppato lungo la catena che porta questi dispositivi di protezione dalle aziende produttrici ai grossisti e, infine, alle farmacie. L'imposizione del prezzo di vendita a 50 centesimi (che poi, in verità, diventano 61 con l'Iva) ha reso non più conveniente la produzione di tali mascherine, mentre non sono ancora chiari i meccanismi di rimborso per coloro (soprattutto grossisti) che hanno acquistato i dispositivi a prezzi ben superiori per poi rivenderli alle farmacie a meno di 50 centesimi. Le cosiddette 'mascherine di Stato' del commissario straordinario Domenico Arcuri, insomma, sono diventate irripetibili. Anche noi, ovviamente, abbiamo in carico le mascherine chirurgiche a prezzi ben superiori ai 50 centesimi e aspettiamo di sapere come colmeremo la differenza. Ma il nostro problema non è questo. Abbiamo senso civico, e fin che avremo mascherine in giacenza, le venderemo nelle nostre farmacie a 61 centesimi, Iva inclusa, indipendentemente dal prezzo cui le abbiamo acquistate. Ma il fatto è che le stiamo esaurendo commenta Barbara Pesci, direttrice di Ravenna Farmacie. Le razioniamo, sperando di arrivare così fino al giorno in cui ce le riconsegneranno. Ma potremo resistere per pochi giorni. Che sia chiara una cosa: non è vero che non vendiamo le mascherine perché è stato imposto un prezzo basso. Abbiamo un ruolo pubblico e coscienza civica. Ma se finiscono, finiscono dice anche parecchio preoccupata la direttrice Pesci. Mercoledì sera le farmacie comunali più grandi, la 8 di via Fiume Montone Abbandonato e la 1 di via Berlinguer, hanno terminato le scorte e hanno richiesto al magazzino nuove forniture. Le abbiamo rifornite, ma con bassi quantitativi e così facciamo con tutti gli altri nostri clienti. Ma siamo agli sgoccioli. La burocrazia, anche in questo caso, non aiuta. L'altra sera ci è arrivata dalla nostra associazione di categoria l'indirizzo mail attraverso il quale fare l'ordine di nuove mascherine. Abbiamo immediatamente inviato una prima richiesta. Ma non abbiamo ancora avuto risposta e non sappiamo se e come ci perverrà una nuova fornitura. Intanto dalla Regione sono arrivate al Comune altre 130mila mascherine destinate alla fascia di popolazione più disagiata. È in corso il confezionamento a cura dei volontari di Mistral. Poi verranno annunciate le modalità di distribuzione, come in occasione della prima distribuzione di circa 70mila mascherine. Aggiornamento anche sulle spese a domicilio. Mistral fino a oggi ne ha consegnate oltre 530. Grazie alla decennale collaborazione tra i volontari di Protezione civile e l'Iper è stato lanciato il progetto 'Dona la spesa', dove i clienti possono lasciare alle casse 1 o 5 euro e 100 o 500 punti Coop, che saranno poi trasformati in spesa da Mistral stessa. Lo.tazz. RIPRODUZIONE RISERVATA SENSO CIVICO Fin che ne avremo le venderemo a 61 cent (con Iva), anche se il costo era più alto DALLA REGIONE Altre 130mila saranno distribuite alla fascia di popolazione più disagiata Le mascherine arrivate dalla Regione, imbustate da Mistral e, a sinistra, la farmacia Ghigi che le ha esaurite -tit_org-

Mascherine quasi finite In arrivo altre 130mila dalla Regione Le mascherine stanno finendo

Da 110 pazienti Covid a 21 La tregua al Carlo Urbani

[Talita Frezzi]

La direttrice dell'ospedale di Jesi Sonia Bacelli: Stiamo tornando verso la normalità. A fine maggio sarà smontato il presidio da campo della Marina, già ora senza pazienti. LA SANITÀ JESI. Al pari del trend nazionale, anche all'ospedale Carlo Urbani di Jesi il numero dei guariti dal Covid-19 è in costante crescita, mentre è ai minimi termini quello dei malati ancora ricoverati. Da inizio marzo a fine aprile il nosocomio jesino ha accolto 268 pazienti Covid positivi, il 40% dal Pesarese e il resto dalla Vallesina. Oggi dei cinque reparti Covid, che nella fase di picco sono arrivati a ospitare 110 pazienti, ne resta solo uno aperto, la Broncopneumologia riconvertita a Terapia Intensiva dove sono ancora ricoverati 17 pazienti e la Cardiologia-Utic (terapia intensiva 2) che essendo annessa, sebbene vi siano solo 4 pazienti, non può essere chiusa. Gli ambulatori. Ma le previsioni sono ottime, sempre che l'allentamento delle misure di lockdown non riservi brutte sorprese. L'ospedale Carlo Urbani ha già parzialmente ripreso l'attività ordinaria ambulatoriale, di preospedalizzazione e di alcuni reparti spiega la direttrice dell'ospedale Sonia Bacelli - il numero dei pazienti Covid è in forte diminuzione e questo ci fa ben sperare per l'imminente chiusura anche della terapia intensiva 2 almeno per il 18 maggio con la ripresa poi delle attività ordinarie. Oltre a questi quattro, ci sono gli ultimi, speriamo, 17 pazienti nel reparto Bpn, accessibile da percorsi differenziati e segnalati rispetto ai reparti ora "puliti". Quindi i ricoveri dal pronto soccorso si fanno seguendo percorsi anche fisici. L'ente separa. La chirurgia. La direttrice traccia un quadro positivo: Già a fine aprile era ripartita l'attività chirurgica ordinaria per quegli interventi urgenti e non differibili (classi U e B), da lunedì in Chirurgia è ripresa anche l'attività ordinaria di reparto e ambulatoriale. E risponde così all'appello del presidente del Tribunale del malato Pasquale Liguori e del presidente del Comitato per la difesa dell'ospedale Franco Latosca che chiedono al direttore di Area vasta 2 Guidi la riapertura delle attività ordinarie del Carlo Urbani. Da fine aprile è cessata anche l'attività dell'ospedale da campo della Marina, con la dimissione dell'ultimo paziente. Se non ci saranno novità - pro segue la Bacelli - smonteranno le tende a fine maggio. Idem per la struttura della Protezione civile che fungeva da secondo triage, disattivata 15 giorni fa. La previsione è di tornare alla piena funzionalità dell'ospedale entro fine maggio. Poi, in base alle valutazioni dell'Azienda sanitaria, si deciderà sulla possibilità di mantenere un reparto destinato solo ai pazienti Covid. Ma ci teniamo a dire ai cittadini che l'ospedale di Jesi è sicuro. Il timore è che alcuni pazienti rifiutino di venire anche adesso in ospedale aggravando le loro condizioni. È un successo - conclude - specie per la parte cardiologica (penso a pazienti affetti da scompensi cardiaci), oncologica e internistica, che i pazienti abbiano rinviato visite o esami prenotati, per paura di contagi e ritardando negli esami strumentali. Le loro condizioni sono peggiorate. I pazienti devono tornare a fidarsi di noi. Talita Frezzi. RIPRODUZIONE RISERVATA. '....-_' i ' -L'ospedale Carlo Urbani, con le tende del presidio sanitario della Marina, e la direttrice sanitaria Sonia Bacelli -tit_org-

Fase 2 Bologna. "Più autobus contro gli affollamenti" - Cronaca

[Paolo Rosato]

Bologna, 7 maggio 2020 - Forti criticità per ora non ci sono. Ma il monitoraggio è costante e, qualora ce ne fosse bisogno, siamo pronti ad applicare corse bis anche su linee urbane. E a breve il nostro servizio ritornerà al 100%". Ripete spesso le parole "responsabilità", "umiltà" e "impegno" durante l'intervista, Giuseppina Gualtieri. La presidente di Tper è in contatto con tutti, in questi giorni roventi di fase 2: governo, Regione, istituzioni locali, associazione nazionale dei trasporti. Leggi anche: Test sierologici, dove farli in Emilia Romagna - Secondo case, cosa cambia in Emilia Romagna - Il bilancio di Bologna E la complessità della ripartenza è davanti ai suoi occhi, così chiaramente che la manager non si tira indietro nell'analizzare a fondo i problemi. Che ci sono, perché emergenza Covid costringe il trasporto pubblico a ripensarsi completamente. "Quello del non affollamento è un tema, ne stiamo discutendo nei vari tavoli aperti specifica la Gualtieri -. Abbiamo presente cosa è accaduto in questi giorni, gli addetti al servizio stanno monitorando le fasce orarie più critiche". Presidente, come stanno andando nel complesso questi primi giorni di fase 2? "Siamo soddisfatti di tutto il lavoro, sia di quello preparatorio sulla comunicazione, sia di quello di riorganizzazione. Abbiamo avuto riscontri positivi, aumento dei passeggeri è stato in linea con le stime". Di che numeri parliamo? "In un giorno medio, anno scorso, trasportavamo 300mila passeggeri. Con emergenza eravamo scesi sotto i 15mila, ma in questi giorni i numeri sono aumentati. Non siamo ancora arrivati ai 50mila stimati, ma la tendenza è quella. In percentuale, stiamo parlando di un passaggio dal 5% dei passeggeri, sul totale normale, al 16-17% registrato lunedì e martedì, con tendenza simile mercoledì". I passeggeri come si sono comportati? In due nostri reportage abbiamo registrato un uso diligente di mascherine e guanti. Meno diligenti sono stati alcuni assembramenti. "Abbiamo riscontrato un grande senso civico da parte dei cittadini. Questa è la fase della responsabilizzazione del singolo, io approfitto per consigliare acquisto elettronico del biglietto. Da parte nostra non lesiniamo alcuno sforzo, abbiamo incrementato la sanificazione dei mezzi. Bisognerà avere umiltà di saperci mettere impegno e le massime competenze. Nessuno è perfetto". Intanto, nell'ora di punta, su alcune linee come 11, 13 e 20 si sono creati alcuni gruppetti a centro autobus. Come intendete intervenire? "Sugli extraurbani, che portano alle aree industriali, siamo già intervenuti con 15 corse bis. Sugli urbani la domanda non è facilmente programmabile, ma stiamo pensando, per intervenire sui possibili affollamenti di riportare il nostro servizio al 100%, oggi siamo circa all'84%". Quando partirete? "Nel giro di poche settimane, sicuramente entro il mese di maggio. Stiamo anche valutando se applicare corse bis in città. Vediamo, il monitoraggio delle corse più calde è in corso. Ci stiamo trovando a gestire un mestiere tutto diverso, con regole di distanziamento e incognita delle nuove riaperture, alle quali la domanda è collegata. Speriamo che tra un anno tutto questo sia solo un ricordo lontano". L'utenza, durante le nostre verifiche, ci ha anche palesato la necessità di personale che controlli gli accessi ai bus. Ci state pensando? "Bisogna essere chiari: sul distanziamento la responsabilità è in capo all'utente, non alle aziende. Quello dell'accesso ai mezzi e della gestione delle banchine è un tema nazionale, la ministra De Micheli ha già ragionato sull'utilizzo di volontari, per esempio della Protezione civile. Anche qui, solo in caso di forti criticità vedremo il da farsi, con le istituzioni abbiamo ipotizzato supporti di questo tipo nei punti di maggiore concentrazione, che a Bologna potrebbero essere via Rizzoli o la stazione". Infine gli autisti, scatta obbligo di mascherina? "Prima erano una loro scelta, con l'ultima ordinanza scatta obbligo anche per loro". Le statistiche del contagio Riproduzione riservata

Rete paramassi sulla provinciale 324 - Cronaca

[Redazione]

Installazione di reti paramassi lungo la strada provinciale 324 per un costo di 100 mila euro. A Sestola sono partiti, lunedì 4 maggio, i lavori di messa in sicurezza di un versante lungo la strada provinciale 324 del passo delle Radici, in un tratto compreso tra Roncoscaglia e Sestola. L'intervento prevede la sistemazione dell'area di installazione, in un tratto lungo circa 30 metri, di una rete paramassi fissata con chiodature cementate e funiacciaio. Per consentire i lavori, che proseguiranno fino a luglio con un investimento di 100 mila euro, la circolazione sarà a senso unico alternato. Le operazioni si svolgono nel rispetto dei protocolli di sicurezza contro la diffusione del Covid-19. Nello stesso tratto la Provincia ha programmato ulteriori lavori di messa in sicurezza dei versanti per 150 mila euro con fondi della Protezione civile regionale. w.b. Riproduzione riservata

Mascherine sequestrate, l'imprenditore di Fermo "Assurdo" - Cronaca

Claudio Trasatti: "Sono 315mila, arrivano dalla Cina e 20mila vanno al Senato". Salvini: prese e destinate alla Protezione civile

[Fabio Castori]

Fermo, 7 maggio 2020 - Erano appena arrivate regolarmente dalla Cina su ordinazione dell'imprenditore fermano, Claudio Trasatti, ed erano destinate una parte al Senato, altra a trenta farmacie. Stiamo parlando di 315mila mascherine generiche che sono state bloccate equisite dagli operatori della dogana di Civitanova Marche su ordine del commissario Arcuri e dirottate alla Protezione Civile. È accaduto ieri pomeriggio ed il sequestro è già diventato un caso nazionale. A spiegare come è andata è proprio Trasatti, che aveva già importato 100mila mascherine, sempre dalla Cina, senza avere alcun problema: "Non so in realtà cosa sia accaduto questa volta. Mi risulta soltanto che 315 mila mascherine sono bloccate al porto di Civitanova senza una motivazione esauriente. Le ho importate regolarmente dalla Cina e sono mascherine del tipo chirurgico. Non avendo il marchio Ce sono state declassate a dispositivo generico, ma non illegale. Un quantitativo di 20mila pezzi era destinato al Senato, le altre alle farmacie. Le mascherine, ordinate circa un mese fa, quando i prezzi erano alle stelle, sono state vendute a 55 centesimi ognuna e il mio guadagno è di tre centesimi. Nonostante il bassissimo ricarico, non mi sono tirato indietro ed ho sfruttato i miei rapporti commerciali con la Cina per fornire un servizio all'Italia. Ora rischio di pagarne le spese io. Questo è inaudito". Sulla vicenda è intervenuto anche il numero uno della Lega Matteo Salvini: "315mila mascherine ordinate, pagate maquisite a Civitanova Marche dal commissario Arcuri per destinarle alla Protezione civile nazionale. Risultato: trenta farmacie, che avevano versato acconto, si ritrovano senza dispositivi. È l'ennesimo episodio di una lunga serie: chiederemo spiegazioni". Spiegazioni che arrivano dal deputato Pd, Mario Morgoni: "Gli uffici del commissario straordinario per emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, requisiscono tutti i dispositivi e le attrezzature necessari al contenimento e al contrasto del Covid 19 che vengono importati nel nostro Paese da soggetti diversi da quelli preposti alla gestione dell'emergenza stessa. Gli importatori privati che provano a far arrivare nel nostro Paese questi dispositivi a fini commerciali, come nel caso della requisizione avvenuta nelle Marche, non sono certo tra questi. Non solo, qualora questi dispositivi non hanno impresso il marchio Ce, gli stessi non possono essere messi in commercio in Italia, né tantomeno venduti dalle farmacie". Riproduzione riservata

Il sindaco di Spello batte il coronavirus e torna in Comune: "Non mi sono arreso e ho continuato a lottare"

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, un altro sindaco umbro contagiato: Moreno Landrini ricoverato a Terni 27 March 2020 Guarito. E già tornato in Comune. Il sindaco di Spello Moreno Landrini, dopo unfaticoso percorso che lo ha visto sconfiggere il Covid-19 e superare il periododi convalescenza, torna in attività. La Giunta comunale riunita in modalità telematica alla presenza del segretario comunale Antonella Ricciardi, ieri ha dato il benvenuto al primo cittadino che riprende le sue funzioni. "Sono stati giorni difficili commenta il sindaco Landrini, con tenacia e tanta fede, non mi sono arreso e ho continuato a lottare per superare la malattia. Fondamentali sono state l'esperienza e la professionalità dei reparti della Rianimazione e della Clinica di malattie infettive dell'Ospedale Santa Maria di Terni, esempi di sanità pubblica efficiente e indispensabile che non va smantellata ma assolutamente potenziata: a equippe medica, al personale infermieristico e a tutti operatori, va la mia riconoscenza anche per umanità e amore con cui sono stato curato durante questa dura prova. Ringrazio di cuore le tante testimonianze di vicinanza e di affetto che mi sono giunte dai cittadini e dai rappresentanti istituzionali e religiosi continua; un ringraziamento particolare va al vice sindaco Guglielmo Sorci, ai colleghi di Giunta, Irene Falcinelli, Enzo Napoleoni, Rosanna Zaroli, e ai dipendenti del Comune per aver portato avanti con encomiabile impegno attività amministrativa durante questa emergenza. Esprimo inoltre forte gratitudine per l'attività svolta dai volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, del Comitato di Spello della Croce Rossa Italiana e di tutte le associazioni che anche in questa occasione hanno dimostrato il loro senso di solidarietà e di comunità". Il sindaco Landrini si rivolge poi ai cittadini invitandoli a rispettare le norme. "Il grande senso di responsabilità dimostrato ha permesso al nostro comune di mantenere stabile e sotto controllo il bilancio dei contagi afferma questo è il momento in cui dobbiamo continuare a restare uniti per proteggere la nostra città e osservare scrupolosamente tutte le restrizioni imposte dalle disposizioni in atto. Per chi può, chiedo di restare a casa mentre a tutti coloro hanno ripreso attività lavorativa, la raccomandazione è di usare ancora la massima cautela e prudenza perché i comportamenti responsabili di ognuno, sono gli unici mezzi che abbiamo per vincere tutti insieme la sfida e tornare alla normalità".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Infine, il primo cittadino esprime vicinanza a "chi non ce l'ha fatta e le loro famiglie che stanno affrontando questo grande dolore senza aver avuto la possibilità di dire addio ai loro cari".

Blitz del Nas: mascherine irregolari vendute a ospedali e Asl, denunciati tre imprenditori umbri

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: 100mila mascherine gratis per i soggetti "deboli", da domani la distribuzione con la Protezione civile 6 maggio 2020 Coronavirus, maxi donazione all'ospedale di Perugia: mascherine per Pronto Soccorso e Radioterapia Oncologica 4 maggio 2020 Fase 2, Umbria: al via le mascherine da 0,50 e 150mila gratuite dalla Regione per malati, poveri e over 65 4 maggio 2020 Raffica di sequestri e di denunce per frode in tutta Italia e anche in Umbria, dove gli accertamenti svolti dal Nas di Perugia ha portato alla luce un ingente commercio di mascherine chirurgiche (classificate come dispositivi medici) e mascherine protettive (classificate come dispositivi di protezione individuali) corredate da certificati di conformità risultati falsi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Blitz del Nas: denunciati i titolari di 5 case di riposo umbre e 43 medici di base Tre i legali rappresentanti di altrettante società che sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Perugia per frode in commercio, frode in pubblica fornitura e uso di atto falso, per aver dato vita ad un giro di affari del valore di oltre 4,1 milioni di euro. Uno dei tre denunciati, da solo aveva commercializzato a privati ed enti pubblici (ospedali, Asl, Comuni, Case Circondariali) circa un milione e 500 mila mascherine chirurgiche importate dalla Tunisia e dalla Cina con falsi certificati di conformità. Al momento soltanto 300 mascherine sono state rintracciate e sottoposte a sequestro penale. Sono in corso ulteriori accertamenti presso le strutture pubbliche destinatarie delle mascherine irregolari.

Il Covid blocca il circo a Capannelle da 3 mesi. L'allarme per gli animali: "Serve cibo, chi può ci aiuti"

[Redazione]

Trenta cani, sette tigri, tredici cavalli, quattro tra capelli e dromedari, due watussi e due lama. Oltre alle 26 persone del team, tra cui dieci bambini. Questa la popolazione della piccola città in movimento del circo Lidia Togni, guidata da Vinicio Canestrelli. Ormai fermi dal 2 febbraio in un piazzale a pochi passi dall'ippodromo delle Capannelle di Roma. Qui l'ultima tappa del loro tour che avrebbe dovuto riprendere da Nettuno e via via fino al sud Italia ma che, a causa della pandemia di Coronavirus e le misure restrittive, non si è potuto più fare. E se finora sono riusciti a provvedere economicamente a loro stessi e agli animali, anche grazie all'aiuto della Caritas e della Protezione civile, ora il problema del non avere più le entrate dagli spettacoli mette in difficoltà l'approvvigionamento del cibo per gli animali. Basti pensare che una tigre, da quanto spiega Canestrelli, mangia qualcosa come otto chilogrammi di carne al giorno. Non possiamo permetterci di non provvedere agli animali e di dare loro quello che gli occorre - spiega il circense, nipote diretto di Lidia Togni -. Noi grazie ai pacchi alimentari andiamo avanti perché ci accontentiamo anche di poco, loro no. Da qui l'appello: Chiediamo a chiunque possa farlo di aiutarci con fieno, verdure, carne e crocchette per i cani. Con la possibilità di riprendere le loro attività non prima di dicembre: Una prospettiva molto lunga per noi che, com'è evidente, non abbiamo certo la possibilità di fare rientro in un domicilio con tutti questi animali - spiega Canestrelli -. Speriamo di avere poi la forza di ricominciare perché finora non abbiamo mai avuto alcun sostegno dal Governo, né come operatori dello spettacolo, né con la cassa integrazione per i lavoratori.

Coronavirus, aggiornamento (07/05): 108 in più rispetto a ieri i positivi in Emilia-Romagna. 459 i nuovi guariti

[Redazione]

coronavirus 3In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u> Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla

popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni Il versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

Auto: il Gruppo Morini consegna due Nissan Qashqai alla Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Mercato dell'auto, Sergio Morini: "Stimate perdite fino al 90% per aprile, necessario piano di ripartenza economica da città e Regione" 18 aprile 2020 In questo delicato e decisivo momento, Nissan Alma Bologna e Nissan Morini Cars sono al fianco della Protezione Civile che giorno dopo giorno affrontano, in prima linea, emergenza Coronavirus. E' per questo motivo che Sergio Morini, presidente del Gruppo Morini di cui fanno parte Nissan Morini Cars e Nissan Alma Bologna, ha consegnato alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna due Nissan Qashqai che verranno utilizzati nel sostegno alla popolazione in questo momento di difficoltà. "Crediamo fermamente che solo uniti e facendo ognuno la propria parte - spiega - si riuscirà a superare questa fase e ripartire più forti di prima"

Coronavirus, l'aggiornamento. In Emilia-Romagna i positivi in più rispetto a ieri sono 108

[Redazione]

[coronavirus-dati]foto di repertorio shutterstock29 i decessi, 2 in provincia di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate) In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 a Bologna (8 a Imola), e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, provenienti dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monouso e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u> Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla

popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) - un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segregazione e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage. Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni. Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni. I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus. Tag: coronavirus Regione Emilia-Romagna

Coronavirus, in Emilia Romagna il virus rallenta ancora: 108 positivi e 29 decessi in più rispetto a ieri. A Modena 5 morti e 6 positivi

[Redazione]

Continua il calo dei casi attivi: -380 (8.011 in totale). 6.699 guariti in più rispetto ai malati effettivi 5.387 i tamponi effettuati, che salgono a 217.039. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 5.435 (-293). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-90) e nelle terapie intensive (-3). I nuovi decessi sono 29. Oltre 1 milione di mascherine dal Dipartimento nazionale di protezione civile

I MORTI NEL MODENESE

2 persone a Modena, una donna di 96 anni, una donna di 85 anni

I POSITIVI NEL MODENESE

LA SITUAZIONE IN EMILIA ROMAGNA

In Emilia-Romagna ormai "non ci sono quasi più" casi sintomatici. Si contano in ogni provincia sulle dita di una mano". Quindi "il virus è in ritirata". A dirlo è il commissario Sergio Venturi, durante la diretta Facebook di questo pomeriggio. Oggi a livello regionale si registrano 108 casi positivi in più rispetto a ieri. "Sono in gran parte trovati tra operatori asintomatici- spiega Venturi- che hanno fatto i test sierologici e poi hanno fatto il tampone. Altri casi sono quelli che si verificano facendo i tamponi sui pazienti a domicilio e a volte anche ai loro congiunti. Per questo ripeto che è bene andare in isolamento in albergo". A conti fatti, dunque, in Emilia-Romagna "ormai non ci sono più" casi sintomatici- ribadisce Venturi- se non quelli che si registrano negli appartamenti o nelle case protette, spesso a seguito di esami fatti in maniera completa agli ospiti". In altre parole, oggi i casi positivi "che si presentano con sintomi apprezzabili si contano in ogni provincia sulle dita di una mano- insiste Venturi- quindi l'epidemia è al momento completamente controllata e spero che nei prossimi giorni scenderemo sotto i 100 casi al giorno".

A Piacenza, in particolare, le nuove positività

"da diversi giorni sono molto poche, per fortuna- segnala il commissario- questo è un dato positivo per i cittadini della provincia e per tutta la regione". In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio:

389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Coronavirus: nessun decesso e pochi casi. Venturi: "virus in ritirata"

[Redazione]

Nessun nuovo decesso si registra oggi a Rimini tra i 29 che si registrano purtroppo ancora in Emilia Romagna. Dieci i casi in più che portano il totale a 2.054. Il commissario Venturi sottolinea: oggi nei Pronto Soccorso il 95% dell'attività riguarda altre patologie rispetto al coronavirus. Il virus oggi è in ritirata. In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. I nuovi decessi, che portano il totale a 3.766, riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. I casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche).

Coronavirus, aumenta il numero di casi di positività: 16 nuovi contagi e 2 morti

[Redazione]

Aumenta, nel territorio di Parma, il numero di casi di positività al coronavirus che, nelle ultime 24 ore, sono stati 16. I nuovi casi di contagio, nella giornata di ieri 6 maggio, erano stati 14. Il numero dei decessi, invece, torna a diminuire: sono infatti stati 2 i decessi per Covid-19 registrati tra il 6 ed il 7 maggio. Sono questi i dati forniti dal Commissario ad acta Sergio Venturi durante la diretta del pomeriggio di giovedì 7 maggio. Venturi ha precisato però che "i nuovi casi sono sostanzialmente relativi ad alcuni operatori sanitari asintomatici e ad alcuni congiunti di pazienti positivi al virus". In Emilia-Romagna - si legge in una nota - dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'Imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monouso Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e

apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u> Volontariato Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per l'assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) - un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), proseguono la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Cause Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

Ancora 6 decessi, ma si conferma a Piacenza il netto calo dei contagi: solo 5 nuovi casi "Epidemia completamente controllata"

Ancora sei decessi a Piacenza, ma si conferma il deciso rallentamento dei contagi: sono solo 5 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore nella nostra

[Redazione]

Ancora sei decessi a Piacenza, ma si conferma il deciso rallentamento dei contagi: sono solo 5 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore nella nostra provincia. E quanto si legge nel bollettino sull'emergenza coronavirus diffuso il 7 maggio dalla Regione Emilia Romagna. Da diversi giorni a Piacenza i nuovi casi di positività sono molto pochi, questo è un fatto positivo anche per tutta la Regione ha osservato il commissario regionale Sergio Venturi intervenendo come di consueto in diretta Facebook. 108 i nuovi contagiati in tutto il territorio regionale, su un totale di 5387 tamponi. Consolidiamo la differenza a favore dei guariti rispetto ai casi attivi ha aggiunto Venturi e i casi che si presentano con sintomi apprezzabili si contano in ogni provincia sulle dita di una mano: epidemia è al momento completamente controllata. VIDEO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON SERGIO VENTURI I DATI REGIONALI In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un ingente fornitura di Dispositivi di protezione

individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u> Volontariato Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus/PF

Coronavirus: purtroppo ancora un decesso a Ravenna, tre i casi positivi in più

[Redazione]

Nella giornata di oggi per il territorio del Ravennate sono state comunicate 3 nuove positività. Si tratta di 2 pazienti di sesso femminile e 1 di sesso maschile; uno di essi è residente fuori provincia. Tutti sono in regime di isolamento domiciliare non ricorrendo le condizioni per il ricovero. Tutti derivano da contatti con casi certi diagnosticati. E stato inoltre purtroppo comunicato un decesso: un paziente di sesso maschile di 55 anni, purtroppo già affetto da gravi patologie. Si registrano 23 nuove guarigioni complete. Sono 180, infine, le persone che restano in quarantena e sorveglianza attiva in quanto contatti stretti con casi positivi o rientrate in Italia dall'estero. I casi diagnosticati da inizio contagio sono 993, confermati alle 12 del 7 maggio, la cui distribuzione per comune è la seguente: 53 residenti al di fuori della provincia di Ravenna: 446 Ravenna, 128 Faenza, 71 Cervia, 67 Lugo, 61 Russi, 29 Alfonsine, 33 Bagnacavallo, 22 Castelbolognese, 8 Conselice, 11 Massa Lombarda, 3 Sant'Agata sul Santerno, 16 Cotignola, 8 Riolo Terme, 21 Fusignano, 6 Solorolo, 11 Brisighella, 2 Casola Valsenior. In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta

di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u>

Volontariato Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna.

Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici).

Personale sanitario volontario Da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio.

Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus.

Coronavirus, i dati di giovedì 7 maggio in Toscana: 26 nuovi casi positivi, 16 deceduti, ben 382 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di giovedì 7 maggio Sono complessivamente 9.683 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 Sono 9.683 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. indice di contagiosità (R0), calcolato su una media mobile di 7 giorni è dello 0,7. I guariti crescono del 10,4% e raggiungono quota 4.052 (quasi il 42% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 166.062, 4.509 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.499. Gli attualmente positivi sono oggi 4.716, il 7,3% in meno di ieri. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un'età media di 85,1 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, giovedì 7 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 535 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.021 a Massa Carrara (1 in più), 1.316 a Lucca (2 in più), 863 a Pisa (1 in più), 530 a Livorno (1 in più), 655 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto. Sono 20 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 260 casi per 100.000 abitanti (media italiana 356/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 524 casi/100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente 4.188 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (346 in meno rispetto a ieri, meno 7,6%). Sono 12.702 (-99 rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 6.740, nord ovest 5.239, sud est 723). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 528 (26 in meno di ieri), di cui 91 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, al 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.052 (più 382 rispetto a ieri, il 10,4% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (53 persone in più, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 2.707 (+ 329 persone, più 13,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un'età media di 85,1 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 8 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Livorno, 1 ad Arezzo. Sono 915 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 319 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 131 a Massa Carrara, 126 a Lucca, 77 a Pisa, 50 a Livorno, 41 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 24,5/100.000 residenti contro il 50,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (58,5/100.000), Lucca (67,2/100.000) e Firenze (67,2/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000).

Coronavirus: 89.624 (-1.904) i casi attualmente positivi, 29.958 i deceduti (+274), 96.276 i guariti (+3.031) - LE MAPPE

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 17 di giovedì 7 maggio. Prosegue il calo della pressione sulle strutture ospedaliere protezione civile logo Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, giovedì 7 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 215.858, con un incremento rispetto a ieri di 1.401 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 89.624, con una decrescita di 1.904 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.311 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a ieri. 15.174 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 595 pazienti rispetto a ieri. 73.139 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 274 e portano il totale a 29.958. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 96.276, con un incremento di 3.031 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 32.015 in Lombardia, 14.469 in Piemonte, 8.011 in Emilia-Romagna, 6.534 in Veneto, 4.716 in Toscana, 3.248 in Liguria, 4.348 nel Lazio, 3.247 nelle Marche, 2.800 in Puglia, 2.139 in Campania, 2.127 in Sicilia, 1.770 in Abruzzo, 927 in Friuli Venezia Giulia, 910 nella Provincia autonoma di Trento, 633 in Calabria, 583 in Sardegna, 551 nella Provincia autonoma di Bolzano, 170 in Molise, 155 in Basilicata*, 141 in Umbria e 130 in Valle Aosta. *La Regione Basilicata informa che, a seguito di ulteriori verifiche, ha ridotto di 16 unità il numero dei casi totali. La mappa della situazione in Italia i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (215.858) e non a quelli attualmente positivi. IN AGGIORNAMENTO La mappa della situazione in Toscana i dati della mappa si riferiscono ai casi totali (9.683) IN AGGIORNAMENTO Andamento nazionale IN AGGIORNAMENTO

Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per l'eventuale fase 3

[Laura Boccanera]

Guido Bertolaso è stato ospite di Porta a Porta in diretta dal Covid Center di Civitanova di Laura Boccanera Guido Bertolaso in diretta da Civitanova porta avanti la filosofia dei Covid center, difende Milano e ora anche la città costiera Al termine della puntata di ieri sera di Porta a Porta ex capo della Protezione civile in diretta dalla fiera di Civitanova ha parlato per pochi secondi del progetto. Dopo Milano sono stato chiamato qui dal presidente della Regione in persona e abbiamo realizzato un covid center. Guido Bertolaso ieri sera in collegamento con la trasmissione di Bruno Vespa Si tratta di una joint venture tra Regione e Ordine dei cavalieri di Malta per realizzare un secondo covid hospital dice Bertolaso sono due iniziative concrete con ospedali dedicati secondo quanto dettano anche le linee guida del governo che ha ribadito esigenza di realizzare in ogni regione un covid hospital. Una struttura rispondente alle problematiche dei mesi a venire. Si parla della seconda fase ma è importante organizzarsi anche per un eventuale terza fase di ripresa del contagio. Ma cresce anche la soglia del malcontento sia a destra che a sinistra in una fetta ampia della popolazione. Per parlare di localizzazione, necessità di una struttura per acuti e altri aspetti legati alla fiera trasformata in ospedale Cittàverde ha organizzato un convegno in diretta Facebook. La protesta, non potendo fare assembramenti, corre sul web con una mobilitazione sotto forma di convegno di approfondimento con Vito Ambrosio, Natalia Conestà, Stefano Ghio, Ivo Costamagna e altri. I lavori alla Fiera di Civitanova Ad organizzarlo Cittàverde che lo manderà in diretta Facebook sulla propria pagina venerdì 8 maggio alle 19. Si parlerà ovviamente della trasformazione della fiera di Civitanova in ospedale Covid, della delega a Guido Bertolaso e del modello Milano. E del tutto evidente lo sfalsamento dei tempi annunciati per il completamento della struttura e la realtà. La fiera ospedale Covid che doveva essere un punto di emergenza nell'emergenza arriverà quando le strutture di rianimazione impegnate al massimo nei vari ospedali si stanno costantemente liberando. Lo stesso rischia di fare la fiera/ospedale di Civitanova. Una struttura nata con la collaborazione dell'amministrazione civitanovese. Un passaggio istituzionale pieno non è stato, infatti nell'ultimo consiglio comunale è stata solo un'informazione da parte del sindaco Fabrizio Ciarapica. Se lo stato di emergenza consente la realizzazione di strutture in deroga a tutte le norme e ai piani urbanistici questo non significa esautorazione del consiglio comunale, la massima espressione democratica cittadina. Questa non è la sola contraddizione che viene accentuata quando lo stesso Bertolaso ipotizza che questa struttura Covid possa diventare altro, un centro per altre specializzazioni ospedaliere addirittura ipotizzandone l'ampliamento. Tutto questo avviene fuori da un Piano Sanitario Regionale e con molte contraddizioni. Al convegno parteciperanno Giuseppe Buondonno, Natalia Conestà, Ivo Costamagna, Vito Ambrosio, Claudio Maffei ex dirigente Inrca e Silvia Spinaci della Cisl Macerata e Giorgio Mattiuzzo responsabile regionale delle sardine. Articoli correlati Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center Covid center, allarme della biologia: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serva per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO) Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center E lo scontro nel Pd in ottica Regionali Covid Center, bando per trovare medici Italia Viva: Interrogativi e ritardi Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere Il Covid center sarà un modello da replicare in tutta Italia Il personale del Covid center va arruolato su base regionale Bertolaso, visita top secret in Fiera Ospedale pronto entro il 10 maggio elenco dei 918

donatori (Foto) Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location Covid Center, la proposta delle
Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale Covid Center, zero lungimiranza
Neanche una pandemia è servita Mercorelli stronca il Covid center Uno spreco di risorse, servono investimenti sul
futuro Per il reparto Covid in Fiera non abbiamo abbastanza medici, sia un ricovero per i post critici Lavori spediti al
Covid center: ci avviciniamo all'apertura Ora anche la Lega contro il Covid center Ceriscioli blocchi subito i lavori
Morani boccia il Covid Center Civitanova La sottosegretaria dice no su tutta la linea Ceriscioli: Governo in costante
ritardo Decreto liquidità non è un salva banche Covid Center? In futuro sarà ricollocato Fiera location baricentrica e
funzionale: a Torrette non è spazio al sesto piano, impraticabile scelta ospedale Civitanova Covid center di Civitanova:
questione in commissione sanità Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera, Covid center fuori tempo massimo
Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e
liberiamo gli altri ospedali Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza? Progetto 100, la replica
della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari Tutte le spese saranno trasparenti Covid center, Ordine di
Malta: Resterà attivo fino alla cura Rischio seconda ondata in autunno Covid center di Civitanova, il no di medici e
dirigenti sanitari: Manca il personale necessario Forza Italia plaude al progetto Bertolaso: Il Covid center di Civitanova
strategico Macchinari pagati a peso oro, gli intrecci del Progetto 100 con la regia Ceriscioli-Bertolaso Mentre partono i
lavori a Civitanova ospedale di Milano resta vuoto: modello Bertolaso fallimentare Bertolaso svela il progetto
Civitanova: Ospedale-astronave come a Milano (FOTO-VIDEO) Fondazione Carima in prima linea: donazione di
100mila euro alla maxi Rianimazione di Civitanova

Mascherine, la replica di Pezzanesi: Prodotto testato dalle autorità competenti

[Marco Cencioni]

Giuseppe Pezzanesi, sindaco di Tolentino Fare da parte loro una polemica sulle mascherine donate a Tolentino, quando purtroppo numerosi operatori sanitari e dottori ci hanno dolorosamente lasciati a livello nazionale per carenza, soprattutto nella prima fase emergenziale nazionale, dei doverosi presidi sanitari, è davvero inaccettabile. Lo è ancor di più se oggetto del contendere è non la mancanza di mascherine ma la facilità dell'indossabilità delle stesse o la qualità del prodotto quando lo stesso è stato testato dalle autorità competenti, per legge. Non tarda ad arrivare la replica del sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi al video condiviso dal consigliere Gianni Mercorelli, che critica aspramente i presidi inviati dal Comune ai cittadini. Stride che, quasi sempre, dietro ogni polemica strumentale ci sia il Movimento 5 Stelle locale che dimentica di far parte della compagine di Governo che non brilla sicuramente per positività di azione di governo pur essendo farcita di proclami ai quali solitamente seguono provvedimenti a volte assurdi, a volte incomprensibili, tutti fondamentalmente lontani dalla realtà delle problematiche che dovrebbero essere risolte sottolinea Pezzanesi. Di solito si dice Sbaglia chi fa!, non è però questo il caso, è chi invece è sempre pronto a puntare il dito cercando in tutte le maniere il cosiddetto pelo nell'uovo e ancor più denigrare chi lavora. Alla segnalazione pubblicata dai 5 Stelle, fanno eco sostanzialmente i tantissimi attestati di stima e ringraziamenti di chi ha riconosciuto ed apprezzato il nostro impegno, precisa il sindaco. Una delle mascherine consegnate Pezzanesi dichiara: Stiamo distribuendo circa 4.500 mascherine che abbiamo acquistato nella prima fase emergenziale, quando trovare mascherine era molto difficile ed era invece fondamentale averne, le abbiamo acquistate da un'azienda leader del settore marchigiana, con tutti i crismi dettate dalle normative e dalle autorità competenti, a 0,85 centesimi più iva, con intento di metterle a disposizione degli over 65 di Tolentino e non solo. Sono in ultramicrofibra certificata Oeko-tex, per uso personale privato non professionale, riutilizzabile e lavabile, proteggono da particelle nocive, adatte per bambini e adulti evidenza il primo cittadino -. Sono state imbustate con tutte le precauzioni del caso e come credo la stragrande maggioranza dei comuni, senza polemica alcuna, sono state recapitate utilizzando delle comuni buste postali. Sono facilmente assemblabili e ovviamente possono essere sempre facilmente sterilizzate e/o lavate. Chi le ha imbustate ha osservato tutti i crismi del caso. Si tratta di una iniziativa mirata, rivolta a chi, ad esempio ha problemi ad uscire di casa, magari proprio perché sprovvisto di mascherina o che magari trova difficoltà nel reperirle e che testimonia quanto cuore e quanta organizzazione siano messe in campo, in questa situazione così difficile, nella nostra città, grazie ai volontari della Protezione Civile ed ai dipendenti delle strutture comunali. Non eravamo obbligati a fare la consegna a domicilio- conclude Pezzanesi -, eppure le abbiamo consegnate a casa e continueremo a farlo anche in questi giorni, fino alla consegna dell'ultima mascherina. Con un lavoro attento e con un disciplinamento quasi esemplare dei nostri cittadini siamo riusciti a contenere i casi di Covid-19 nella nostra città e questo la dice lunga su quanta differenza passi tra chi lavora con competenza, passione e serietà per il bene della collettività e chi invece, come dicevamo anche nei giorni scorsi, polemizza su tutto o si augura che qualcosa vada storto per attaccare chi lavora ed è responsabile. Mascherine per gli over 65, Mercorelli condivide un video: Due mesi per dare questi fazzoletti?

Ospedale di Civitanova, il 15 giugno tutti i reparti riattivati Al via le cure col plasma

[Matteo Zallocco]

Il nuovo Covid center Il sindaco di Civitanova Fabrizio Ciarapica è soddisfatto per il doppio risultato ed invita la Regione a muoversi da subito, come promesso, per il completamento dei due piani dell ospedale di Civitanova Alta, rimasti allo stato grezzo. Per il resto registro che ora a Civitanova grazie alla disponibilità da me data fin da subito abbiamo un ospedale di eccellenza che è il Covid Hospital e ospedale vecchio che tornerà ad avere tutte le attività che aveva prima, si riparte anche con lo stesso personale sanitario che era prima. Vigilia di fine dei lavori al Covid Hospital, già fatta la delibera regionale di ripristino della normalità nelle strutture ospedaliere: il passaggio è oggetto di una serie di interventi. Francesco Micucci, capogruppo Pd in Regione Come promesso ospedale di Civitanova sarà a breve uno dei primi a diventare Covid free: la prossima settimana in concomitanza con apertura del Polo Covid alla Fiera anche la Medicina Covid dell ospedale di Civitanova sarà liberata. Tutte le paure di questi mesi su una possibile costituzione permanente dell ospedale di Civitanova come polo Covid o peggio del suo depotenziamento sono dunque spazzate via. Ad annunciarlo il capogruppo Pd in Regione Francesco Micucci e i consiglieri comunali Giulio Silenzi, Mirella Franco e Yuri Rosati, che aggiungono: In questi ultimi mesi ospedale di Civitanova ha prestato un servizio di incommensurabile valore nel momento di massima emergenza Covid ed oggi che la curva dei contagi è finalmente scesa sarà uno dei primi ad essere liberato come assicurato sin dal principio. Il reparto di ginecologia tornerà anch esso alle ordinarie funzioni in quanto, una volta dimesse le gestanti affette dal Covid oggi ricoverate a Civitanova, il centro di ginecologia covid si sposterà a Marche Nord. Entro il primo giugno di pari passo alla sanificazione dell ospedale verranno riaperti, gradualmente, il reparto di allergologia e tutti gli ambulatori e, una volta ultimati i lavori di manutenzione degli impiantareazione e la sostituzione di almeno 70 postazioni letto, entro metà mese di giugno riapriranno tutti gli altri reparti (Ematologia, Otorinolaringoiatria, TrASFusionale, Dialisi). In sostanza entro il 15 giugno tutti i reparti verranno riattivati e sanificati.ufficio tecnico di Asur partirà poi con la redazione di un progetto preliminare per sistemare i due piani grezzi che prevede, a fianco della Biobanca già esistente, la sistemazione dei nuovi reparti di Dialisi e Psichiatria. Non appena ospedale sarà libero dal Covid riprenderanno infine i lavori per la nuova risonanza magnetica, già partiti da mesi e bloccati dal lock-down, ed i lavori per il trasferimento dell Oncologia che, come previsto, saranno ultimati nel giro di un paio di mesi. Infine, anche nel caso di una nuova ondata di Covid precisano i consiglieri ospedale di Civitanova sarà, come avevamo garantito, fuori dalla rete dell emergenza. È stato quindi mantenuto tutto quanto detto nei mesi scorsi: basta allarmismi. L assessore regionale Angelo Sciapichetti durante un sopralluogo alla Fiera di Civitanova Per conto della Regione è assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti ad intervenire: annunci sulle prossime azioni in fatto di assistenza sanitaria e di sostegno alle imprese e un attacco alla Lega. Nell emergenza coronavirus la Lega e suoi rappresentanti, non avendo avuto modo, per dirla in termini calcistici di toccare palla, si affannano ogni giorno a fare comunicati stampa tesi a valorizzare il loro contributo in realtà inesistente o influente se non per fini propagandistici ed elettorali dice Sciapichetti -. Mi limito solo ad alcuni esempi. Ieri è sceso in campo addirittura Salvini per stigmatizzare una fatto (la requisizione di mascherine importate dalla Cina) che in realtà si verifica dall inizio dell emergenza. Il commissario Arcuri infatti requisisce sin dall inizio presso la Dogana, tutto il materiale importato nel nostro Paese da soggetti diversi da quelli autorizzati alla gestione dell emergenza, al fine di verificare la certificazione del materiale stesso e/o evitare effetti speculativi commerciali (non era questo il caso dei dispositivi sequestrati nelle Marche). Il materiale ovviamente, una volta controllata la necessaria corrispondenza ai requisiti richiesti viene poi distribuito dal sistema di protezione civile nazionale su tutto il territorio nazionale. Nei giorni scorsi, la Lega si è affrettata a far sapere urbi et orbi che ospedale di Camerino verrà presto restituito alle sue importanti funzioni di presidio sanitario del territorio dell alto maceratese. Peccato che fosse già previsto al momento della conversione del locale nosocomio in ospedale

Covid nella delibera di Giunta del 9 marzo scorso dove è scritto testualmente: al termine della fase straordinaria, assetto strutturale del servizio sanitario regionale sarà ripristinato come era precedentemente; eventuali tecnologie (e qui il potenziamento) acquisite durante il periodo emergenziale, rimarranno patrimonio delle strutture che se ne avvalgono. Ergo, la mozione tanto sbandierata dai leghisti arriva quasi due mesi dopo e a nulla serve se non a fare propaganda elettorale. Oggi ci chiedono con una nuova mozione di accelerare sulla sperimentazione per utilizzo del plasma per la cura dei pazienti colpiti da Covid 19. Peccato che il comitato etico regionale si sia già riunito ieri e abbia già deciso che la sperimentazione negli ospedali marchigiani avrà inizio i prossimi giorni. Quanto ai parrucchieri, barbieri, estetisti, ben prima dell'inutile emendamento presentato alla camera dall'on. Patassini giustamente respinto, la Regione ha già sottoscritto la settimana scorsa un protocollo intesa, con Confartigianato, Cna, Asur e Ufficio igiene regionale, che farà da apripista a livello nazionale. Se darà esito positivo come speriamo, (domani ci sarà una sperimentazione pratica) l'obiettivo è la riapertura dei servizi alla persona entro e non oltre il 18 maggio. Quanto agli aiuti alle piccole imprese dalla Lega solo polemiche e demagogia. Senza indicare dove si sarebbero trovati i soldi, senza quindi copertura finanziaria, sono venuti in Consiglio a proporre un fondo di 100 milioni per la concessione di un contributo di 15 mila euro a fondo perduto da concedere a tutte le imprese che hanno un fatturato inferiore ad un milione di euro. La cosa sarebbe andata benissimo anche per il governo regionale; il problema è che, facendo quattro conti, le imprese con un fatturato inferiore ad un milione di euro nelle Marche sono quasi 140 mila e per dare a tutte il contributo proposto dalla Lega sarebbe stato necessario un importo di oltre due miliardi di euro, (quasi una manovra finanziaria nazionale) perché con 100 milioni avremmo soddisfatto sì e no solo 6 mila imprese. Su questo versante la Giunta tramite assessore al bilancio Cesetti, con concretezza ha già messo in campo attraverso i confidi 14 milioni di euro e si è impegnata a portare in Consiglio nei prossimi giorni e comunque entro il 15 maggio una nuova manovra finanziaria utilizzando gli avanzi vincolati per aiutare con un contributo straordinario (il cui importo verrà definito nei prossimi giorni) tutte le aziende che in queste settimane hanno subito danni dall'emergenza covid 19. (redazione CM) Articoli correlati Covid center, Bertolaso da Vespa: Ci prepariamo per eventuale fase 3 Ospedali, piano per la Fase 2: la Regione approva la delibera Domenica consegna del Covid center Covid center, allarme della biologia: Una bomba ad orologeria Covid Center al termine Pronto il piano della Regione per trasferire i malati Covid center, Enel dona il collegamento alla rete elettrica Gli anestesisti rianimatori alla Regione: Siamo pochi per il Covid center Covid center, Ambrosio: Il nodo della responsabilità giuridica Il Covid center un flop annunciato, bisogna investire sugli ospedali esistenti Covid center, Patassini attacca Ceriscioli: Maggiori rischi in terapia intensiva con i doppi turni di medici e infermieri Fase 2 e Covid Hospital, Acquaroli ammonisce Ceriscioli: La crisi non serve per avere visibilità Il Covid center resti in stand by, è il rischio che a brindare sarà la sanità privata Dentro il Covid center, parla Bertolaso: Potrà trasformarsi in centro specialistico Così si pianifica il futuro (FOTO) Covid center, i sindacati: Chi lavorerà nella struttura? Dubbi sull'attività extra Il documento dei vertici Asur che scorda il Covid center E lo scontro nel Pd in ottica Regionali Covid Center, bando per trovare medici Italia Viva: Interrogativi e ritardi Il duo Bertolaso-Ceriscioli in cantiere Il Covid center sarà un modello da replicare in tutta Italia Il personale del Covid center va arruolato su base regionale Bertolaso, visita top secret in Fiera Ospedale pronto entro il 10 maggio elenco dei 918 donatori (Foto) Covid center, interrogazione in Regione: Si pensi ad un'altra location Covid Center, la proposta delle Sardine: Il Comune ceda la fiera alla Regione in cambio di due piani all'ospedale Covid Center, zero lungimiranza Neanche una pandemia è servita Mercorelli stronca il Covid center Uno spreco di risorse, servono investimenti sul futuro Per il reparto Covid in Fiera non abbiamo abbastanza medici, sia un ricovero per i post critici Lavori spediti al Covid center: ci avviciniamo all'apertura Ora anche la Lega contro il Covid center Ceriscioli blocca subito i lavori Morani bocchia il Covid Center Civitanova La sottosegretaria dice no su tutta la linea Ceriscioli: Governo in costante ritardo Decreto liquidità non è un salva banche Covid Center? In futuro sarà ricollocato Fiera location baricentrica e funzionale: a Torrette non è spazio al sesto piano, impraticabile scelta ospedale Civitanova Covid center di Civitanova: questione in commissione sanità Uno spreco 7 milioni per sistemare la Fiera,

Covid center fuori tempo massimo Chiarezza sulle donazioni destinate al Covid center Covid center, Tappatà: Pronti in caso di recrudescenza e liberiamo gli altri ospedali Bertolaso, da uomo della provvidenza a uomo per la presidenza?Progetto 100, la replica della Regione: 7 milioni di lavori e 4,6 per i macchinari Tutte le spese saranno trasparenti Covid center,Ordine di Malta: Resterà attivo fino alla cura Rischio seconda ondata in autunno Covid center di Civitanova, il no di medici e dirigenti sanitari: Manca il personale necessario Forza Italia plaude al progetto Bertolaso: Il Covid center di Civitanova strategico Macchinari pagati a pesooro, gli intrecci del Progetto 100 con la regia Ceriscioli-Bertolaso Mentre partono i lavori a Civitanovaospedale di Milano resta vuoto: modello Bertolaso fallimentare Bertolaso svela il progetto Civitanova: Ospedale-astronave come a Milano (FOTO-VIDEO) Fondazione Carima in prima linea: donazione di 100mila euro alla maxi Rianimazione di CivitanovaOspedale alla Fiera, Cisom al lavoro Finiremo in due settimane Venerdì arriva Bertolaso (Foto-Video) Maxi Rianimazione a Civitanova,Ambrosio torna all'attacco di Ceriscioli: Come giustificherà un'opera inutile? Ospedale alla fiera di Civitanova I tecnici di Bertolaso in azione Countdown al via da mercoledìNuovo reparto Covid a Macerata, tv e Ipad donati per i pazienti Fiera Civitanova, lo start lunedì?

Sciame sismico ad Amandola, Tondi: Fuori dagli aftershocks dei terremoti del 2016

[Matteo Zallocco]

Lo sciame sismico Il geologo Emanuele Tondi ha analizzato ciò che sta avvenendo ad Amandola, epicentro di due scosse di terremoto, una oggi di 3,3 gradi di magnitudo, e uno la mattina di martedì, di 3,6 gradi. Lo sciame sismico con epicentro nel comune di Amandola scrive Tondi su Facebook -, circa 4 km ad ovest dal centro abitato, è stato finora caratterizzato da 2 terremoti di magnitudo superiore a 3 (3,6 il 5 maggio e 3,3 il 7 maggio), uno di magnitudo superiore a 2 (2,4 il 4 maggio) e 12 di magnitudo inferiore a 2. Emanuele TondiLo sciame ricade nel bordo est della zona destabilizzata dai forti terremoti del 2016, dove la sismicità è ancora evidente e maggiore, in termini di frequenza dei terremoti, rispetto a quella che caratterizzava area prima del 24 agosto 2016. Lo sciame sismico di Amandola ricade immediatamente al di fuori di questa zona, non fa quindi parte della sequenza di aftershocks associati, anche se, vista la vicinanza, non è da escludere una relazione e/o una interazione con la stessa. La pericolosità sismica del territorio comunale di Amandola prosegue Tondi è data dai forti terremoti che avvengono nella zona assiale dell'Appennino (come quelli del 2016) e da terremoti più piccoli, ma comunque importanti, che si verificano immediatamente ad est (come quelli del 1799 e del 1873). Attenzione, le magnitudo associate a questi terremoti sono stimate sulla base dei danni e sono verosimilmente sovrastimate, in quanto sia nel 1799 che nel 1873 si sono avuti eventi multipli (che hanno determinato una somma dei danni) e non un singolo terremoto. La pericolosità sismica è minore rispetto alle zone epicentrali colpite dagli eventi del 2016 (come Amatrice, Visso e Norcia), le faglie locali sono più piccole e profonde, ma comunque è alta. I terremoti avvengono sempre nelle stesse zone e con caratteristiche simili, quindi, quello che è avvenuto in passato avverrà anche in futuro. Nello specifico, prima o poi si ripeteranno terremoti simili a quelli del 1799 e nel 1873. Quando non lo sappiamo, ma più tempo è passato da un evento sismico, più aumenta la probabilità che possa verificarsi di nuovo. Inoltre, durante uno sciame sismico aumenta questa probabilità. La sollecitazione del terreno che questi terremoti possono generare è prevista in termini di sicurezza nella normativa di riferimento e, quindi, se gli edifici sono costruiti a norma è poco da temere. Per il territorio specifico, inoltre, visto che i forti terremoti del 2016 hanno reso inagibili gli edifici più vulnerabili, possiamo dire che quelli agibili sono i più resistenti. Anche se, per essere sicuri, va valutata la vulnerabilità sismica rivolgendosi ad un ingegnere strutturista e ad un geologo. In quanto ci sono fattori geofisici e geologici che possono determinare delle amplificazioni locali. In un'emergenza sanitaria come quella che stiamo vivendo e cioè con il famoso lockdown un'emergenza sismica (anche non grave, ma che spaventa e porta le persone ad uscire di casa) non ci vorrebbe proprio, anche perché non penso ci siano piani di protezione civile, né comunali, né regionali o nazionali. Nuova scossa ad Amandola, magnitudo 3.3 Scossa ad Amandola, magnitudo 3.6 Articoli correlati ordinanza del commissario Legnini rischia di bloccare la ricostruzione Dobbiamo far ripartire la ricostruzione Ecco i nostri emendamenti Tegole cadute dai tetti, intervento dei vigili del fuoco Scossa ad Amandola, magnitudo 3.6 Camerino, Legnini accende le speranze Un nuovo inizio per la ricostruzione (Foto) Legnini è partito con il piede giusto I sindaci approvano il commissario L'Anci al commissario Legnini: Rivediamo insieme la lista dei comuni più colpiti ordinanza madre della ricostruzione Deregole per i Comuni più colpiti Vedremo gli effetti in estate Sisma, intesa sulla semplificazione Via libera a quattro ordinanze Per la rinascita dell'Appennino non servono grandi opere ma riscoprire la sua ricchezza secolare Sisma, appello dell'Anci: Vogliamo il modello Genova anche per il Centro Italia Cantieri al via, Legnini a Camerino La ricostruzione parte da qui Verso ordinanza della svolta: tempi certi per la ricostruzione e 30 milioni per la sicurezza Visso vuole ripartire: quasi 24 milioni per opere pubbliche Nessuna emergenza ci impedirà di celebrare la Festa della Liberazione Poi il sindaco saluta alfiere Maria Gabriella Videoconferenza Anci-Legnini: Il Governo accolga pacchetto richieste dei Comuni Maria Gabriella Alfiere della Repubblica, la gioia del sindaco Sandro Sborgia: E il simbolo di un intero territorio Legnini in videoconferenza: In arrivo testo unico delle ordinanze e un canale diretto con i

comitati Ricostruzione, Confindustria e Ance: E ora del coraggio e del bene comune Gli operai della ricostruzione senza cassa integrazione: Non abbiamo più un soldo Nell'uovo di Pasqua i terremotati trovano le bollette: Una botta che potevano risparmiarci Telefonata del papa all'arcivescovo dei terremotati: Vuole molto bene a questo territorio Buoni segnali per la ricostruzione, vorrei chiudere il mandato avendo ottenuto la semplificazione Ricostruzione, 26 milioni ai piccoli comuni Chiusi 22 progetti degli sms solidali Ricostruzione, Confartigianato: Liquidità in arrivo per imprese e professionisti Istituto Croce Bianca, finiti i lavori post sisma Unesco, Vestignano candidata allo sviluppo sostenibile grazie alla tesi di Diletta Grassetti Cade la Croce del Monte Bove (FOTO) Legnini firma due ordinanze: Nella doppia emergenza la ricostruzione deve essere al centro Camerino, commercianti di nuovo fermi: Veniamo da 4 anni di problemi continui Situazione più difficile qui per il sisma Il commissario alla ricostruzione: Anticipazioni ai professionisti, trasferiti 50 milioni alle Regioni Noi Comuni massacrati dal sisma dobbiamo stare ancora più attenti Imprese dei cantieri del sisma, Ceriscioli: In arrivo ordinanza per garantire il pagamento Mangialardi: Sisma resti in agenda politica, un'emergenza nell'emergenza Ricostruzione, approvate due ordinanze: sì all'anticipo del 50 per cento a tecnici e professionisti Scossa a Monte Cavallo, magnitudo 3.3 Procedono i lavori sulla strada Castelsantangelo-Castelluccio Bocelli abbraccia ancora Camerino: lanciata raccolta fondi per potenziare il Covid-Hospital Prorogati di 60 giorni i termini del Cas, Ceriscioli: Ora dal governo norme straordinarie per ricostruzione Legnini: Si valuta stop dei cantieri della ricostruzione

Oltre 400 pasti al giorno per i reggiani in povertà a causa del Coronavirus Reggio

Dopo due mesi di crisi la Caritas reggiana distribuisce aiuti a 1.618 nuclei familiari. E ai servizi telefonici di assistenza si rivolgono soprattutto gli anziani soli

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Comunicare attraverso gli sguardi che filtrano dalle mascherine, sudare nelle cucine per preparare i pasti per i reggiani bisognosi, rigorosamente da consegnare a domicilio. E, soprattutto, cercare di stare vicini ai più fragili in momenti in cui le parole dominanti sono isolamento e distanza sociale. Il lavoro della Caritas diocesana di Reggio Emilia, da quando è iniziata l'emergenza Coronavirus, è radicalmente mutato. Un cambiamento che ha cercato in tutti i modi di adattarsi alle nuove norme, senza stravolgere gli scopi della struttura assistenziale: stare accanto a chi ha necessità. Come prima cosa, sono state fornite alle Caritas parrocchiali indicazioni puntuali su come comportarsi per adeguare i Centri di ascolto e le distribuzioni alle mutate condizioni. Per facilitare la comunicazione, è stato anche creato un sito temporaneo, pensato al servizio dei volontari e delle persone in difficoltà. I CENTRI DI ASCOLTO I Centri di ascolto reggiani si sono trasformati, limitando i propri servizi ma scegliendo di rimanere attivi attraverso una linea telefonica (al numero 0522-92.13.51). Questa decisione ha profondamente modificato il lavoro dei volontari e la trasformazione più significativa è stata quella numerica: le persone che chiamano sono meno rispetto a quelle che solitamente affluiscono al servizio a sportello aperto. D'altro canto è stato un incremento del numero delle persone residenti, anche molto anziane, e di nuclei familiari, e parallelamente un calo delle richieste da parte di uomini soli senza fissa dimora. In totale, nei mesi di marzo e aprile, sono state 105 le richieste di aiuto ricevute telefonicamente e 116 le famiglie indirizzate ai Centri di ascolto territoriali di competenza, con un operatore a tempo pieno dedicato totalmente all'ascolto telefonico. LE MENSE La Caritas ha poi deciso di mantenere aperta un'unica mensa diocesana (hanno chiuso quella del Vescovo e quella dei Frati Cappuccini) con la modalità della consegna dei pasti caldi da asporto. Per garantire il funzionamento della mensa, si è provveduto all'impiego di molteplici volontari e di 15 operatori, oltre al coinvolgimento dei cuochi di alcuni gruppi di Protezione civile. Per facilitare la fruizione del servizio nella fase di emergenza, l'accesso alla mensa è stato reso libero: è quindi cresciuto il numero di beneficiari quotidiani da 110 a 140/150 circa. A queste persone è stato fornito ogni giorno anche il pasto serale, portando quindi il numero di pasti distribuiti intorno ai 300. La mensa è divenuta anche centro di cottura per le strutture di accoglienza parrocchiali e diocesane legate all'inverno, che si sono trovate a dover passare da accoglienza notturna con modalità dormitorio ad accoglienze residenziali. Per rispondere a questa nuova esigenza, si sono prodotti altri 120 pasti fra pranzo e cena, portando così il totale dei pasti prodotti ed erogati ogni giorno a oltre 400. LA RETE TERRITORIALE Nella Diocesi sono attive 45 realtà di distribuzione su tutto il territorio, 37 delle quali accreditate col Banco alimentare. Complessivamente sono serviti attualmente 1.618 nuclei familiari, mentre prima dell'emergenza Covid erano 1.568. Solo 7 centri su 44 hanno dovuto ridurre il numero di persone, ovvero quelli con presenza di volontari più anziani, altri 7 sono rimasti invariati mentre tutti gli altri hanno registrato aumenti anche del 100% rispetto alle persone seguite in precedenza. ACCOGLIENZA E AMBULATORIO L'ambulatorio Caritas in una prima fase, durata tutto il mese di marzo, è invece rimasto aperto per la medicina di base mentre sono state sospese le visite specialistiche non urgenti. Ad aprile si è poi dovuta sospendere l'apertura perché sono venute meno le condizioni di sicurezza per svolgere il servizio, ma la Caritas ha mantenuto attivo un servizio telefonico di orientamento sanitario. Sul fronte delle accoglienze, infine, la Caritas ha mantenuto attive tutte le sue strutture dedicate, per un totale di 120 posti e 2.580 notti per le persone indigenti.

Regione e Protezione Civile distribuiscono 100.000 mascherine per disabili e indigenti

[Redazione]

ORVIETO La Regione Umbria, a partire da giovedì 7 maggio, procede attraverso la Protezione Civile alla distribuzione di altre 100.000 mascherine, simili alle Montrasio, per le categorie più fragili (indigenti, disabili non autosufficienti, etc.) di tutta la regione. Ne dà notizia una nota ufficiale della Regione in cui si evidenzia che tale quantitativo va ad aggiungersi alle 150 mila mascherine già distribuite a tutti i COC (Centri operativi comunali) nella giornata di domenica 3 maggio u.s., in vista dell'avvio della Fase 2, per la consegna ai cittadini aventi diritto. Analoghe le modalità di distribuzione che avverrà con la collaborazione di ANCI Umbria e della stessa Protezione Civile regionale. Questo nuovo stock di mascherine fa parte della dotazione spettante alla Regione Umbria, sulla base del piano di consegne definito dal commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, che prevede la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ad alcune categorie, fra cui le persone in condizione di fragilità ed il personale dei servizi essenziali. Stampa

Coronavirus, altri 274 morti in Italia. Superati i 215mila casi*[Redazione]*

CORONAVIRUS, ALTRI 274 MORTI IN ITALIA. SUPERATI I 215MILA CASI Sono quasi 30mila i morti in Italia dall'inizio dell' emergenza Corona virus. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 274 decessi, per un totale di 29.958 dall'inizio della crisi. Continua a calare il numero delle persone attualmente positive, in tutto 89.624 con una diminuzione di 1.904 rispetto a ieri. Si contano inoltre 3.031 guariti nelle ultime 24 ore, per un totale di 96.276.1 ricoverati con sintomi scendono a 15.174 (-595), i pazienti in terapia intensiva sono 1.311 (-22). In isolamento domiciliare si trovano 73.139 persone. I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 215.858 (+1.401). In tutto sono stati eseguiti 2.381.288 tamponi, i casi testati sono 1.563.557. -tit_org-

Scandiano: nel weekend la distribuzione delle mascherine alle famiglie

[Redazione]

Sono 15 i punti di distribuzione sul territorio, 4 nel comune capoluogo e le altre nelle frazioni. Si potranno ritirare sabato 9 e domenica 10 maggio dalle 10 alle 20. A Scandiano (Reggio Emilia) avrà luogo sabato e domenica 9 e 10 maggio la distribuzione delle mascherine chirurgiche, inviate dalla Regione, a tutti gli scandianesi. La distribuzione avverrà attraverso diversi punti dislocati sul territorio, dalle 10 alle 20. A Scandiano ci sono quattro punti di distribuzione che corrispondono ai circoli Morgone e Bisamar e alle sedi della Croce Rossa e della Protezione civile Il Campanone. Per quanto riguarda le frazioni, invece, la distribuzione avverrà nei circoli presenti sul territorio. È ammesso il ritiro delle mascherine necessarie a un solo componente per ogni nucleo familiare residente nel territorio comunale. Alla persona, che dovrà essere maggiorenne, verrà consegnato dai volontari un numero di mascherine pari al numero dei componenti della propria famiglia, così come appaiono nei registri del Comune. Le mascherine verranno consegnate imbustate da personale dotato di dispositivi di protezione individuale. È richiesto che anche il ritiro venga effettuato da persone che indossino la mascherina. Reggio Emilia Scandiano Regione Emilia Romagna emergenza coronavirus covid-19 distribuzione mascherine

Coronavirus, 26.487 i positivi da inizio crisi (+108 da ieri). Ancora giù i casi attivi: -380.**6.699 guariti in più rispetto ai malati effettivi**

5.387 i test (217.039 in totale). Ricoveri in calo nei reparti Covid (-90) e nelle terapie intensive (-3). I nuovi decessi sono 29. Oltre 1 milione di mascherine in arrivo

[Redazione]

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u>. Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-

Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) - un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

Coronavirus: gli attualmente positivi sono meno di 90 mila. Le vittime 30 mila

[Redazione]

Continua a scendere il numero degli attualmente positivi al coronavirus in Italia: sono meno di 90 mila. Continua a salire, invece, il numero delle vittime che sono poco meno di 30 mila. I DATI DIFFUSI DALLA PROTEZIONE CIVILE Il numero complessivo dei contagiati dal coronavirus in Italia è salito a 215.858 (+1.401 rispetto al giorno precedente). Gli attualmente positivi sono 89.624 (-1.904 rispetto al giorno precedente). Di questi: 1.311 sono ricoverati nelle terapie intensive (-22 rispetto al giorno precedente), i ricoverati con sintomi sono 15.174 (-595 rispetto al giorno precedente), i soggetti in isolamento domiciliare sono 73.139 (-1.285 rispetto al giorno precedente). Il totale dei guariti è salito a 96.276 (+3.031 rispetto al giorno precedente). Sale, purtroppo, anche il numero delle vittime. Dall'inizio della pandemia sono 29.958 (+274 rispetto al giorno precedente). Tag: coronavirus covid 19 deceduti guariti positivi protezione civile

Solidarietà, il Contrastanga dona 300 mascherine alla Croce rossa italiana

[Redazione]

Trecento dispositivi di protezione individuale per il Comitato di Foligno della Croce Rossa Italiana. La Quintana è ferma, ma lo spirito della Quintana non si arresta. E questo infatti è il simbolo della donazione che ha effettuato il Rione Contrastanga, con il priore Carlo Mattioli e il vicepriore Fabio Luccioli. La donazione è stata ricevuta dal presidente, avvocato Roberto Pagliacci, al quale sono state consegnate le mascherine protettive di tipo Ffp2, che verranno utilizzate per affrontare in sicurezza i servizi che la CRI svolge sul territorio nel periodo dell'emergenza Covid-19. La Croce Rossa Italiana Comitato Locale Foligno che conta circa 200 iscritti è infatti in prima linea nella lotta al coronavirus, con una postazione fissa al pronto soccorso ventiquattro ore su ventiquattro. Sempre rispetto agli interventi legati al Covid-19, la CRI di Foligno mette a disposizione tutti i giorni due autovetture per la consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari. Il tutto in maniera totalmente gratuita. A ciò, si aggiungono tre ambulanze che quotidianamente svolgono il servizio di taxi sanitario, che comprende, tra le altre cose, gli spostamenti per le dialisi e per i pazienti di oncologia. Infine, il comitato cittadino della CRI utilizza un proprio mezzo per aiutare l'associazione Donne Insieme nel trasporto dei pazienti oncologici due o tre volte alla settimana. La solidarietà. La nostra scelta commenta il priore, Carlo Mattioli è ricaduta sulla Croce Rossa di Foligno per lo straordinario lavoro che svolge h24 sul territorio. Inoltre, sapevamo che l'associazione non aveva ancora ricevuto nessuna donazione sul fronte dei dispositivi di protezione interpersonale ed era dovuta ricorrere all'acquisto in maniera autonoma. Con questo gesto abbiamo voluto dimostrare ancora una volta che il Contrastanga e il mondo della Quintana sono sempre pronti ad intervenire quando si parla di solidarietà e beneficenza. Durante l'incontro con la Croce Rossa è emersa anche una piccola chicca. Il presidente Roberto Pagliacci ha infatti confessato di essere particolarmente felice di aver ricevuto questo dono dal Contrastanga, perché è l'unico rione per cui ha sfilato agli inizi degli anni Novanta. Grazie di aver pensato a noi afferma l'avvocato Roberto Pagliacci nel ricevere le mascherine. Il nostro è un lavoro silenzioso ma continuativo. Queste mascherine ci servivano e ci torneranno molto utili. Ringrazio il priore, il consiglio e tutto il rione Contrastanga per averci dimostrato la loro vicinanza. Diva: un milione di salviette igienizzanti alla Protezione civile Coronavirus, da Menarini nuove donazioni e record gel disinfettante Emergenza Covid-19, boom di donazioni all'ospedale di Assisi

Diva: un milione di salviette igienizzanti alla Protezione civile

Diva: un milione di salviette igienizzanti alla Protezione civile. La maxi donazione dell'azienda umbra per chi assiste quotidianamente la popolazione

[Redazione]

Un milione di salviette igienizzanti alla Protezione civile. E la maxi donazione annunciata dalla Diva di Spello, destinata a tutte le comunità sociali a rischio. Un gesto che ci fa sentire più vicini a tutti gli italiani provati in diverso modo da questo grave problema e ci rende orgogliosi di appartenere ad un grande popolo accomunato dal sostegno reciproco. Ringraziamo tutti coloro che a livello aziendale rendono ogni giorno possibile il nostro lavoro anche aiutando quanti si trovano nell'attuale difficoltà, dice azienda. La storia dell'azienda Da oltre 30 anni Diva International s.r.l. infatti realizza e distribuisce prodotti per la cura e il benessere della persona, igiene della casa e la pulizia degli animali da compagnia, sia a marchio proprio che conto terzi, prodotti leader di alcuni settori nei mercati di riferimento. Nasce a Spello e questo rende idea della sua sensibilità relativa alla natura e all'ambiente. Coronavirus, da Menarini nuove donazioni e record gel disinfettante Emergenza Covid-19, boom di donazioni all'ospedale di Assisi Pioggia di solidarietà per ospedale di Foligno: ecco le donazioni

Spello, Landrini torna al lavoro: "Alle spalle giorni difficili"

[Redazione]

Il sindaco Moreno Landrini, dopo un faticoso percorso che lo ha visto sconfiggere il COVID-19 e superare il periodo di convalescenza, torna in attività. La Giunta comunale riunita in modalità telematica alla presenza del segretario comunale Antonella Ricciardi, ieri ha dato il bentornato al primo cittadino che riprende le sue funzioni. Giorni difficili. Sono stati giorni difficili commenta il sindaco Landrini, con tenacia e tanta fede, non mi sono arreso e ho continuato a lottare per superare la malattia. Fondamentali sono state esperienza e la professionalità dei reparti della Rianimazione e della Clinica di malattie infettive dell'Ospedale Santa Maria di Terni, esempi di sanità pubblica efficiente e indispensabile che non va smantellata ma assolutamente potenziata: équipe medica, al personale infermieristico e a tutti operatori, va la mia riconoscenza anche per umanità e amore con cui sono stato curato durante questa dura prova. Ringrazio di cuore le tante testimonianze di vicinanza e di affetto che mi sono giunte dai cittadini e dai rappresentanti istituzionali e religiosi continua; un ringraziamento particolare va al vice sindaco Guglielmo Sorci, ai colleghi di Giunta, Irene Falcinelli, Enzo Napoleoni, Rosanna Zaroli, e ai dipendenti del Comune per aver portato avanti con encomiabile impegno attività amministrativa durante questa emergenza. Esprimo inoltre forte gratitudine per attività svolta dai volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, del Comitato di Spello della Croce Rossa Italiana e di tutte le associazioni che anche in questa occasione hanno dimostrato il loro senso di solidarietà e di comunità. Grazie ai cittadini il sindaco Landrini si rivolge poi ai cittadini invitandoli a rispettare le norme. Il grande senso di responsabilità dimostrato ha permesso al nostro comune di mantenere stabile e sotto controllo il bilancio dei contagi afferma questo è il momento in cui dobbiamo continuare a restare uniti per proteggere la nostra città e osservare scrupolosamente tutte le restrizioni imposte dalle disposizioni in atto. Per chi può, chiedo di restare a casa mentre a tutti coloro hanno ripreso attività lavorativa, la raccomandazione è di usare ancora la massima cautela e prudenza perché i comportamenti responsabili di ognuno, sono gli unici mezzi che abbiamo per vincere tutti insieme la sfida e tornare alla normalità. Infine, il primo cittadino esprime vicinanza a chi non ce l'ha fatta e le loro famiglie che stanno affrontando questo grande dolore senza aver avuto la possibilità di dire addio ai loro cari. Coronavirus, il sindaco Landrini esultante: le condizioni migliorano. opposizione offre collaborazione Coronavirus, il sindaco Landrini stazionario. Gli auguri di pronta guarigione dell'Anci Spello, il sindaco Landrini ricoverato in ospedale: attesa per la risposta del tampone per il Covid-19

Coronavirus, Prociv Terni in prima linea per la lotta al Covid

[Redazione]

Dalla consegna e distribuzione delle mascherine (più di 400mila), fino a quella delle colombe pasquali. La Protezione civile del Comune di Terni, con i propri dipendenti e con i volontari dei gruppi che affiancano, ha svolto un enorme lavoro di logistica, di consegna e ritiro materiali nel periodo dell'emergenza Covid, sull'intero territorio comunale. I gruppi volontari Oltre al Nucleo Comunale di Protezione Civile, in questa fase dell'emergenza sono stati operativi il Gruppo comunale di volontariato Civitas Interamna, il Gruppo di volontariato Pro.Civ. Collescipoli, il Gruppo di volontariato CISOM Terni-Amelia, il Gruppo Alpini Valle Umbra. Un lavoro sul campo sottolineato dall'assessore alla protezione civile Stefano Fatale che non si è mai interrotto e per il quale ringrazio i nostri dipendenti e le associazioni di protezione civile. Non si è trattato solo di logistica però, perché sono stati resi anche molti servizi a sostegno delle persone più fragili che in alcuni casi si sono trovate da sole ad affrontare l'emergenza. Così la nostra protezione civile si è occupata anche di consegne a domicilio di farmaci e di generi di prima necessità, di rispondere alle richieste che arrivano al nostro numero verde, della distribuzione nelle case degli studenti dei tablet e delle strumentazioni informatiche delle scuole. Sono stati insomma al servizio della città senza mai guardare a orari, ai giorni di ferie o ai festivi, con straordinario spirito di servizio e senso civico. Le attività svolte Nel lungo elenco di attività svolte, spiccano quelle di supporto all'ospedale con la consegna di grandissime quantità di materiali tecnici utili a curare i malati o a contrastare l'epidemia, ma anche la distribuzione dei pacchi dono, o delle carrozzine per bambini. La Protezione Civile del Comune di Terni continua ad operare anche in questi giorni e gli interventi proseguiranno fino al termine di quest'emergenza.

Toscana soltanto 12esima in Italia per tamponi effettuati. Fattori: "Pessimo segnale: requisire i reagenti"

[Redazione]

[coronaviru]La Regione Toscana è soltanto dodicesima in Italia per numero di tamponieffettuati in rapporto alla popolazione e soltanto il 61% di questi è mirato adindividuare nuovi covid positivi, mentre il restante 39% sono tamponi diconrollo su pazienti già in cura. I dati, su fonte della Protezione civile,sono stati elaborati dalla Fondazione indipendente Gimbe e si riferiscono alleultime due settimane, dal 22 aprile al 6 maggio. In Toscana, in questo periodo, sono stati effettuati una media di 3.164 tamponial giorno, in pratica 85 tamponi ogni 100.000 abitanti al giorno. Usando questoindicatore, è possibile raffrontare in maniera attendibile i dati di Regionipiù e meno popolose, e capire quali stanno procedendo con maggiore convinzioneallo screening diagnostico per individuare nuovi casi di coronavirus. Comedetto, la Toscana arriva dodicesima, dopo Trentino, ValAosta, Veneto eFriuli (ciascuna delle quali esegue quasi il doppio dei tamponi,rispettivamente 166 e 157 ogni 100.000 abitanti), Piemonte (117),Emilia-Romagna (106), Umbria (103), Liguria (102), Lombardia e Marche (99),Basilicata (95). Meno tamponi che in Toscana vengono eseguiti soltanto in altre8 Regioni, nella maggior parte delle qualepidemia si è manifestata inmisura inferiore (sotto la tabella con i dati completi).[16-tamponi-gimbe] Le nostre analisi effettuate sugli ultimi 14 giorni spiega il presidentedella Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta forniscono tre incontrovertibilievidenze: innanzitutto, si conferma che circa 1/3 dei tamponi in Italia sono di controllo; in secondo luogo il numero di tamponi per 100.000 abitanti/dieè molto esiguo rispetto alla massiccia attività di testing necessaria nellafase 2; infine, esistono notevoli variabilità regionali sia sulla propensioneall esecuzione dei tamponi, sia rispetto alla percentuale di tamponi diagnostici. La Fondazione Gimbe richiama le Regioni ad estendere il numero dei tamponi echiede al governo di definire una soglia minima giornaliera di 250 test per100.000 abitanti (nessuna Regione ne fa così tanti) per evitare comportamentiopportunistici finalizzati a ridurre la diagnosi di un numero troppo elevato dinuovi casi che, in base agli algoritmi attuali, aumenterebbe il rischio dinuovi lockdown.Secondo la Fondazione Gimbe, i dati confermano infatti la resistenza di alcuneRegioni ad estendere massivamente il numero di tamponi, in contrasto conraccomandazioni internazionali, evidenze scientifiche e disponibilità direagenti. Sulla ricerca della Fondazione Gimbe intervengono i consiglieri regionali diToscana a Sinistra Tommaso Fattori e Paolo Sarti, Ritrovarsi agli ultimi postiin questa classifica è un pessimo segnale e le strategie di testing annunciateieri dal presidente Rossi non bastano, affermano Sarti e Fattori. Dasettimane stiamo ripetendo cheeffettuazione di tamponi a tappeto deve essereuna preconditione per qualsiasi riapertura in sicurezza e per interrompere lecatene di contagio sui luoghi di lavoro. Se mancano i reagenti per analizzare itamponi, come denunciato giorni fa anche dall Azienda regionale di sanità, cosaaspetta la Regione a requisirli alle strutture private e alle aziendeproduttrici che ne sono in possesso? FacebookTwitterWeChatWhatsAppGoogle GmailCondividi

A Vallefoglia Carrello solidale e mascherine per bambini

[Redazione]

[561413_Cfa] 2' di lettura 07/05/2020 - Il Sindaco del Comune di Vallefoglia, Sen. Palmiro Uccielli, comunica che la Giunta Comunale nella seduta di martedì 5 maggio 2020 ha disposto di attivare nel territorio comunale, in collaborazione con il Gruppo Comunale di Volontariato della protezione Civile, l'iniziativa denominata Carrello Solidale. Si tratta di una raccolta di generi alimentari di prima necessità che, sottolinea l'Assessore ai Servizi Sociali Dott.ssa Ciaroni Daniela, verrà effettuata all'ingresso dei supermercati da parte dei Volontari della Protezione Civile. Sui carrelli di raccolta opportunamente segnalati con il logo dell'Amministrazione Comunale di Vallefoglia, i cittadini volontariamente all'uscita dalla spesa potranno depositare generi alimentari a lunga conservazione che verranno donati alle famiglie più bisognose del Comune segnalate dalle Assistenti Sociali e consegnati dai Volontari della Protezione Civile. Nella stessa seduta di martedì, evidenzia invece il Vice Sindaco Avv. Barbara Torcolacci, la Giunta Comunale, in collaborazione con la Pro Loco di Montecchio e i supermercati Conad di Bottega, Montecchio e Borgo S. Maria, ha deciso di acquistare 1.500 mascherine con emoticon sorridente e arcobaleno riportante la scritta #andrà tutto bene per ringraziare i bambini di Vallefoglia dai 3 agli 11 anni per l'impegno che hanno dimostrato nel realizzare i disegni che hanno abbellito i balconi delle proprie abitazioni. Le mascherine verranno consegnate dai Volontari della Protezione Civile che il Sindaco ringrazia innanzitutto per l'insostituibile opera fin qui prestata e che continuano a fornire il loro impegno anche in questa fase 2 a supporto logistico al Centro Operativo Comunale con la consegna di medicinali e prodotti alimentari alle famiglie impossibilitate ad uscire. Prestano inoltre supporto, prosegue il Sindaco, alle forze dell'ordine per servizi di monitoraggio di parchi e giardini pubblici e, in collaborazione con la Caritas di Pesaro, Montecchio e Morciola provvedono alla consegna di pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà. Inoltre, nella giornata di ieri, mercoledì 6 maggio, i Volontari della Protezione Civile Comunale sono stati anche impegnati nell'installazione di strutture mobili all'interno della Casa Circondariale di Villa Fastigi su richiesta della Sala Operativa di Protezione Civile Regionale. Raccogliamo l'appello dell'Ing. Mauro Alessandrini, Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile Comunale, conclude il Sindaco Uccielli, per ricordare a tutta la popolazione che è ancora attivo il Centro Operativo Comunale e a cui ci si potrà pertanto rivolgere per emergenze o informazioni. Ecco i numeri telefonici: 0721 489711 0721 4897400. Si ricorda, infine, che prosegue la raccolta di fondi a favore della Protezione Civile Comunale per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto sul conto corrente di Tesoreria Comunale IBAN IT48 K030 6905 4481 0000 0046 010 con la causale Erogazione liberale per emergenza coronavirus.*

Correlazione tra inquinamento atmosferico e Covid-19: lo studio della Politecnica

[Redazione]

[564816_Cfa] 1' di lettura 07/05/2020 - Uno studio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente Univpm: non è un problema dei giorni della pandemia. Uno studio recentemente pubblicato su Environmental Pollution da Daniele Fattorini e Francesco Regoli del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, ha fornito nuove evidenze sul possibile ruolo dell'inquinamento atmosferico nella diffusione Covid-19 in Italia (<https://authors.elsevier.com/a/1b0QuzLNSVI5J>). L'elaborazione dei dati forniti dal Dipartimento di Protezione Civile sul numero di contagiati e decessi in 71 province italiane (aggiornati al 27 aprile) ha dimostrato una correlazione significativa con i valori di qualità dell'aria ma aspetto importante è che tali valori si riferiscono agli ultimi 10 anni. Non sarebbe dunque un effetto del trasporto del virus sul particolato, peraltro ancora da dimostrare ed il cui ruolo sarebbe comunque non paragonabile a quello del contagio interumano: sarebbe piuttosto la cronicità dell'esposizione a favorire la diffusione del virus in una popolazione con più alta incidenza di affezioni respiratorie e cardiache. Non serve pertanto analizzare i livelli degli inquinanti atmosferici solo durante la fase epidemica, e misure di mitigazione e di miglioramento della qualità dell'aria, riferite esclusivamente ai giorni del contagio, sarebbero inefficaci. È invece importante adottare strategie a lungo termine, considerando il rapporto tra salute dell'ambiente e salute umana come elemento imprescindibile allo sviluppo sostenibile del pianeta, compresa la protezione da future diffusioni di agenti patogeni.*

Ospedale Covid a Civitanova, Bertolaso: ?Domenica 10 maggio la struttura sar? pronta?

[Redazione]

Approfondimenti Ospedale Covid, il Presidente Ceriscioli chiarisce i motivi della realizzazione 23 aprile 2020 Nelle Marche abbiamo messo il primo bullone due settimane fa e domenica prossima consegniamo la struttura al presidente Ceriscioli e al Comune. Lo ha detto ieri sera l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, in collegamento, da Civitanova Marche, con la trasmissione televisiva Porta a Porta. Nel corso del suo intervento ha illustrato il lavoro portato avanti per realizzare, dopo quello di Milano, un presidio temporaneo d'emergenza per fronteggiare l'emergenza Coronavirus anche nelle Marche. A dare la notizia l'Agenzia Dire. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Stiamo portando avanti una joint venture tra Regione Marche e Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta per realizzare questo secondo Covid hospital - dice Bertolaso -. Due iniziative concrete. Due ospedali dedicati a fronteggiare questa terribile epidemia seguendo tra l'altro le linee guida del Governo. Ricordiamo infatti che sia il premier che il ministro della Salute hanno ribadito l'esigenza di realizzare in ogni regione d'Italia un Covid hospital mirato esclusivamente alla gestione delle problematiche dei mesi a venire. Si parla molto della seconda fase ma è importante organizzarsi anche per una eventuale terza fase. Bertolaso è sceso anche nel dettaglio delle tempistiche. Il primo paziente a Milano è stato ricoverato dopo 17 giorni dal momento in cui abbiamo messo il primo bullone - continua Bertolaso -. Qui nelle Marche abbiamo messo il primo bullone due settimane fa e domenica prossima consegniamo la struttura al presidente Ceriscioli e al Comune di Civitanova. Verranno trasferiti in questo ospedale tutti quei casi che sono ancora in terapia intensiva nei vari ospedali delle Marche in modo da liberarli e farli tornare alla loro funzione originale. Questo ospedale sarà pienamente in funzione a 21 giorni dal primo bullone. Non è un ospedale da campo, mobile o temporaneo ma una struttura tecnologicamente all'avanguardia.

Finalmente nessuna vittima a Rimini per coronavirus, 10 contagiati in più

[Redazione]

[vulcangas_] [riminiterm] [ITAL-UIL_4] [SERVICE-42] [HADMIRAL-3] In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 a Bologna (118 di terapia intensiva), e dunque nell'area metropolitana (118 di terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 di terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 di terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 di terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 di terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 di terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 di terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monouso e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u>. Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per l'assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio).

un attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni disegreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro i Coronavirus / P F [MWC_GENERI][riminiterm][CASANOOSTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOOSTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.487 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 108 in più rispetto a ieri

[Redazione]

Visualizzazioni: 47 Tempo di lettura: 7 minuti Da: Organizzatori 5.387 i tamponi effettuati, che salgono a 217.039. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 5.435 (-293). In diminuzione i ricoverati nei reparti Covid (-90) e nelle terapie intensive (-3). I nuovi decessi sono 29. Oltre 1 milione di mascherine dal Dipartimento nazionale di protezione civile In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature

elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u>VolontariatoMercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni Il versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus Commenta

[Redazione]

Uno studio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell' Ambiente Univpm: non è un problema dei giorni della pandemia. Uno studio recentemente pubblicato su Environmental Pollution da Daniele Fattorini e Francesco Regoli del Dipartimento di Scienze della Vita e dell' Ambiente dell' Università Politecnica delle Marche, ha fornito nuove evidenze sul possibile ruolo dell' inquinamento atmosferico nella diffusione Covid-19 in Italia (<https://authors.elsevier.com/a/1b0QuzLNSVI5J>). L' elaborazione dei dati forniti dal Dipartimento di Protezione Civile sul numero di contagiati e decessi in 71 province italiane (aggiornati al 27 aprile) ha dimostrato una correlazione significativa con i valori di qualità dell' aria ma l' aspetto importante è che tali valori si riferiscono agli ultimi 10 anni. Non sarebbe dunque un effetto del trasporto del virus sul particolato, peraltro ancora da dimostrare ed il cui ruolo sarebbe comunque non paragonabile a quello del contagio interumano: sarebbe piuttosto la cronicità dell' esposizione a favorire la diffusione del virus in una popolazione con più alta incidenza di affezioni respiratorie e cardiache. Non serve pertanto analizzare i livelli degli inquinanti atmosferici solo durante la fase epidemica, e misure di mitigazione e di miglioramento della qualità dell' aria, riferite esclusivamente ai giorni del contagio, sarebbero inefficaci. È invece importante adottare strategie a lungo termine, considerando il rapporto tra salute dell' ambiente e salute umana come elemento imprescindibile allo sviluppo sostenibile del pianeta, compresa la protezione da future diffusioni di agenti patogeni. Puoi commentare l' articolo su Vivere Ancona Refresh (1 sec) http://www.vivereancona.it/index.php?page=articolo&articolo_id=788667 Università Politecnica delle Marche Univpm

7 maggio. 26 nuovi casi in Toscana. Un solo caso in provincia di Arezzo

[Redazione]

Toscana: 26 nuovi casi e 16 decessi. E ben 382 guarigioni (329 virali) In tutto dall inizio dell epidemia 9.683 casi, 915 deceduti, 4.052 guariti, 166.062 i tamponi eseguiti. Sono 9.683 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. indice di contagiosità (R0), calcolato su una media mobile di 7 giorni è dello 0,7. I guariti crescono del 10,4% e raggiungono quota 4.052 (quasi il 42% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 166.062, 4.509 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.499. Gli attualmente positivi sono oggi 4.716, il 7,3% in meno di ieri. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un età media di 85,1 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all andamento dell epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 535 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.021 a Massa Carrara (1 in più), 1.316 a Lucca (2 in più), 863 a Pisa (1 in più), 530 a Livorno (1 in più), 655 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto. Sono 20 in più quindi i casi riscontrati oggi nell Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 260 casi per 100.000 abitanti (media italiana 356/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 524 casi/100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente 4.188 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (346 in meno rispetto a ieri, meno 7,6%). Sono 12.702 (-99 rispetto a ieri) le persone, anch esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 6.740, nord ovest 5.239, sud est 723). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 528 (26 in meno di ieri), di cui 91 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, al 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.052 (più 382 rispetto a ieri, il 10,4% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (53 persone in più, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione e 2.707 (+ 329 persone, più 13,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un età media di 85,1 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 8 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Livorno, 1 ad Arezzo. Sono 915 i deceduti dall inizio dell epidemia così ripartiti: 319 a Firenze 43 a Prato, 76 a Pistoia, 131 a Massa Carrara, 126 a Lucca, 77 a Pisa, 50 a Livorno, 41 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 24,5/100.000 residenti contro il 50,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (58,5/100.000), Lucca (67,2/100.000) e Firenze (67,2/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall Agenzia regionale di sanità e dall Unità di crisi Coronavirus

Coronavirus Toscana, è boom di guariti: il 10% in più in un giorno - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 7 maggio 2020 - Sono 9.683 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. indice di contagiosità (R0), calcolato su una media mobile di 7 giorni è dello 0,7. I guariti crescono del 10,4% e raggiungono quota 4.052 (quasi il 42% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 166.062, 4.509 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.499. Gli attualmente positivi sono oggi 4.716, il 7,3% in meno di ieri. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un età media di 85,1 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all andamento dell epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 535 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.021 a Massa Carrara (1 in più), 1.316 a Lucca (2 in più), 863 a Pisa (1 in più), 530 a Livorno (1 in più), 655 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto. Sono 20 in più quindi i casi riscontrati oggi nell Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi, con circa 260 casi per 100.000 abitanti (media italiana 356/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 524 casi/100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente 4.188 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (346 in meno rispetto a ieri, meno 7,6%). Sono 12.702 (-99 rispetto a ieri) le persone, anch esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 6.740, nord ovest 5.239, sud est 723). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 528 (26 in meno di ieri), di cui 91 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, al 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.052 (più 382 rispetto a ieri, il 10,4% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (53 persone in più, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all infezione e 2.707 (+ 329 persone, più 13,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un età media di 85,1 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 8 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Livorno, 1 ad Arezzo. Sono 915 i deceduti dall inizio dell epidemia così ripartiti: 319 a Firenze 43 a Prato, 76 a Pistoia, 131 a Massa Carrara, 126 a Lucca, 77 a Pisa, 50 a Livorno, 41 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 24,5/100.000 residenti contro il 50,2/100.000 della media italiana (12esima regione) Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (58,5/100.000), Lucca (67,2/100.000) e Firenze (67,2/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). Riproduzione riservata

Coronavirus Italia, 274 i decessi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riguardo il coronavirus a livello nazionale riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 1311 persone, 22 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 15174 persone, 595 meno di ieri. In isolamento domiciliare 73139 persone (1287 in meno rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 274 persone (ieri le vittime erano state 369), arrivando a un totale di decessi 29.958. I guariti raggiungono quota 96.276, per un aumento in 24 ore di 3.031 unità (ieri erano state dichiarate guarite 8014 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1904 unità (ieri era stato di 6939) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 1401 (ieri 1444). Oggi sono stati fatti 70.359 tamponi (ieri 64.263). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 50,2 tamponi fatti, il 2%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 3%. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 32015 in Lombardia, 14469 in Piemonte, 8011 in Emilia Romagna, 6534 in Veneto, 4716 in Toscana, 3248 in Liguria, 4348 nel Lazio, 3247 nelle Marche, 2139 in Campania, 910 nella provincia di Trento, 2800 in Puglia, 2127 in Sicilia, 927 in Friuli Venezia Giulia, 1770 in Abruzzo, 551 nella provincia di Bolzano, 141 in Umbria, 583 in Sardegna, 130 in Valle d'Aosta, 633 in Calabria, 155 in Basilicata, 170 in Molise.

Coronavirus: Lombardia ha distribuito 16 mln di mascherine, ora 200mila a Tribunali

[Redazione]

Milano, 7 mag. (Adnkronos) - Nelle ultime settimane, Regione Lombardia ha distribuito 16 milioni di mascherine e in vista della riapertura al pubblico degli uffici giudiziari, lunedì 11 maggio, ne indirizzerà 200mila ai tribunali. Lo fa sapere la Regione in una nota. Al distretto giudiziario della Corte d'Appello Milano ne andranno 133mila, 67mila a quello di Brescia. I dispositivi sono stati consegnati oggi alle Prefetture delle due città capoluogo. Il ritiro delle 200mila mascherine è avvenuto al magazzino regionale di Rho-Pero, da Vigili del Fuoco e nei prossimi giorni saranno distribuite al personale degli uffici giudiziari di tutta la Regione. L'assessore alla Protezione civile, Pietro Foroni, spiega che benché "nessun obbligo giuridico o prescrizione normativa che ci imponga di fornire dispositivi alla popolazione civile, proseguiamo con convinzione a distribuire quante più mascherine possibile ai nostri concittadini". La Regione ne ha date 700mila lunedì a Trenord per metterle a disposizione dei viaggiatori e oltre 400mila sono state consegnate ai volontari della Protezione civile.

Coronavirus aggiornamento: balzo in avanti dei guariti, stabili i casi positivi, 29 decessi

[Redazione]

Bologna (aggiornamento ore 12 del 7 maggio). Crescono i guariti che superano soglia 450 in un giorno. Stabili sul centinaio i casi positivi, 29 i decessi giornalieri. Nell'imolese 2 guariti e un solo caso positivo (a Medicina). Oltre 1 milione di mascherine dal Dipartimento nazionale di protezione civile. La situazione nel circondario imolese. Nella giornata di oggi si registrano 2 nuovi guariti di Imola e 1 nuovo positivo di Medicina (un operatore dei servizi essenziali in isolamento domiciliare). Sono quindi 388 i casi positivi refertati dalla nostra Ausl dall'avvio della pandemia, su un totale di 4960 tamponi: 220 maschi, 168 femmine; 24 con 85 e più anni, 70 tra i 75 e gli 84 anni, 81 tra 65 e i 74 anni, 205 tra 14 e 64 anni (e più precisamente 58 nella classe età 14-39 e 147 tra i 40 e i 64) e 8 al di sotto dei 14 anni. I casi attivi, ossia ancora positivi, sono 80 (18 a Medicina, 38 a Imola, 3 a Castel San Pietro, 4 a Castel Guelfo, 2 a Mordano, 1 a Dozza, 1 a Borgo Tossignano, 13 fuori dal Circondario). 270 sono i guariti con doppio tampone (129 a Medicina, 94 a Imola, 28 a Castel San Pietro, 5 a Dozza, 4 a Mordano, 3 a Borgo Tossignano, 3 a Casalfiumanese, 3 a Castel Guelfo, 1 fuori dal Circondario) e 38 i decessi (28 a Medicina, 5 a Imola, 3 a Castel San Pietro Terme, 1 a Dozza, 1 residente fuori dal Circondario). Dalle 8 di ieri alle 8 di stamattina sono 6 i ricoveri di Pronto Soccorso Covid correlati, in attesa di referto del tampone. 10 i ricoverati in aree covid, di cui 4 in terapia intensiva e 10 gli ospiti all'Eurohotel. La situazione in regione. In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). Ospedale Sant'Orsola (Foto Regione Emilia Romagna) La rete ospedaliera. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (13

7 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di

cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Dispositivi di protezione individuale Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monovelo Montrasio e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti).

Volontariato Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna.

Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici).

Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio.

Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus/PF

Coronavirus, in Toscana 26 nuovi casi e 16 decessi. E ben 382 guarigioni (329 virali)

[Redazione]

Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, giovedì 7 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Sono 9.683 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'indice di contagiosità (R0), calcolato su una media mobile di 7 giorni, è dello 0,7. I guariti crescono del 10,4% e raggiungono quota 4.052 (quasi il 42% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 166.062, 4.509 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.499. Gli attualmente positivi sono oggi 4.716, il 7,3% in meno di ieri. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un'età media di 85,1 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 535 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.021 a Massa Carrara (1 in più), 1.316 a Lucca (2 in più), 863 a Pisa (1 in più), 530 a Livorno (1 in più), 655 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto. Sono 20 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nordovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 260 casi per 100.000 abitanti (media italiana 356/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 524 casi/100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente 4.188 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (346 in meno rispetto a ieri, meno 7,6%). Sono 12.702 (-99 rispetto a ieri) le persone, anche esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 6.740, nord ovest 5.239, sud est 723). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 528 (26 in meno di ieri), di cui 91 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, al 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.052 (più 382 rispetto a ieri, il 10,4% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (53 persone in più, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 2.707 (+ 329 persone, più 13,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un'età media di 85,1 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 8 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Livorno, 1 ad Arezzo. Sono 915 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 319 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 131 a Massa Carrara, 126 a Lucca, 77 a Pisa, 50 a Livorno, 41 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 24,5/100.000 residenti contro il 50,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (58,5/100.000), Lucca (67,2/100.000) e Firenze (67,2/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus 07/05/2020 17.11 Regione Toscana

Protezione Civile, i dati aggiornati sul coronavirus in Italia al 7 maggio

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 7 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 215.858, con un incremento rispetto a ieri di 1.401 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 89.624, con una decrescita di 1.904 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.311 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a ieri. 15.174 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 595 pazienti rispetto a ieri. 73.139 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 274 e portano il totale a 29.958. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 96.276, con un incremento di 3.031 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 32.015 in Lombardia, 14.469 in Piemonte, 8.011 in Emilia-Romagna, 6.534 in Veneto, 4.716 in Toscana, 3.248 in Liguria, 4.348 nel Lazio, 3.247 nelle Marche, 2.800 in Puglia, 2.139 in Campania, 2.127 in Sicilia, 1.770 in Abruzzo, 910 nella Provincia autonoma di Trento, 927 in Friuli Venezia Giulia, 633 in Calabria, 583 in Sardegna, 551 nella Provincia autonoma di Bolzano, 170 in Molise, 155 in Basilicata*, 141 in Umbria e 130 in ValleAosta. *La Regione Basilicata informa che, a seguito di ulteriori verifiche, ha ridotto di 16 unità il numero dei casi totali. Foto: RietiLife

Coronavirus, l'aggiornamento: 26.487 i positivi in Emilia-Romagna

[Redazione]

[coronavirus-covid19-grafica]459 i nuovi guariti, che salgono a 14.710. Continua il calo dei casi attivi: -380 In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid(-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'Emilia), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monouso e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u> Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per l'assistenza

alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci adomicilio) - un attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nellaconsegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari).Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni disegreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense(Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; ealtri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare letemperature.Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguonoattività disorveglianza dei passeggeri in transito all aeroporto Marconi di Bologna.Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un attivitàdel volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna.Drive Through e Pre-triageRealizzate con il concorso dell Agenzia e dei coordinamenti provinciali delvolontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano itamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico.Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti(RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno diRomagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutturesi aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie.Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedalie cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città,FiorenzuolaArda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parmacittà, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (ReggioEmilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo,Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana diBologna (Sant Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna(Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nellaRepubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screeningsierologici).Personale sanitario volontario da altre regioniDall inizio dell emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi diinfermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente diinfermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio.

Coronavirus, solo 108 nuovi casi in E-R, +459 guarigioni, ma altri 29 decessi; in Romagna +20 contagi

[Redazione]

Emilia Romagna | 07 Maggio 2020 Cronaca coronavirus-solo-108-nuovi-casi-in-e-r-459-guarigioni-ma-altri-29-decessi-in-romagna-20-contagi

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un ingente fornitura di dispositivi di protezione individuale, provenienti dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monouso e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u>. Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086

giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) - un'attività che ha coinvolto circa 580 volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segregazione e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni Il versamento vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus/PF

Covid-19, Conferenza sanitaria sulle Cra: situazione sta migliorando

[Redazione]

Nelle Case residenza per anziani (Cra) accreditate modenesi la situazione è in miglioramento anche grazie al piano messo in campo dall'Ausl dall'inizio dell'emergenza Covid-19. È quanto emerso nel corso dell'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sanitaria della provincia di Modena che si è riunito mercoledì 6 maggio, con la presenza del presidente Gian Carlo Muzzarelli, i sindaci dei Comuni capidistretto, i rappresentanti delle autorità sanitarie e dei sindacati. Su un totale di 3254 posti letto si sono verificati, in 14 Cra sulle 52 attive sul territorio, 151 decessi per Covid-19; i pazienti isolati in struttura sono attualmente 164, mentre 109 sono i guariti. Durante la discussione Muzzarelli, dopo aver sottolineato la collaborazione del Comune di Modena con Ausl per realizzare il piano sulle Cra del territorio, ha parlato di situazione che sta migliorando come tutto l'andamento dell'epidemia, anche grazie alla capacità delle nostre strutture e all'impegno degli operatori. Ora però serve grande senso di responsabilità da parte di tutti e grande attenzione perché l'emergenza non è finita. Antonio Brambilla, direttore dell'Ausl di Modena, nel presentare il quadro generale della situazione dell'epidemia, ha confermato il miglioramento dei dati, proponendo anche una riflessione, per questa nuova fase, alla luce di quanto fatto finora, partendo dalla gestione coordinata dell'emergenza tra Ausl, Azienda ospedaliero-universitaria e ospedale di Sassuolo, la cui flessibilità è stata fondamentale nel garantire posti letto per acuti e capacità delle terapie intensive, fino allo sviluppo dei servizi di domiciliarità, una peculiarità del territorio modenese che dovrà essere sviluppata ulteriormente per migliorare la qualità dell'assistenza territoriale per i cittadini modenesi. Nella relazione di Federica Rolli, direttrice socio-sanitaria Ausl, dedicata alle residenze per anziani è emerso che l'azienda, sebbene i dispositivi fossero a carico delle strutture come previsto dal contratto di servizio e un obbligo del datore di lavoro, ha distribuito insieme a Protezione civile e Regione finora quasi 480 mila mascherine tra chirurgiche e ffp2; l'azienda ha fornito anche 1.858 occhiali e visiere, 23.755 camici, 26.220 copriscarpe e gambali e quasi 22 mila copricapi; è in corso, inoltre, il completamento dei test sierologici su tutti gli operatori. L'Ausl, inoltre, dall'inizio dell'emergenza, ha messo in campo condotte omogenee dedicate alle Cra, garantendo a ciascuna struttura il supporto di medici e infermieri e delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale); avviato anche un progetto di telemedicina che, partendo dalle strutture di Modena, Carpi, Sassuolo e Mirandola con pazienti positivi, sarà progressivamente esteso a tutto il territorio; è stato definito, infine, anche uno specifico piano sulle 35 case famiglia individuate finora con quasi 200 ospiti. Nel corso della Conferenza sanitaria tutti i sindaci e amministratori intervenuti hanno sottolineato lo sforzo e la capacità di intervento del sistema sanitario modenese, nell'affrontare l'emergenza Covid-19 che, come ha evidenziato Giovanni Gargano, sindaco Castelfranco Emilia, non è finita, ma ora inizia una fase dove serve senso di responsabilità da parte dei cittadini. Nella gestione degli interventi ha aggiunto occorre puntare sul territorio e la domiciliarità, un tema questo, della valorizzazione dei servizi sul territorio e a domicilio, ripreso da Alberto Greco, sindaco di Mirandola. Angelo Pasini, vicesindaco di Vignola, ha evidenziato la situazione positiva del territorio sia in termini di contagi che nella gestione delle strutture per anziani dove non si sono verificati casi, mentre Francesco Menani, sindaco di Sassuolo, ha parlato di sistema sanitario che si è dimostrato all'altezza, con l'impegno e il senso di responsabilità di tutti che la faranno. Per Tamara Calzolari, assessore alla Sanità di Carpi, dopo aver confermato il miglioramento della situazione nelle Cra del territorio, ha posto i temi del monitoraggio delle case famiglia e della gestione protetta dagli ospedali. Per quanto riguarda i sindacati dei lavoratori, Manuela Gozzi (Cgil) ha sottolineato il problema delle difficoltà a reperire personale nelle strutture per anziani e ha chiesto più test sierologici e più tamponi per gli operatori, oltre a una diversa riorganizzazione degli spazi da pianificare in futuro per garantire una maggiore sicurezza, tema ripreso da Cosimo Gallo (Uil) e da Andrea Sirianni che, nel ribadire il ruolo fondamentale delle attività sul territorio, ha ripreso il problema della gestione dimissioni protette, mentre Patrizia De Cosimo (Cisl) ha sottolineato la necessità, nella graduale

ripresadelle attività ordinarie degli ospedali, di continuare a garantire percorsi protetti per i nuovi casi di Covid-19.

Aggiornamento Coronavirus 7 maggio. In Emilia 108 nuovi contagi e 29 decessi

[Redazione]

GIOVEDÌ 7 MAGGIO In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus sono registrati 26.487 casi di positività, 108 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 217.039 (+5.387). Le nuove guarigioni oggi sono 459 (14.710 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -380, passando dai 8.391 registrati ieri agli odierni 8.011. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 6.699, fra i più alti nel Paese. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 5.435, -293 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 173 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-90). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 14.710 (+459): 2.923 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 11.787 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 29 nuovi decessi: 14 uomini e 15 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.766. I nuovi decessi riguardano 6 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 2 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena (1 nel forlivese e 1 nel cesenate). Nessun nuovo decesso a Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.300 a Piacenza (5 in più rispetto a ieri), 3.260 a Parma (16 in più), 4.812 a Reggio Emilia (13 in più), 3.772 a Modena (6 in più), 4.297 a Bologna (38 in più), 388 le positività registrate a Imola (1 in più), 960 a Ferrara (9 in più). In Romagna sono complessivamente 4.698 (20 in più), di cui 993 a Ravenna (3 in più), 916 a Forlì (3 in più), 735 a Cesena (4 in più), 2.054 a Rimini (10 in più). La rete ospedaliera: 3.851 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19. Da Piacenza a Rimini, il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente a oggi 3.851 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.465 ordinari (137 meno di ieri) e 386 di terapia intensiva (5 in meno). Nel dettaglio: 389 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 919 tra Bologna e Imola, e dunque nell'area metropolitana (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 281 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 573 in Romagna, di cui 72 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (di cui 27 per la terapia intensiva), 88 a Ravenna (di cui 14 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (di cui 10 per la terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. L'attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dispositivi di protezione individuale. Fra ieri e oggi, con varie spedizioni, si sta completando la consegna di un'ingente fornitura di Dispositivi di protezione individuale, proveniente dal Dipartimento nazionale della protezione civile, in qualche caso con destinazione già stabilita. Si tratta di 640.000 mascherine chirurgiche, più altre 20.000 espressamente destinate alle RSA; di 196.000 mascherine FFP2, più altre 40.000 destinate alle RSA e 22.000 alle Aziende del trasporto pubblico locale; di 267.200 mascherine monouso e di 100.000 mascherine di comunità (simili alle chirurgiche). Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute, è in costante aggiornamento la rendicontazione dei dati complessivi su DPI e apparecchiature elettromedicali distribuiti dalla Protezione Civile a Regioni e Province autonome (ADA: Analisi Distribuzione Aiuti): <https://bit.ly/3bfpC4u>. Volontariato. Mercoledì 6 maggio sono stati 966 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati nell'emergenza; dall'inizio delle attivazioni del volontariato, si sono accumulate 42.086 giornate complessive. Ormai consolidate le due attività più rilevanti. Vale a dire il supporto ai Comuni per l'assistenza alla popolazione (consegna mascherine; spesa, pasti e farmaci a domicilio) un'attività che ha coinvolto circa 580

volontari (di cui quasi 200 scout Agesci) e il supporto alle Ausl nel trasporto con ambulanze, nella consegna di campioni sanitari e tamponi (Cri e Anpas; 356 volontari). Volontari di protezione civile si stanno occupando anche di funzioni di segreteria e supporto logistico presso i Coc dei vari Comuni; nel parmense (Albareto e Borgotaro), prosegue la sanificazione dei mezzi di soccorso; e altri volontari sono impegnati al Porto di Ravenna nel monitorare le temperature. Attivati dal Dipartimento nazionale, due volontari proseguono attività di sorveglianza dei passeggeri in transito all'aeroporto Marconi di Bologna. Sempre su attivazione nazionale, fino al 10 maggio, è cominciata un'attività del volontariato (20 persone) a supporto delle aziende del Trasporto pubblico locale, coordinata presso la stazione di Bologna. Drive Through e Pre-triage Realizzate con il concorso dell'Agenzia e dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, sono 15 le strutture dove si effettuano i tamponi di verifica a chi è in via di guarigione e/o lo screening sierologico. Sono attive due postazioni a Parma e due a Modena, una a Castelnovo ne Monti (RE), Guastalla (RE), Bologna, Imola (BO), Cesena (FC), Forlì (FC), Bagno di Romagna (FC), Rimini (RN), Ravenna, Faenza (RA) e Lugo (RA). A queste strutture si aggiungono quelle allestite direttamente dalle Aziende sanitarie. Sono confermati i 37 punti pre-triage (11 davanti alle carceri, 26 per ospedali e cliniche). Nel dettaglio: 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore e a Imola); 2 in provincia di Ferrara (Argenta e Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (Meldola); 2 in provincia di Ravenna (Ravenna città, Faenza); 3 in provincia di Rimini (Rimini città); 1 nella Repubblica di San Marino (Ospedale di Stato: pre-triage e screening sierologici). Personale sanitario volontario da altre regioni Dall'inizio dell'emergenza, sono arrivati in Emilia-Romagna 5 gruppi di infermieri (totale 84 unità) e 5 di medici (totale 58). Il sesto contingente di infermieri è atteso dopodomani, sabato 9 maggio. Donazioni e versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia Romagna contro il Coronavirus

innovativo processo di presa in carico e monitoraggio; inoltre verranno mappati i centri e le realtà aggregative sui territori (sia gestione comunale che quelli che agiscono sul territorio comunale) così da avere un chiaro riferimento rispetto a tutte quelle situazioni non soggette a controllo sanitario.

"Se riparte il virus, inaspriremo le misure di contenimento"

[Redazione]

Roma Se riparte il virus, inaspriremo le misure di contenimento. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli in commissione Affari costituzionali sulla fase 2 dell'emergenza Covid-19 è in corso un attento monitoraggio ha spiegato Angelo Borrelli in commissione ed è previsto un inasprimento delle misure di contenimento in caso di fenomeni che dovessero rimarcare la ripartenza del virus. In merito alla Fase 2 dell'emergenza il numero uno della protezione civile ha auspicato però la limitazione delle misure di contenimento. Con i giusti comportamenti ha continuato Angelo Borrelli tutti ci auguriamo che le misure di contenimento vengano limitate al massimo e annullate. Condividi la notizia: Tweet 7 maggio, 2020

Coronavirus, oggi 1401 nuovi casi con 3031 guariti e 274 morti

[Redazione]

Roma Coronavirus, il bollettino del 7 maggio della protezione civile. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 215mila 858, con un incremento rispetto a ieri di 1401 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 89mila 624, con una decrescita di 1904 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1311 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a ieri. 15mila 174 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 595 pazienti rispetto a ieri. 73mila 139 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 274 e portano il totale a 29mila 958. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 96mila 276, con un incremento di 3031 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 32mila 015 in Lombardia, 14mila 469 in Piemonte, 8011 in Emilia-Romagna, 6534 in Veneto, 4716 in Toscana, 3248 in Liguria, 4348 nel Lazio, 3247 nelle Marche, 2800 in Puglia, 2139 in Campania, 2127 in Sicilia, 1770 in Abruzzo, 910 nella provincia autonoma di Trento, 927 in Friuli Venezia Giulia, 633 in Calabria, 583 in Sardegna, 551 nella provincia autonoma di Bolzano, 170 in Molise, 155 in Basilicata, 141 in Umbria e 130 in Valle Aosta. La regione Basilicata informa che, a seguito di ulteriori verifiche, ha ridotto di 16 unità il numero dei casi totali. Coronavirus Il bollettino della protezione civile del 7 maggio Coronavirus - Il bollettino della protezione civile del 7 maggio Coronavirus Il bollettino della protezione civile del 7 maggio Condividi la notizia: Tweet 7 maggio, 2020

Coronavirus: test pungidito e ospedale da campo sotto la lente del comitato di controllo audizione del direttore regionale Nodessi

[Redazione]

96358754 2691359437767744 4406061392524738560 oAudizione del direttore regionale Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile, ingegner Stefano Nodessi, nella riunione di ieri pomeriggio del Comitato di controllo, presieduto da Thomas De Luca. Verifica sulle scelte operate dall'Esecutivo regionale in materia di contrasto alla pandemia in atto, in particolare per ciò che concerne i test pungidito e la realizzazione di un ospedale di campo. (UNWEB) Perugia, - Il Comitato di controllo, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito ieri pomeriggio per verificare l'attuazione di atti licenziati dall'Assemblea legislativa, a cominciare dalla deliberazione del 18 marzo scorso avente per oggetto Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza Coronavirus, con particolare attenzione su alcuni punti del deliberato quali l'acquisto dei test pungidito e la previsione di realizzare un ospedale da campo in Umbria. I consiglieri regionali presenti in videoconferenza (oltre al presidente De Luca hanno partecipato Bori, Bettarelli, Meloni e Porzi-PD, Pastorelli, Carissimi e Rondini-LEGA) hanno chiesto chiarimenti sulle scelte effettuate dall'Esecutivo umbro al direttore regionale Stefano Nodessi, che si occupa di Governo del territorio, Ambiente e Protezione civile. Nodessi ha spiegato che non ci sarà fisicamente un ospedale da campo al centro Umbria Fiere di Bastia ma che la Regione si è dotata di attrezzature spostabili ove mai dovessero servire, ed era comunque necessario un luogo per testarle. Quindi, non essendo libero il magazzino di Foligno della Prociv, si è optato per il Centro Umbria Fiere, che in questo momento è fermo. Quindi ha ricostruito l'iter della vicenda: a fine marzo, con il picco dei positivi, senza sapere ancora quando la curva si sarebbe fermata e con l'utilizzo ormai anche delle sale operatorie degli ospedali per i ricoveri, la Banca d'Italia ha finanziato progetti in tutta Italia ed ha accolto con favore quello presentato dall'Umbria. L'ospedale da campo era già nella disponibilità della Regione ha detto Nodessi - con attrezzature che un'azienda americana aveva messo a disposizione per il terremoto che ha colpito l'Aquila. Successivamente queste attrezzature di terapia intensiva sono finite in Umbria, negli ospedali di Orvieto e Terni. Si aveva l'urgenza di fare presto e dotarsi di tutto quanto serve a realizzare un ospedale da campo, acquistando precisi modelli di camere per il biocontenimento e altre strutture, scegliendo il top della gamma, come indicato dagli ufficiali medici esperti che il direttore sanitario Dario ha messo a disposizione, senza voler privilegiare qualcuno al posto di altri. Non c'erano i tempi da dedicare a un capitolato d'acquisto. Ci sarà una gara veloce a 26 giorni invece che 52. Per quanto riguarda l'altro aspetto oggetto di valutazione del Comitato, quello dei test pungidito, il direttore Nodessi ha spiegato che nei momenti concitati dell'emergenza di marzo ha dovuto recepire l'urgenza di dotare la Sanità umbra di test per lo screening veloce, necessari per il triage esterno agli ospedali. Sono dunque stati acquistati dalla Prociv 15 mila test rapidi sierologici e 15 mila test molecolari. Il prezzo inizialmente richiesto per i sierologici era di 27 euro cadauno, a cui la Regione non ha aderito, cercando invece altre offerte, trovando i test a 16,50 euro e acquistabili, infine, a 16 euro. Stessa cosa è avvenuta per i 15 mila test molecolari, prezzati 35 euro cadauno. Il risultato, ha sottolineato il direttore Nodessi, è stato che la Sanità umbra ha ottenuto buoni risultati con lo screening, infatti ha richiesto proprio ieri (5 maggio, ndr) ulteriori 15 mila kit rapidi. Inoltre, ha aggiunto il direttore Nodessi, il 19 marzo i test pungidito non erano ancora omologati dall'Istituto superiore della sanità e si doveva fare presto. La combinazione fra i due test adottati è risultata efficace, come nella gestione della zona rossa di Giove, dove sono stati testati 1400 abitanti e trovati 73 positivi. Solo a questi ultimi è stato fatto anche il tampone, che richiede più tempo, non solo qualche minuto come il primo, per dare il risultato. Il presidente Thomas De Luca ha detto che il Comitato di controllo proseguirà l'attività di approfondimento e di verifica dell'attuazione degli impegni da parte della Giunta nelle dotazioni e negli strumenti nel contrasto all'emergenza Coronavirus, con un focus sull'acquisto dei test sierologici e sull'ospedale da campo. Per quanto concerne l'acquisto delle strumentazioni dell'ospedale da campo di circa 3 milioni di euro,

prendiamo atto molto favorevolmente che anche a seguito del nostro intervento, per evitare discussioni si sia deciso di procedere con una gara ad evidenza pubblica, nonostante come commissario abbia ribadito le mie perplessità sull'opportunità politica di questa scelta a fronte delle gravi carenze strutturali in vaste aree della regione. Per quanto riguarda i test sierologici riteniamo prioritario approfondire la reale efficacia e validità degli stessi nell'attività di screening sulla popolazione, in primo luogo nel caso della zona rossa di Giove. Le modalità attraverso cui si è proceduto all'affidamento diretto dell'appalto e nella contrattazione, rispettivamente per la competenza sanitaria, quella della Protezione civile nonché del Gabinetto della Presidente. Rimangono ancora senza risposte molte domande in primo luogo sull'cronologia delle offerte e degli atti, sul perché non si sia proceduto a contattare più fornitori nonostante la montagna di mail che sarebbero arrivate agli uffici, sul falso negativo riscontrato al momento della sperimentazione effettuata solo su due persone in avanzato e confermato stato di infezione da COVID-19, sul perché non si sia proceduto ad un confronto con le altre regioni prima di effettuare tale scelta. I consiglieri di minoranza hanno chiesto chiarimenti sulle procedure seguite, evidenziando che nella prima relazione della Regione sull'argomento test, la professoressa Antonella Mencacci, direttore della Scuola di specializzazione in Microbiologia dell'Università di Perugia e membro del Comitato tecnico scientifico Regione-Università, aveva effettuato per prova due test su pazienti positivi e con i sintomi del virus da dieci giorni, dei quali solo uno è però risultato positivo, l'altro invece un falso negativo, con una percentuale di fallibilità del test del 50 per cento, uno su due. Come tirare una moneta, ha stigmatizzato il capogruppo Pd Bori riguardo l'attendibilità del test. Su questa procedura di acquisto, come anche sul prezzo dei prodotti, che in altre regioni è al di sotto dei 10 euro, la minoranza ha espresso forti perplessità e richiesto ulteriori future spiegazioni dai responsabili della sanità umbra, alla dottoressa Paola Casucci, che coordina il Comitato tecnico scientifico, e al direttore sanitario Claudio Dario, non potendo avvalersi su temi strettamente sanitari delle competenze dell'ingegner Nodessi. I consiglieri di maggioranza hanno sottolineato invece come nell'emergenza in cui la Regione si è trovata, siano state fatte scelte efficaci e tempestive, per dare risposte subito al sistema sanitario e alla popolazione, ritenendo che il costo dei test sia un argomento residuale rispetto alla necessità di preservare la sicurezza dei cittadini, che giustifica le decisioni prese in uno stato di somma urgenza.

Coronavirus, in Toscana 26 nuovi casi, 16 decessi e ben 382 guarigioni (329 virali)

[Redazione]

Sono 9.683 i casi di positività al Coronavirus in Toscana, 26 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. indice di contagiosità (R0), calcolato su una media mobile di 7 giorni è dello 0,7. I guariti crescono del 10,4% e raggiungono quota 4.052 (quasi il 42% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 166.062, 4.509 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.499. Gli attualmente positivi sono oggi 4.716, il 7,3% in meno di ieri. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un età media di 85,1 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.275 i casi complessivi ad oggi a Firenze (18 in più rispetto a ieri), 535 a Prato (2 in più), 647 a Pistoia, 1.021 a Massa Carrara (1 in più), 1.316 a Lucca (2 in più), 863 a Pisa (1 in più), 530 a Livorno (1 in più), 655 ad Arezzo (1 in più), 425 a Siena, 416 a Grosseto. Sono 20 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl centro, 5 nella nord ovest, 1 nella sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 260 casi per 100.000 abitanti (media italiana 356/100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 524 casi/100.000 abitanti, Lucca con 339, Firenze con 324, la più bassa Livorno con 158. Complessivamente 4.188 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (346 in meno rispetto a ieri, meno 7,6%). Sono 12.702 (-99 rispetto a ieri) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl centro 6.740, nord ovest 5.239, sud est 723). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid che oggi sono complessivamente 528 (26 in meno di ieri), di cui 91 in terapia intensiva (meno 1 rispetto a ieri). E il punto più basso raggiunto dal 17 di marzo 2020 per i ricoveri totali, al 14 di marzo per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 4.052 (più 382 rispetto a ieri, il 10,4% in più): 1.345 persone clinicamente guarite (53 persone in più, più 4,1%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 2.707 (+ 329 persone, più 13,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 16 nuovi decessi: 6 uomini e 10 donne con un'età media di 85,1 anni. Relativamente alla provincia di notifica del decesso, 5 le persone decedute nella provincia di Firenze, 8 a Massa Carrara, 1 a Lucca, 1 a Livorno, 1 ad Arezzo. Sono 915 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 319 a Firenze, 43 a Prato, 76 a Pistoia, 131 a Massa Carrara, 126 a Lucca, 77 a Pisa, 50 a Livorno, 41 ad Arezzo, 28 a Siena, 16 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 24,5/100.000 residenti contro il 50,2/100.000 della media italiana (12esima regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa (58,5/100.000), Lucca (67,2/100.000) e Firenze (67,2/100.000), il più basso a Grosseto (7,2/100.000). (Visitato 333 volte, 333 visite oggi)

Coronavirus in Italia, in calo i contagi: le vittime salgono quasi a quota 30mila

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 7 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 215.858, con un incremento rispetto a ieri di 1.401 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 89.624, con una decrescita di 1.904 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.311 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a ieri. 15.174 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 595 pazienti rispetto a ieri. 73.139 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 274 e portano il totale a 29.958. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 96.276, con un incremento di 3.031 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 32.015 in Lombardia, 14.469 in Piemonte, 8.011 in Emilia-Romagna, 6.534 in Veneto, 4.716 in Toscana, 3.248 in Liguria, 4.348 nel Lazio, 3.247 nelle Marche, 2.800 in Puglia, 2.139 in Campania, 2.127 in Sicilia, 1.770 in Abruzzo, 910 nella Provincia autonoma di Trento, 927 in Friuli Venezia Giulia, 633 in Calabria, 583 in Sardegna, 551 nella Provincia autonoma di Bolzano, 170 in Molise, 155 in Basilicata*, 141 in Umbria e 130 in ValleAosta. *La Regione Basilicata informa che, a seguito di ulteriori verifiche, ha ridotto di 16 unità il numero dei casi totali. ansa (Visitato 117 volte, 117 visite oggi)

Covid fase 1, il bilancio della polizia locale: oltre 11mila controlli e 83 sanzioni

[Redazione]

Ancona 06/05/2020 - 40 agenti in servizio esterno al giorno, oltre 2mila richieste di intervento in poco più di un mese e mezzo, oltre 11mila controlli: sono alcuni dei dati relativi all'attività della polizia locale di Ancona durante la prima fase dell'emergenza coronavirus. La telefonata giunge alle otto di sera alla centrale operativa e prontamente la pattuglia in servizio si mette in moto e predispone una spesa di emergenza, recapitandola a domicilio, per una famiglia in difficoltà; la signora ottantenne arranca per strada, con la sua borsa della spesa e dei farmaci, agente in servizio decide di accompagnarla a casa, portandole le buste ma facendole anche compagnia, a piedi, scambiando due parole nel tragitto. E poi la collaborazione con la Protezione Civile e i servizi Sociali per la distribuzione dei buoni spesa. Pochi esempi, ma potrebbero essere tanti altri, del ruolo svolto dalla Polizia Locale di Ancona nel corso della Fase 1 dell'emergenza Covid, quella del lockdown a cui è stata sottoposta tutta la città. Controlli del rispetto delle regole ma anche vicinanza a chi è in difficoltà. I DATI Basta dare un'occhiata alle innumerevoli, circa 2.236 richieste d'intervento giunte alla centrale operativa delle Palombarie in poco più di un mese e mezzo (53 giorni). Eppoi la questione dei controlli per contenere l'epidemia. Sono stati 6.287 i veicoli controllati, tra i quali verificati anche 25 passeggeri, 478 i pedoni, 258 i parchi vigilati, 76 le sanzioni comminate in totale. In tutto 5.069 le attività commerciali controllate alle quali sono state elevate 7 sanzioni. SUL CAMPO In servizio, in media giornalmente, 10 pattuglie con due agenti per turno su due turni, per un totale di 40 persone in servizio esterno al giorno; in totale 760 pattuglie su territorio nel periodo (53 giorni), ore totali di controllo per pattuglia 3.800. Sono state 7 le persone al giorno in centrale operativa, su diversi turni orari nelle 24 ore; 15 persone al giorno presenti negli uffici (attualmente sono circa 20). In tutto 27 gli agenti impegnati anche per la distribuzione dei buoni spesa. In totale, il corpo della Polizia Locale di Ancona annovera 99 agenti; 15 nuovi assunti nel 2019 nel periodo settembre-ottobre e 4 assunti a marzo 2020. Sul fronte delle ferie pregresse i numeri del corpo sono alti, alcuni soggetti al 29 febbraio avevano ancora disposizione 289 giorni di ferie, chi tra i 250 e i 200 giorni, e chi tra i 160 giorni e i 100 giorni di ferie da effettuare. Secondo le disposizioni governative alcuni, pochissimi per la verità, sono stati posti in ferie obbligate ma la maggioranza degli agenti è stata in servizio proprio per assicurare una presenza costante sul territorio. LA FASE 2 "Nella fase 2 - afferma la comandante della Polizia Locale dorica, Liliana Rovaldi - oltre ai controlli ordinari, continueremo con quelli anti-Covid indirizzati soprattutto al rispetto delle distanze interpersonali, del corretto accesso ai mezzi pubblici, alle attività commerciali, alle aree verdi. Il basso numero di sanzioni nella Fase 1, nonostante il continuo presidio della città, testimonia lo spirito di collaborazione e responsabilità manifestato dai cittadini anconetani che spero prosegua anche nelle prossime settimane".

AddThis Sharing Buttons
Share to Facebook
Share to Twitter
Share to WhatsApp
Share to Telegram
Share to Messenger
Share to Preferred
Share to E-mail
Share to Stampa dal Comune di Ancona
www.comune.ancona.it

Correlazione tra inquinamento atmosferico e Covid-19: lo studio della Politecnica

[Redazione]

[564816_Cfa] 1' di lettura 07/05/2020 - Uno studio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente Univpm: non è un problema dei giorni della pandemia. Uno studio recentemente pubblicato su Environmental Pollution da Daniele Fattorini e Francesco Regoli del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, ha fornito nuove evidenze sul possibile ruolo dell'inquinamento atmosferico nella diffusione Covid-19 in Italia (<https://authors.elsevier.com/a/1b0QuzLNSVI5J>). L'elaborazione dei dati forniti dal Dipartimento di Protezione Civile sul numero di contagiati e decessi in 71 province italiane (aggiornati al 27 aprile) ha dimostrato una correlazione significativa con i valori di qualità dell'aria ma aspetto importante è che tali valori si riferiscono agli ultimi 10 anni. Non sarebbe dunque un effetto del trasporto del virus sul particolato, peraltro ancora da dimostrare ed il cui ruolo sarebbe comunque non paragonabile a quello del contagio interumano: sarebbe piuttosto la cronicità dell'esposizione a favorire la diffusione del virus in una popolazione con più alta incidenza di affezioni respiratorie e cardiache. Non serve pertanto analizzare i livelli degli inquinanti atmosferici solo durante la fase epidemica, e misure di mitigazione e di miglioramento della qualità dell'aria, riferite esclusivamente ai giorni del contagio, sarebbero inefficaci. È invece importante adottare strategie a lungo termine, considerando il rapporto tra salute dell'ambiente e salute umana come elemento imprescindibile allo sviluppo sostenibile del pianeta, compresa la protezione da future diffusioni di agenti patogeni.*